GRAN BRETAGNA

TRA LUGLIO E AGOSTO DECINE DI FIGURE GEOMETRICHE

Il mistero dei cerchi nei campi

La mattina del 13 agosto un agricoltore di Alton Barnes, nel Wiltshire, in Gran Bretagna, ha scoperto che nel suo campo di orzo erano stati «scavati» centinaia di cerchi (nella foto) che formavano una figura geometrica. Negli ultimi due mesi, decine di figure misteriose, analoghe a quelle ritrovate in molti altri paesi del mondo, sono state ritagliate nei campi inglesi. Chi le ha realizzate, e perché?

Passarini A PAGINA **15**

Giorno 3-11-01

MISTERI / Scienziato rivela: «Dallo spazio un messaggio atteso per 27 anni»

'Gli alieni ci parlano'

«L'immagine impressa su un campo di grano è la risposta a un nostro vecchio segnale radio»

di **Enrico Salvadori e Daniele Masseglia**

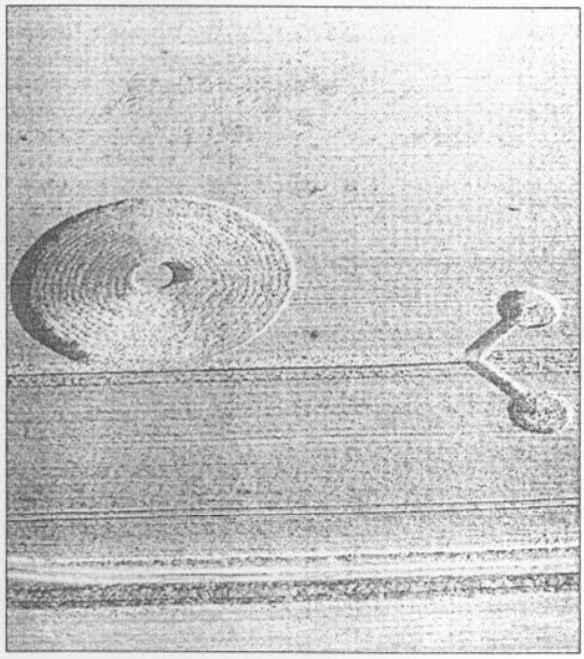
VIAREGGIO — Come nel film «Contact»: gli extraterrestri hanno risposto ad un nostro messaggio inviato nello spazio. Una risposta arrivata dopo 27 anni d'attesa perchè il segnale radio venne trasmesso nell'etere nel 1974.

Lontana galassia

La clamorosa rivelazione arriva dal professor Corrado Malanga, docente di scienze biologiche dell'Università di Pisa (**nella foto**), ed ha l'effetto dirompente di una bomba nell'ambito della conferenza sugli extraterrestri che ha caratterizzato la seconda giornata della mostra mercato sulla magia di Viareggio. Era un giorno del lontano 1974, quando dall'osservatorio astronomico di Arecibo, a Portorico, un gruppo di scienziati inviò con una sonda spaziale una scheda verso un ammasso stellare, la galassia «M13», situato a 25mila anni luce dalla Terra. «Lo scorso 21 agosto — afferma convinto Malanga — gli alieni avrebbero impresso la risposta al nostro messaggio in un campo di grano di fronte all'osservatorio di Chilbolton, in Inghilterra». Le foto proiettate di fronte all'attenta platea del Principe di Piemonte mostrano infatti due grandi immagini raffiguranti un volto antropomorfo e una «scheda» che ricalca quella inviata 27 anni fa, ma con differenze rilevanti. «Di invariato — spiega Malanga — c'è soprattutto il sistema binario dei numeri decimali fissato sulla prima riga, mentre per il resto sono presenti modifiche strabilianti. Ad esempio, le informazioni che avevamo inviato sul nostro Dna, con i cinque elementi che lo costituiscono (carbonio, idrogeno, azoto, ossigeno e fosforo) nella risposta aliena contengono anche l'elemento del silicio. In questo messaggio degli extraterresti c'è anche impressa un'elica del Dna più allungata rispetto a quella umana.

Un sole più piccolo

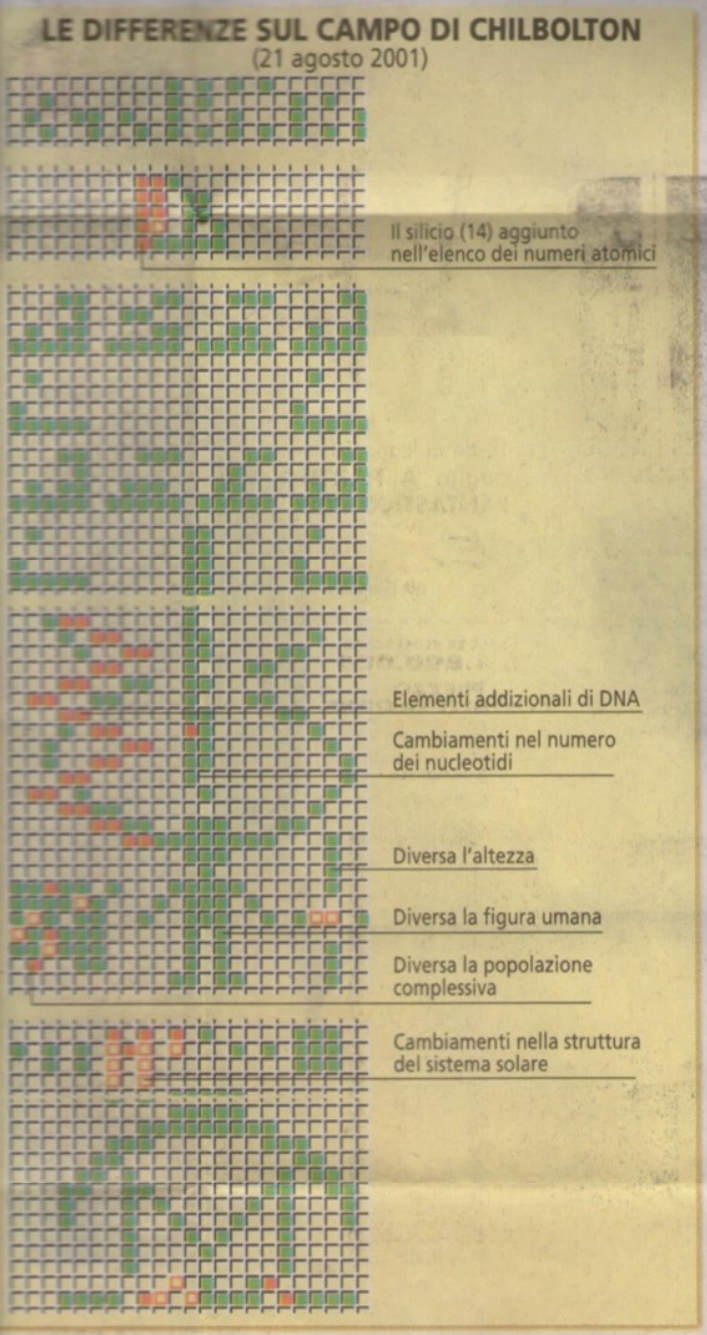
Ricostruendo al computer la struttura aliena, con il silicio al posto del fosforo, abbiamo ottenuto esattamente quella figura impressa sull'erba della località inglese».



GIUGNO 2001 Foto aerea scattata sulla campagna vicino a Belgrado. Cerchi concentrici di cinquanta metri a forma di chiocciola. Per gli abitanti è opera degli alieni

«Nel nostro schema — spiega ancora Malanga — era presente il sole con gli altri pianeti, mentre in quello alieno c'è un sole più piccolo e sono indicati ben tre pianeti abitati, dall'ultimo dei quali sarebbe partita la trasmissione verso l'osservatorio di Chilbolton». Interessante anche il dato sugli abitanti dei rispettivi pianeti, visto che nella scheda inviata nel 1974 sono indicati i 4,5 miliardi di abitanti dell'epoca e in quella extraterrestre ritornata sulla Terra circa otto. Anche il sistema di trasmissione ha convinto gli studiosi che le immagini impresse sul campo di grano siano opera di nostri eventuali coinquilini dell'universo. Le trasmissioni giunte dallo spazio hanno una lunghezza d'onda di 800 metri, contro i 306 metri delle trasmissioni normalmente inviate dalla Terra. «La posizione delle immagini — conclude Malanga — ha permesso anche di individuare le possibili coordinate stellari delle quattro-cinque dalle quali potrebbe essere arrivato il messaggio». Sono situate a 13 anni luce dalla Terra.

fotografato da terra.



ecibo con il significato dei vari codici. Il messaggio fu inviato con un sistema binario adratino vuoto e al numero 1 un quadratino pieno. Una civiltà evoluta avrebbe ico, comparso vicino all'osservatorio di Chilbolton: in rosso le modifiche rispetto del sistema solare riguardano l'area corrispondente al quarto e quinto pianeta.

sta degli extraterrestri al messaggio di Arecibo. Tanto più che solo due giorni prima, nello stesso campo, era comparso un «crop circle» raffigurante uno strano volto.

Sul posto si precipitò subito uno dei più acclamati studiosi di questi fenomeni, Paul Vigay, che stese una relazione (lui l'ha chiamata «rapporto dal campo») di un qualche interesse. Vigay non trae conclusioni (solo ipotesi), ma nota e spiega nove piccole significative differenze tra il disegno del messaggio originale e la «risposta». Tra i numeri atomici degli elementi è inserito un valore binario pari a 14, che indica il silicio (forse gli alieni suggeriscono di essere fatti anche di questo elemento?). Nell'elica del Dna c'è una piccola aggiunta (il loro Dna?). Cambia il numero dei nucleotidi (stessa ipotesi). L'immagine umana è cambiata: testa più grande, gambe più corte, occhi esoltalfmici (insomma, è chiaro, ET). Altezza media inferiore (stessa ipotesi). Popolazione molto superiore (la loro?). Interessante cambiamento nella raffigurazione del sistema solare: il messaggio evidenziava la terra, la risposta il terzo, quarto e quinto pianeta (tre pianeti abitati nel loro sistema?). Variazioni dei dati sulle dimensioni del telescopio di Arecibo (nessuna ipotesi).

Ora, come si diceva, il messaggio di Arecibo (che non può viaggiare a una velocità superiore a quella della luce) dovrebbe aver compiuto in questo momento un millesimo del suo tragitto. Se le poste spaziali funzionano bene una risposta non potrebbe comunque arrivare prima di 50 mila anni. Eppure la vicenda resta misteriosa. Come si diceva, l'«Arecibo Replay» è diverso dagli altri cerchi e perfino i «circle-makers» (i contraffattori confessi di cerchi) giurano sulla sua autenticità. Il campo di Chilbolton è recintato e vicino all'osservatorio. Per comporre un disegno simile (leggibile dall'alto ma indecifrabile dal terreno) occorre molto tempo, molta destrezza e anche il possesso di una notevole cultura scientifica. Non è stato come fare un po' di tondi in uno sperduto campo di malto.

Del mistero è stato informato anche Zhang Hui, ricercatore al Museo Xinjiang di Urumqui, grande cacciatore cinese di cerchi. Zhang ha studiato i modelli dei loro antenati di 2500 anni fa, nelle praterie del Qinghe, vicino al confine con la Mongolia. Con quei cerchi di pietre gli uomini parlavano con gli dei. Quando era giovane Zhang studiava di nascosto. «C'era la Rivoluzione Culturale - racconta - e queste cose erano bollate come "superstizioni". Una volta un gruppo di Guardie Rosse, nel nord-est vide apparire un cerchio. Erano sconvolti, ma nessuno poi raccontò niente. Non si poteva». Adesso si può parlare anche di superstizioni, ma in fondo la storia della scienza testimonia che anche molte scoperte sono nate da quelle che si credevano superstizioni.

Corallo in pericolo

La Nasa interviene per salvare le barriere

WASHINGTON

Le barriere coralline del pianeta sono sempre più minacciate dall'effetto serra. Secondo gli scienziati della Nasa il 60 per cento dei reef del pianeta è in grave pericolo per l'aumento delle temperature nella fascia intertropicale del Pacifico. Così la Nasa e il Noaa, due fra le più importanti istituzioni scientifiche statunitensi, hanno deciso di utilizzare i satelliti per studiare l'impatto del global warming sulle barriere coralline e cercare di fermarne la distruzione. La notizia è stata diffusa ieri su Internet dalla Aosis, l'associazione della piccole isole minacciate dall'effetto serra. In previsione del ritorno, nei primi mesi del prossimo anno, di «El Nino» (il fenomeno che molti problemi ha causato in passato in centro e sud America e nel Sud Est asiatico), gli studiosi cercano di valutare in anticipo le possibili conseguenze. Tra i vari problemi vi è quello dell'impatto sulle barriere coralline. L'allarme nasce per il fatto che il corallo è sensibilissimo ai mutamenti della temperatura marina. In passato l'impatto di El Nino era stato devastante per la barriera corallina. In due successive riprese e cioè nel 1982-83 e poi nel 1997-98 l'aumento della temperatura oceanica ha provocato la distruzione di ampie porzioni della barriera, un ecosistema straordinario dve vivono migliaia di specie animali e vegetali. Di qui la decisione degli scienziati di «schierare» i satelliti che il Noaa e la Nasa utilizzano per lo studio degli oceani per realizzare un check up sulla salute dei reef e una mappa dei luoghi dove il corallo è in sofferenza. **[r. cri.]**

una nebulosa lontana 25 mila anni luce e la risposta non sarebbe dunque dovuta arrivare così in fretta, ma solo nel 51974.

Un argomento di indubbia forza, eppure non solo non scalfisce la fede e l'entusiasmo degli appassionati, ma, se possibile, sembra vivere come in un compartimento separato nella stessa mente di un famoso astrofisico come Seth Shosthak, che, nel sito ufficiale della Seti (Search for Extra-Terrestrial Intelligence, il progetto mondiale per trovare alieni intelligenti) ha sentito il bisogno di intervenire sul disegno ritrovato nel campo.

Con minore distacco, il «Daily Mail» ha dedicato una pagina all'«Arecibo Replay», prendendolo molto sul serio, e i siti e i new-groups di appassionati di cerchi nei campi sono bombardati di nuovi studi e analisi. Per una cosa che non esiste più (ai contadini questi argomenti non interessano, il campo di grano è stato tagliato l'altro giorno) e che, almeno sulla base delle cognizioni scientifiche che possediamo, non può essere vera, si tratta di un discreto finimondo. Vale la pena di raccontare la storia dall'inizio.

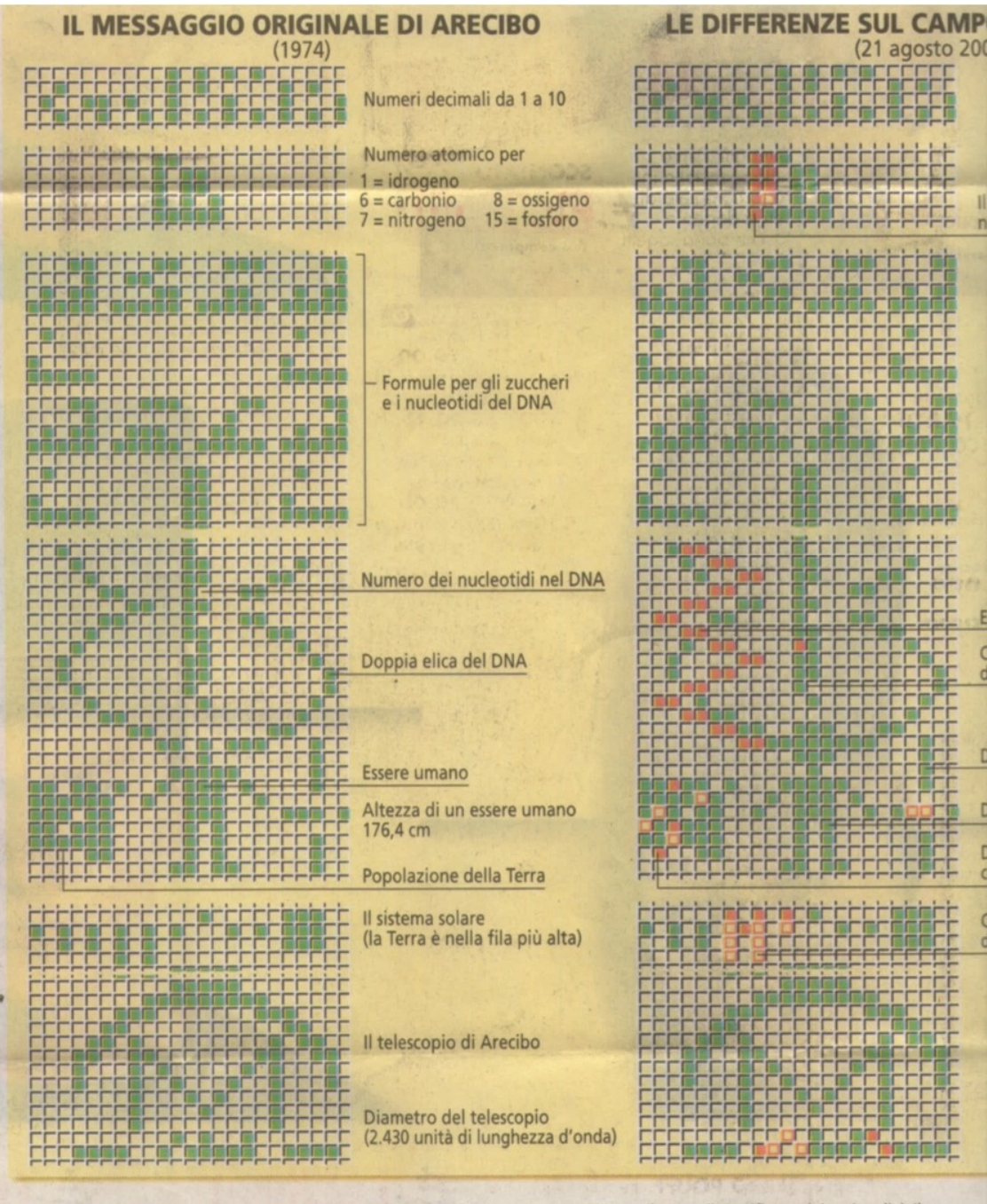
Cominciamo da Seth Shostak e da Seti. Il 16 novembre del 1974, nell'ambito di un programma Seti Shostak trasmise nello spazio dal gigantesco telescopio di Arecibo, Puerto Rico, un messaggio verso la nebulosa M13, consistente di circa 300 mila stelle, nella costellazione di Ercole.

Fu una specie di atto simbolico, una bottiglia gettata nell'universo a testimonianza delle conquiste della razza umana. Ma fu anche uno sparo nel buio: magari, chissà, potrebbe anche arrivare una risposta. In fondo, anche gli scienziati più seri hanno sempre coltivato dubbi sull'esistenza di una vita fuori dalla terra. In proposito, Enrico Fermi, rispondeva: «Che domanda. Certo che c'è vita anche altrove, si tratta solo di vedere che vita».

Il messaggio spedito nello spazio da Seti consisteva in 1679 impulsi binari, trasmessi sulla lunghezza d'onda di 2380 MHz. I 1679 bit (una scelta precisa: questo numero può essere il prodotto soltanto di due numeri primi, 23 e 73, e si suppone che un'intelligenza normale che non usi le nostre misure comprenda comunque i numeri primi) contenevano alcune informazioni essenziali sulla nostra civiltà: in testa i numeri da uno a 10, poi i valori binari per indicare i numeri atomici degli elementi primari della vita sulla terra (idrogeno, carbone, nitrogeno, ossigeno e fosforo); la formula degli zuccheri e dei nucleotidi del Dna; la doppia elica del nostro Dna; un piccolo disegno del corpo umano; il numero degli abitanti sulla terra; l'altezza media di un umano; una rappresentazione semplificata del sistema solare; dati sul telescopio di Arecibo. Essendo questi dati espressi in numeri binari (cioè in stringhe di 0 e di 1), colorando gli 1 e lasciando bianchi gli 0 si può ottenere una rappresentazione grafica del messaggio.

La mattina del 20 agosto scorso, nei campi di grano che circondano il radio telescopio di Chilbolton, nello Hampshire, Inghilterra del sud, è comparso un «crop circle» diverso da quello di Milk Hill e dagli altri. Innanzitutto non era circolare, ma rettangolare, e poi, invece dei soliti simboli pitagorici esagonali, conteneva degli evidenti messaggi. Anzi era una copia più o meno esatta del messaggio mandato dal telescopio di Arecibo 27 anni fa. Venne subito chiamato «Arecibo Replay», la risposta di Arecibo, e giudicato subito dalla vasta moltitudine che segue questi fenomeni, i cerealistogi, i «circlemakers», i cultori dei vortici della New Age, appassionati di mitologie celtiche, ricercatori e investigatori di cerchi, la risposta degli extraterrestri al messaggio di Arecibo. Tanto più che solo due giorni prima, nello stesso campo, era comparso un «crop circle» raffigurante uno strano volto.

Sul posto si precipitò subito uno dei più acclamati studiosi di questi fenomeni, Paul Vigay, che stese una relazione (lui l'ha chiamata «rapporto dal campo») di un qualche interesse. Vigay non trae conclusioni (solo ipotesi), ma nota e spiega nove piccole significative differenze tra il disegno del messaggio originale e la «risposta». Tra i numeri atomici degli elementi è inserito un valore binario pari a 14, che indica il



Il grafico mostra, a sinistra, il messaggio inviato nello spazio dall'osservatorio di Arecibo con il significato dei vari codici. Il messagg (0 o 1) ed è possibile raffigurarlo in un grafico nel quale allo zero corrisponde un quadratino vuoto e al numero 1 un quadratino pi potuto comprenderne il significato. A destra, la rappresentazione dello stesso grafico, comparso vicino all'osservatorio di Chilbolt all'originale e la codifica del loro probabile significato. Le modifche nella struttura del sistema solare riguardano l'area corrispond

IL RADIOTELESCOPIO PIU' GRANDE DEL MONDO

DA QUI PARTÌ IL MESSAGGIO

Un radiotelescopio fatto di 40 mila pannelli riflettenti, sospeso a decine di metri d'altezza, è il grande orecchio che da anni ascolta qualsiasi segnale provenga dallo spazio, in attesa di una prova di vita extraterrestre. Il telescopio di Arecibo si trova a Puerto Rico, da lì è partito nel 1974 il messaggio in codice binario degli umani per gli alieni. E' il più grande radiotelescopio del mondo: 305 riflettente, ri raggi ricevuti superficie di a circa 140 m La struttura da cavi che p secondario e all'interno d

Un altro mistero scolpito nel grano di un campo inglese

Nel '74 l'osservatorio di Arecibo inviò nello spazio segnali alla ricerca di vita
Il 21 agosto è riapparso lo stesso disegno, con qualche incredibile modifica

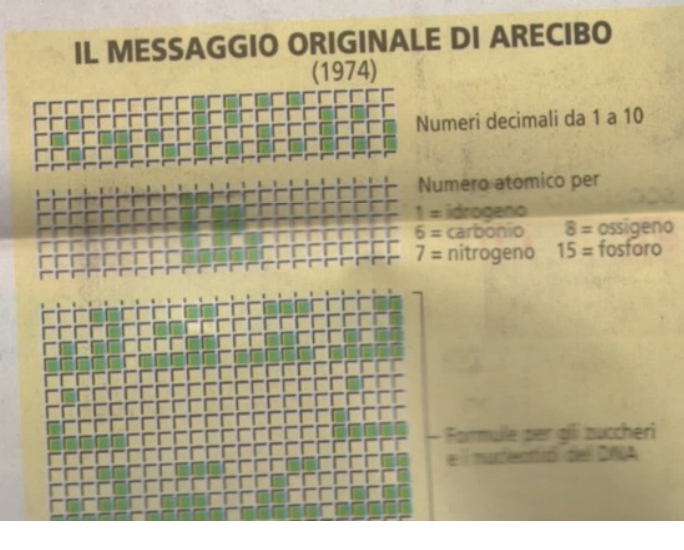
Paolo Passarini
corrispondente da LONDRA

La curiosità suscitata dal gigantesco «graffito agrario» di Milk Hill non si è spenta, ma adesso l'attenzione degli appassionati di cerchi si è spostata su un nuovo «crop circle» (cerchi, appunto, ricamati sul raccolto dei campi) più piccolo e diverso, che non solo è considerato una risposta precisa di extraterrestri a un nostro messaggio, ma è anche già stato decodificato. Per la scienza ufficiale, doverosamente scettica, la questione è già risolta: il messaggio terrestre, inviato nel 1974, era indirizzato verso una nebulosa lontana 25 mila anni luce e la risposta non sarebbe dunque dovuta arrivare così in fretta, ma solo nel 51974.

Un argomento di indubbia forza, eppure non solo non scalfisce la fede e l'entusiasmo degli appassionati, ma, se possibile, sembra vivere come in un compartimento separato nella stessa mente di un famoso astrofisico come Seth Shosthak, che, nel sito ufficiale della Seti (Search for Extra-Terrestrial Intelligence, il progetto mondiale per trovare alieni intelligenti) ha sentito il bisogno di intervenire sul disegno ritrovato nel campo.

Il telescopio di Puerto Rico cercava intelligenze extraterrestri con un codice binario, rappresentabile in un grafico, che spiegava come siamo fatti e dove viviamo

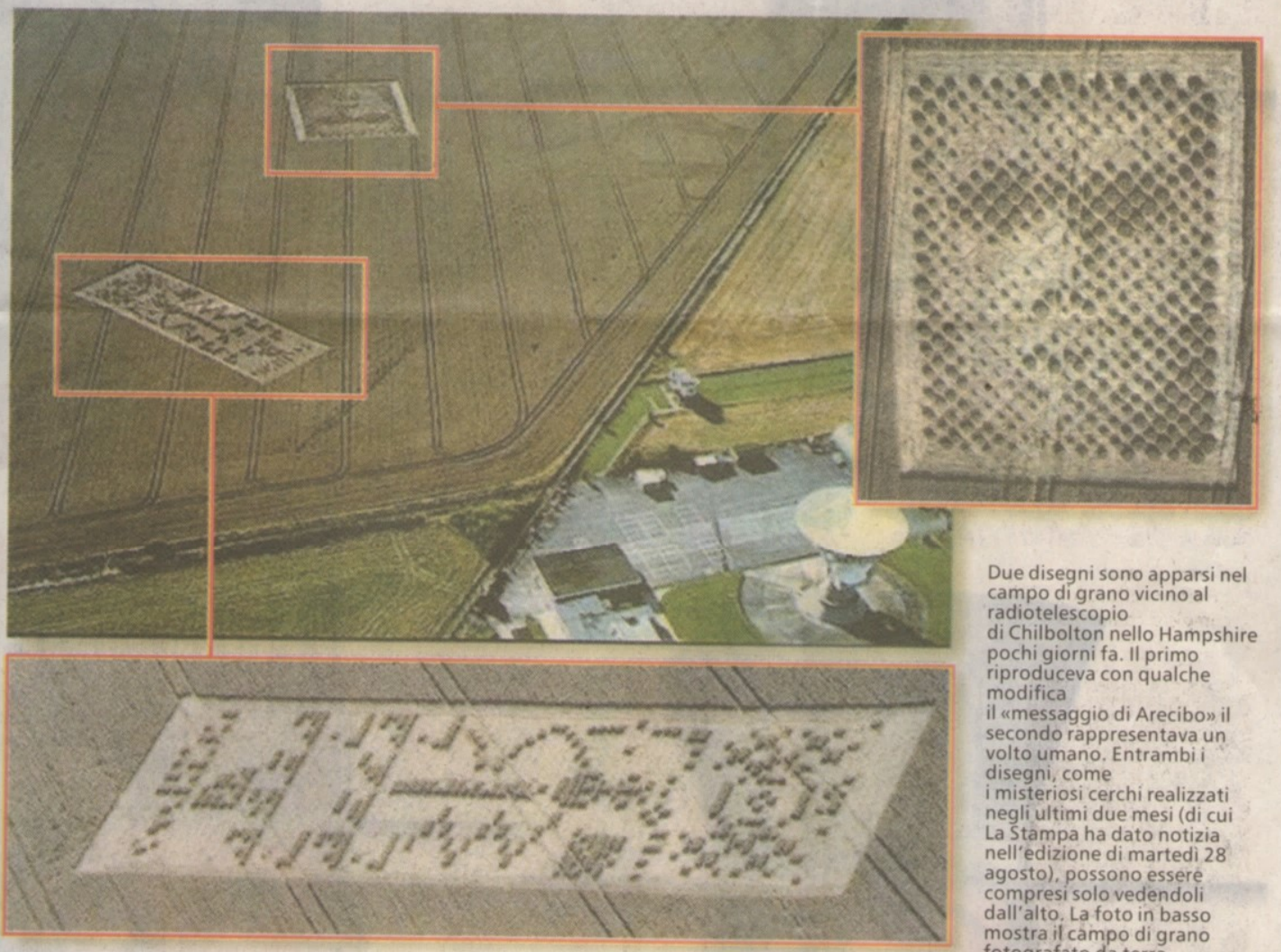
Dopo i misteriosi cerchi scoperti a decine nell'ultimo mese sui campi coltivati arriva a sorpresa la copia del «messaggio di Arecibo». E' solo una burla estiva?



GGIO

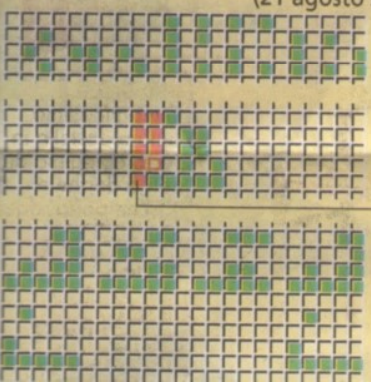
0 mila pannelli
li metri d'altezza, è il
ascolta qualsiasi
o, in attesa di una
telescopio di
, da lì è partito nel
inario degli umani
radiotelescopio del

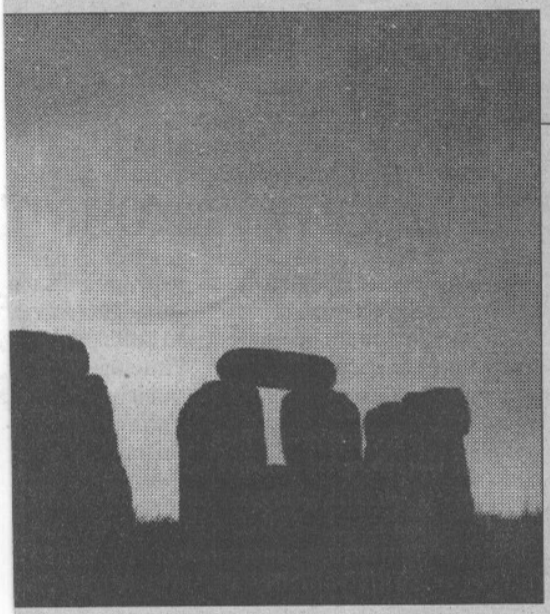
mondo: 305 metri quadrati di superficie riflettente, ricavata nel cono di un vulcano. I raggi ricevuti dallo spazio vengono riflessi dalla superficie di due specchi supplementari collocati a circa 140 metri di altezza su una piattaforma. La struttura pesa 500 tonnellate ed è sostenuta da cavi che partono da tre torri. Il riflettore secondario e quello terziario sono collocati all'interno di una cupola. Il telescopio può essere guidato spostando la cupola lungo un supporto curvo che può ruotare. La cupola è stata disegnata per proteggere gli specchi più piccoli dalle intemperie e dalle interferenze causate dalle radio locali. I segnali captati vengono riflessi dagli specchi sino a raggiungere la struttura ricevente. Questa è calibrata per coprire le diverse gamme di frequenza (lunghezze d'onda), ed è posizionata su una piattaforma girevole.



Due disegni sono apparsi nel campo di grano vicino al radiotelescopio di Chilbolton nello Hampshire pochi giorni fa. Il primo riproduceva con qualche modifica il «messaggio di Arecibo» il secondo rappresentava un volto umano. Entrambi i disegni, come i misteriosi cerchi realizzati negli ultimi due mesi (di cui La Stampa ha dato notizia nell'edizione di martedì 28 agosto), possono essere compresi solo vedendoli dall'alto. La foto in basso mostra il campo di grano fotografato da terra.

LE DIFFERENZE SUL CAMPO DI CHILBOLTON
(21 agosto 2001)



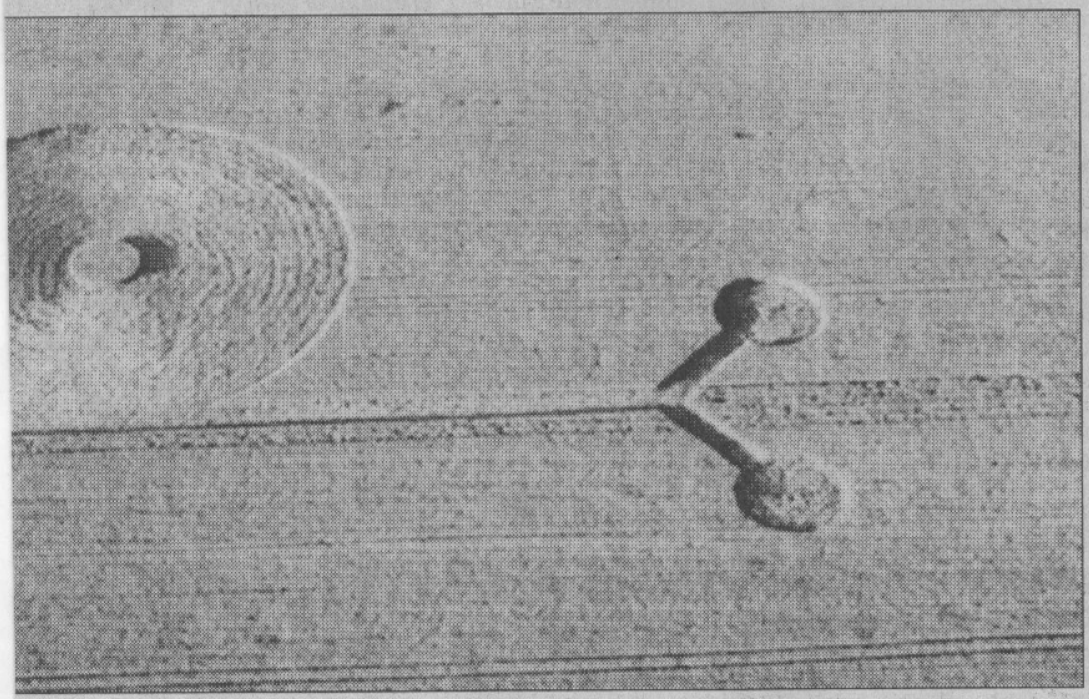


Il cerchio di rocce di Stonehenge, il «tempio» dei druidi celti di 5000 anni fa in Inghilterra

«Etna sempre più aggressivo»

È vero, l'Etna «sta cambiando carattere». Sta diventando più «aggressivo» ma «non è un allarme a tempi stretti: si parla di tempi geologici, quindi anche di migliaia di anni». Luisa Ottolini, la scienziata italiana del Cnr di Pavia che ha lavorato alla ricerca pubblicata ieri su «Nature», ha confermato l'evoluzione del vulcano. Ma i vulcanologi dell'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) di Catania non si sono detti allarmati.

«scrivono» sul grano



La figura, ripresa dall'alto lo scorso primo giugno in Serbia, su un campo vicino ad Odzaci, nella Vojvodina. Aveva un diametro di 50 metri

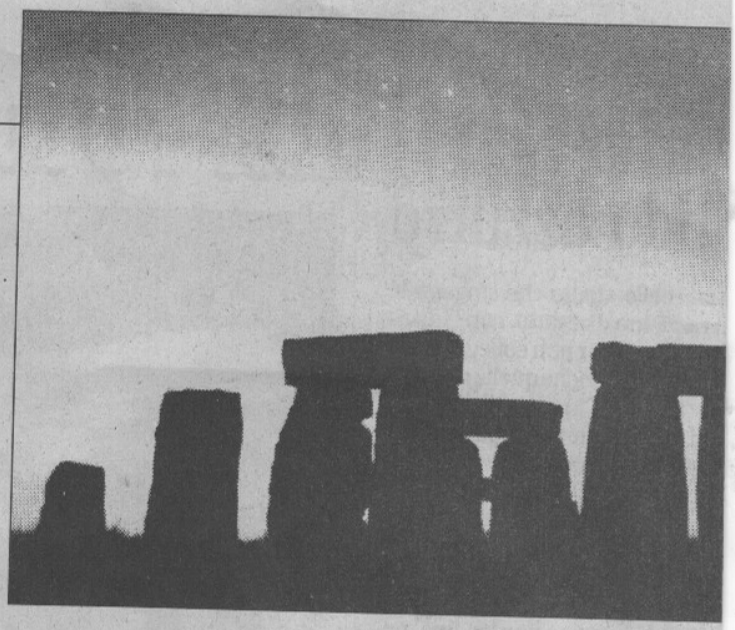
mente piegate in varie direzioni, spesso intrecciate, generalmente in modo da dare la sensazione di un vortice centrale che le ha abbassate in tondo. Le foto dettagliate si possono vedere in uno dei libri più documentati sull'argomento con centinaia d'immagini a colori e in bianconero: *Il mistero dei cerchi nel grano* del ricercatore tedesco Michael Hesemann (Ed. Mediterranee. 1994).

In più, se vogliamo rimanere sul piano

differenza sta nella qualità del pittogramma: i falsi si riconoscono a colpo d'occhio, i quasi-veri pur migliori hanno la caratteristica del cereale tagliato e non piegato. E tutti gli altri?

Gli scienziati e gli indagatori scettici hanno dato una lunga serie di risposte «naturali»: turbini di vento, terremoti, vortici aerei, turbolenze atmosferiche, fulmini globulari, movimenti di animali o uccelli, atterraggio di elicotteri, e così via. Spiegazio-

ITALIA



MISTERO IN INGHILTERRA

Avvistata su una collina una figura con centinaia di cerchi. Ipotesi suggestiva: è un messaggio dallo spazio?

Se gli extraterrestri

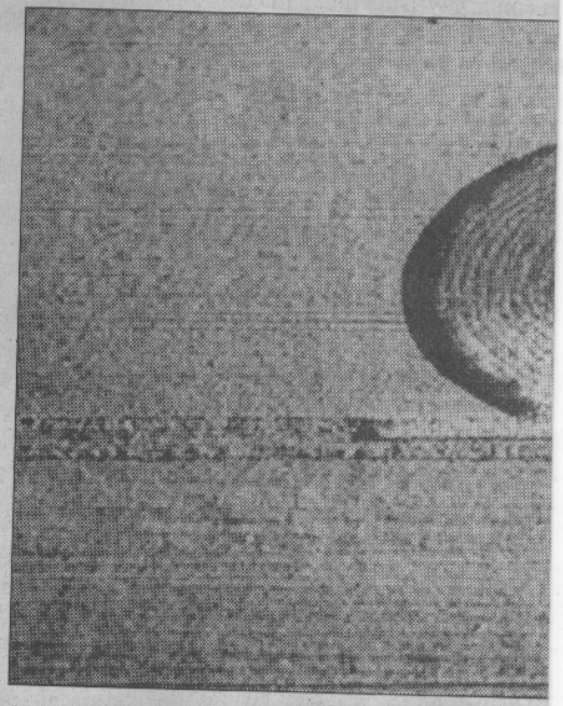
Strani e complessi segni geometrici Sono tornati i Signori degli anelli?

GIANFRANCO DE TURRIS

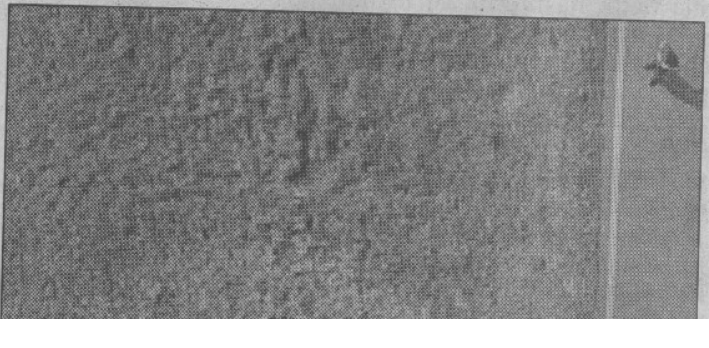
UNA volta - si diceva - quando d'estate non succedeva nulla di speciale, i giornalisti s'inventavano avvistamenti di serpenti di mare. Nell'estate del 2001, la prima del terzo millennio, succede qualcosa di diverso: non la pesca di calamari giganti lunghi cinque metri e del peso di ottanta chili nell'Atlantico del Nord, come pure si è visto e letto sui quotidiani il 14 agosto, ma la ricomparsa in grande stile dei «Signori degli Anelli», cioè dei fantomatici autori dei *crop circies*, il termine si traduce di solito come «cerchi nel grano», ma in realtà è più generico perché *crop* sta per cereali, e infatti i misteriosi cerchi appaiono nei campi di mais, orzo, erba medica, non solo grano. E poi non si tratta solo di cerchi.

E dunque il 13 agosto, ma la notizia e la foto sono rimbalzate solo ora sulla stampa e la televisione italiana, è stato scoperto in un campo d'orzo su una collinetta chiamata Milk Hill di Alton Barnes nello Wiltshire (la contea inglese in cui si trova anche Stonehenge), una complessa figura di 450 metri di diametro formata da centinaia di cerchi.

Che significano? Chi li ha fatti? Intanto, come si è potuto vedere nelle immagini televisive a livello del suolo, in apparenza, da questo punto di vista quei cerchi non paiono avere alcun senso; assumono un senso, inve-



Il cerchio formato con il fuoco in un campo vicino a Pordenone, cinque anni fa



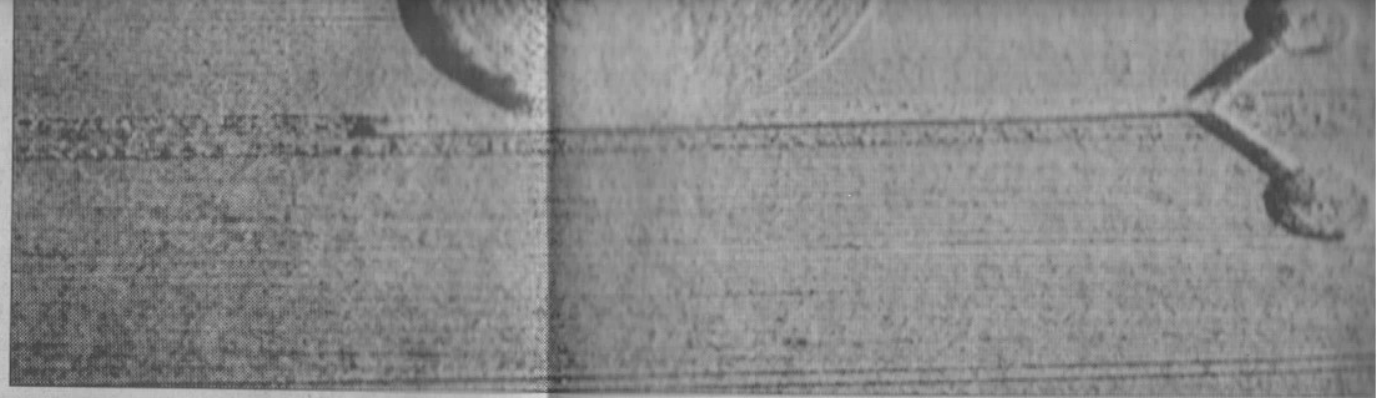
di mare. Nell'estate del 2001, la prima del terzo millennio, succede qualcosa di diverso: non la pesca di calamari giganti lunghi cinque metri e del peso di ottanta chili nell'Atlantico del Nord, come pure si è visto e letto sui quotidiani il 14 agosto, ma la ricomparsa in grande stile dei «Signori degli Anelli», cioè dei fantomatici autori dei *crop circies*, il termine si traduce di solito come «cerchi nel grano», ma in realtà è più generico perché *crop* sta per cereali, e infatti i misteriosi cerchi appaiono nei campi di mais, orzo, erba medica, non solo grano. E poi non si tratta solo di cerchi.

E dunque il 13 agosto, ma la notizia e la foto sono rimbalzate solo ora sulla stampa e la televisione italiana, è stato scoperto in un campo d'orzo su una collinetta chiamata Milk Hill di Alton Barnes nello Wiltshire (la contea inglese in cui si trova anche Stonehenge), una complessa figura di 450 metri di diametro formata da centinaia di cerchi.

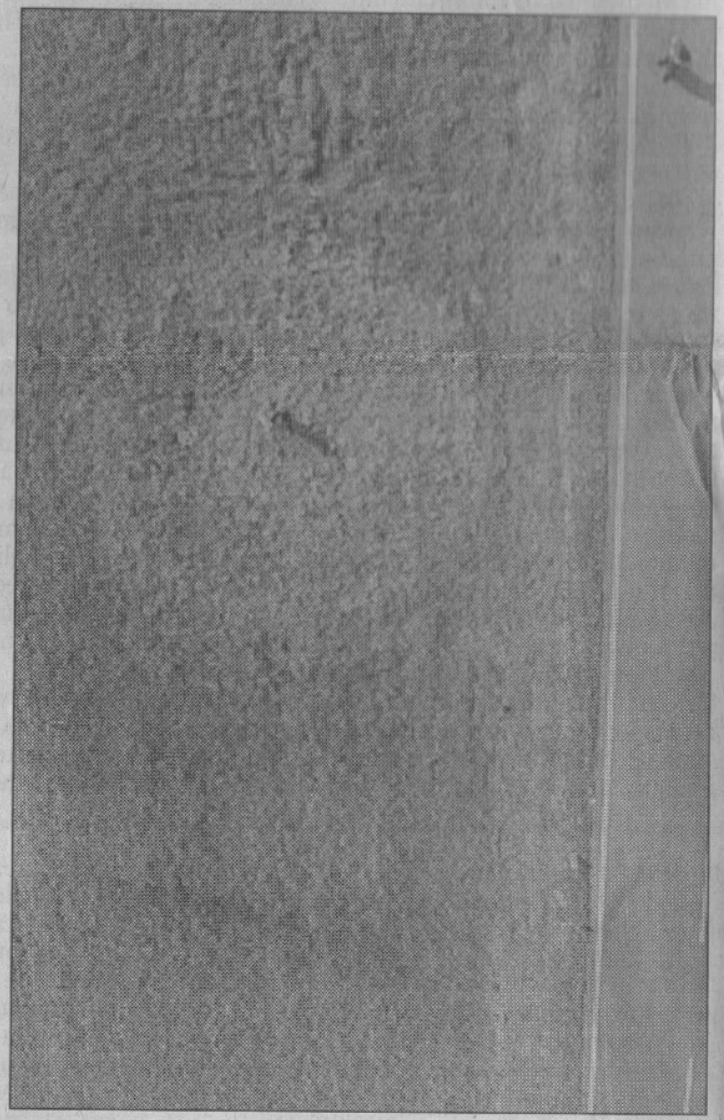
Che significano? Chi li ha fatti? Intanto, come si è potuto vedere nelle immagini televisive a livello del suolo, in apparenza, da questo punto di vista quei cerchi non paiono avere alcun senso; assumono un senso, invece, se si muta ottica e ci si sposta in alto: le foto in prospettiva mostrano una bellissima ruota solare a sei raggi, formata da cerchi via via più grandi o più piccoli, molto regolare e proporzionata nei singoli cerchi e nella forma complessiva.

L'enorme figura, la più grande mai realizzata, sarebbe stata eseguita in appena cinque ore nella notte fra il 12 e il 13 agosto da un gruppo di artisti, i *Circlemakers*, come hanno scritto i giornali? Non prendetemi per credulone, ma mi sia consentito dubitarne, almeno per due motivi: effettuare un'opera così complessa e soprattutto così regolare e proporzionata al *buio*, è assolutamente impossibile; ci sarebbe voluto un vasto parco di fotoelettriche. E poi, questi «creatori di cerchi» hanno un loro bel sito internet (www.circlemakers.org), come quasi tutti ormai, in cui spiegano il metodo per realizzare i loro capolavori: picchetti, nastri di collegamento, tagliaerba.

Bene, ma la differenza fra i cerchi falsi-ritenuti-veri creati dai *Circlemakers*, e i cerchi-veri cui anch'essi peraltro credono, è evidente e documentata: i primi hanno le spighe tagliate; gli altri, quelli che nessuna argomentazione scientifica riesce ancora compiutamente a spiegare, hanno le spighe *piegate*, semplicemente piegate in varie direzioni, spesso intrecciate, generalmente in modo da dare la sensazione di un vortice centrale che le ha abbassate in tondo. Le foto dettagliate si possono vedere in uno dei libri più documentati sull'argomento con centinaia d'immagini a colori e in bianconero: *Il mistero dei cerchi nel grano* del ricercatore tedesco Michael Hesemann (Ed. Mediterranee, 1994).



Il cerchio formato con il fuoco in un campo vicino a Pordenone, cinque anni fa



In più, se vogliamo rimanere sul piano scientifico, l'esame del terreno all'interno dei «cerchi» ha rivelato una certa radioattività, e le analisi biochimiche in laboratorio delle spighe ha dato risultati sorprendenti: i chicchi erano deformati, i nodi degli steli ingrossati, le fibre interne «allungate». Insomma, come se le piante fossero state sottoposte ad una irradiazione di microonde.

I *crop circles* sono stati segnalati in Gran Bretagna per la prima volta nel 1972, sono balzati all'onore delle cronache dal 1985 a causa del loro crescente numero e complessità: non semplici cerchi, ma figure sempre più complesse, tanto che per essi viene usato il termine di «pittogrammi». Un campionario pressoché infinito visibile nel libro di Hesemann, e che spesso ricorda qualcosa: antichi simboli, figurazioni arcaiche, mandala indiani, archetipi junghiani, addirittura i frattali di Mandelbrott. Sono spesso concentrati nelle contee inglesi intorno alla zona di Stonehenge, Silbury Hill, Averbury, ma lo stesso si è verificato in molte altre parti del mondo: Germania e Australia, Russia e Canada, Stati Uniti e Cina.

Chi li fa? Tutti burloni o «artisti» che come i *writers* invece di imbrattare le carrozze ferroviarie deturpano i campi di arrabbiati agricoltori? Certamente, ci sono gli uni e gli altri: la

differen
falsi si ri
veri pur
cereale
Gli sc
no dato
turbini
bolenze
vimenti

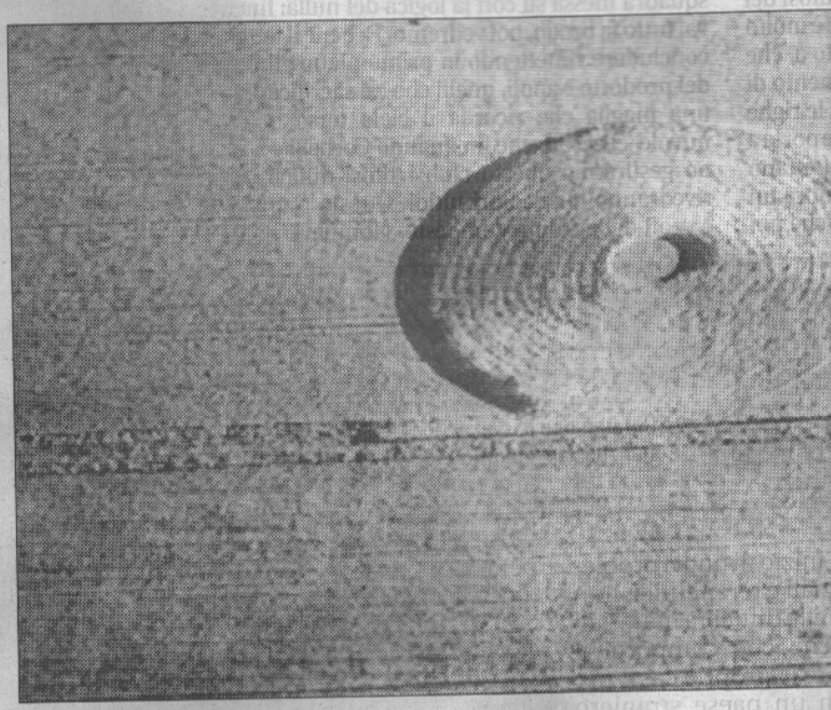
Su Milk Hill, nella contea di Wiltshire, appare un disegno d 450 metri di diametr Non tutti sono convi che sia l'ennesima b

problem
stero di
I ricer
«messag
entrare
dei simb
Da pa
ne razion
tifica di
del mon
ro pense
adatti all
nio, cos
1000 i «s
storico.
Il lor
indicare

Se gli extraterrestri «scriv

Strani e complessi segni geometrici Sono tornati i Signori degli anelli?

GIANFRANCO DE TURRIS



Il cerchio formato con il fuoco in un campo vicino a Pordenone, cinque anni fa

UNA volta - si diceva - quando d'estate non succedeva nulla di speciale, i giornalisti s'inventavano avvistamenti di serpenti di mare. Nell'estate del 2001, la prima del terzo millennio, succede qualcosa di diverso: non la pesca di calamari giganti lunghi cinque metri e del peso di ottanta chili nell'Atlantico del Nord, come pure si è visto e letto sui quotidiani il 14 agosto, ma la ricomparsa in grande stile dei «Signori degli Anelli», cioè dei fantomatici autori dei *crop circies*, il termine si traduce di solito come «cerchi nel grano», ma in realtà è più generico perché *crop* sta per cereali, e infatti i misteriosi cerchi appaiono nei campi di mais, orzo, erba medica, non solo grano. E poi non si tratta solo di cerchi.

E dunque il 13 agosto, ma la notizia e la foto sono rimbalzate solo ora sulla stampa e la televisione italiana, è stato scoperto in un campo d'orzo su una collinetta chiamata Milk Hill di Alton Barnes nello Wiltshire (la contea inglese in cui si trova anche Stonehenge), una complessa figura di 450 metri di diametro formata da centinaia di cerchi.

Che significano? Chi li ha fatti? Intanto, come si è potuto vedere nelle immagini televisive a livello del suolo, in apparenza, da questo punto di vista quei cerchi non paiono avere alcun senso; assumono un senso, invece, se si muta ottica e ci si sposta in alto: le foto in prospettiva mostrano una bellissima ruota solare a sei raggi, formata da cerchi via via più grandi o più piccoli, molto regolare e proporzionata nei singoli cerchi e nella forma complessiva.

L'enorme figura, la più grande mai realizzata, sarebbe stata eseguita in appena cinque ore nella notte fra il 12 e il 13 agosto da un gruppo di artisti, i *Circlemakers*, come hanno scritto i giornali? Non prendetemi per credulone, ma mi sia consentito dubitarne, almeno per due motivi: effettuare un'opera così complessa e soprattutto così regolare e proporzionata al *buio*, è assolutamente impossibile; ci sarebbe voluto un vasto parco di fotoelettriche. E poi, questi «creatori di cerchi» hanno un loro bel sito internet (www.circlemakers.org), come quasi tutti ormai, in cui spiegano il metodo per realizzare i loro capolavori: picchetti, nastri di collegamento, tagliaerba.

Bene, ma la differenza fra i cerchi falsi-ritenuti-veri creati dai *Circlemakers*, e i cerchi-veri cui anch'essi peraltro credono, è evidente e documentata: i primi hanno le spighe tagliate; gli altri, quelli che nessuna argomentazione scientifica riesce ancora compiutamente a spiegare, hanno le spighe *piegate*, semplicemente piegate in varie trecciate, generalment sensazione di un vorti abbassate in tondo. possono vedere in uno tati sull'argomento con a colori e in bianconer *nel grano* del ricerca Hesemann (Ed. Medit

In più, se vogliam scientifico, l'esame del «cerchi» ha rivelato un le analisi biochimich spighe ha dato risulta chi erano deformati, in ti, le fibre interne come se le piante foss una irradiazione di m

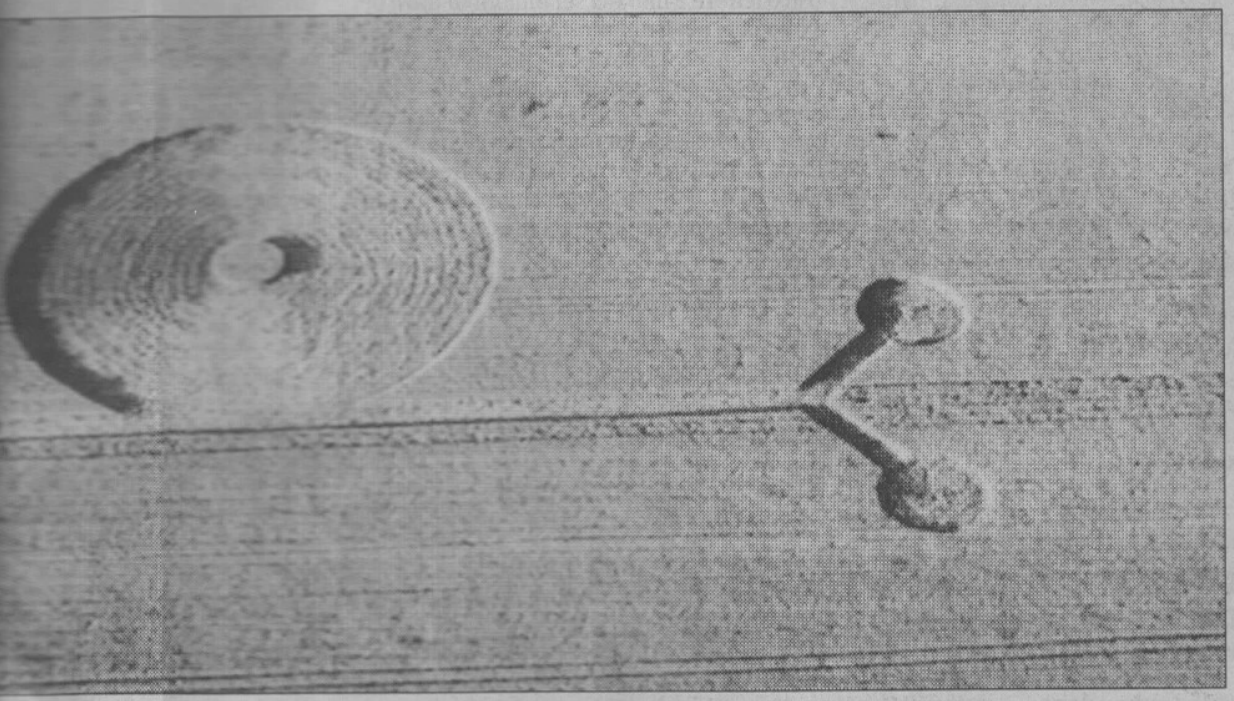
I *crop circles* sono Bretagna per la prim balzati all'onore delle causa del loro crescent tà: non semplici cerch complesse, tanto che termine di «pittogra pressoché infinito vis mann, e che spesso ri simboli, figurazioni ar ni, archetipi junghian Mandelbrott. Sono sp contee inglesi intorno ge, Silbury Hill, Aver verificato in molte Germania e Australia Uniti e Cina.

Chi li fa? Tutti burl *writers* invece di imb viarie deturpano i car tori? Certamente, ci s

«tempio» dei druidi celti di 5000 anni fa in Inghilterra

l'evoluzione del vulcano. Ma i vulcanologi dell'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) di Catania non si sono detti allarmati.

ri «scrivono» sul grano



La figura, ripresa dall'alto lo scorso primo giugno in Serbia, su un campo vicino ad Odzaci, nella Vojvodina. Aveva un diametro di 50 metri

mente piegate in varie direzioni, spesso intrecciate, generalmente in modo da dare la sensazione di un vortice centrale che le ha abbassate in tondo. Le foto dettagliate si possono vedere in uno dei libri più documentati sull'argomento con centinaia d'immagini a colori e in bianconero: *Il mistero dei cerchi nel grano* del ricercatore tedesco Michael Hesemann (Ed. Mediterranee. 1994).

In più, se vogliamo rimanere sul piano scientifico, l'esame del terreno all'interno dei «cerchi» ha rivelato una certa radioattività, e le analisi biochimiche in laboratorio delle spighe ha dato risultati sorprendenti: i chicchi erano deformati, i nodi degli steli ingrossati, le fibre interne «allungate». Insomma, come se le piante fossero state sottoposte ad una irradiazione di microonde.

I *crop circles* sono stati segnalati in Gran Bretagna per la prima volta nel 1972, sono balzati all'onore delle cronache dal 1985 a causa del loro crescente numero e complessità: non semplici cerchi, ma figure sempre più complesse, tanto che per essi viene usato il termine di «pittogrammi». Un campionario pressoché infinito visibile nel libro di Hesemann, e che spesso ricorda qualcosa: antichi simboli, figurazioni arcaiche, mandala indiani, archetipi junghiani, addirittura i frattali di Mandelbrott. Sono spesso concentrati nelle contee inglesi intorno alla zona di Stonehenge, Silbury Hill, Averbury, ma lo stesso si è verificato in molte altre parti del mondo: Germania e Australia, Russia e Canada, Stati Uniti e Cina.

Chi li fa? Tutti burloni o «artisti» che come i *writers* invece di imbrattare le carrozze ferroviarie deturpano i campi di arrabbiati agricoltori? Certamente, ci sono gli uni e gli altri: la differenza sta nella qualità del pittogramma: i falsi si riconoscono a colpo d'occhio, i quasi-veri pur migliori hanno la caratteristica del cereale tagliato e non piegato. E tutti gli altri?

Gli scienziati e gli indagatori scettici hanno dato una lunga serie di risposte «naturali»: turbini di vento, terremoti, vortici aerei, turbolenze atmosferiche, fulmini globulari, movimenti di animali o uccelli, atterraggio di elicotteri, e così via. Spiegazioni senz'altro vere, ma solo per i disegni più semplici, non certo per quelli estremamente complessi, regolari e geometricamente corretti.

Su Milk Hill, nella contea di Wiltshire, appare un disegno di 450 metri di diametro. Non tutti sono convinti che sia l'ennesima burla

I riferimenti umani, naturali e animali, non spiegano dunque tutto il fenomeno: lo spiegassero *quasi tutto* ad eccezione di un solo caso, il problema rimarrebbe: un piccolo-grande mistero di un mondo scettico e prosaico.

I ricercatori più radicali pensano si tratti di «messaggi» extraterrestri: gli alieni cercano di entrare in contatto con noi, oppure inviano dei simboli per aprire le nostre coscienze.

Da parte mia, sino a che una dimostrazione razionale non darà una spiegazione scientifica di tutti, dico tutti, i «cerchi nel grano» del mondo, da inguaribile amante del mistero penserò che si tratti di «segni dei tempi», adatti alla nostra mentalità da Terzo Millennio, così come vi furono intorno all'anno 1000 i «segni dei tempi» adatti a quel periodo storico.

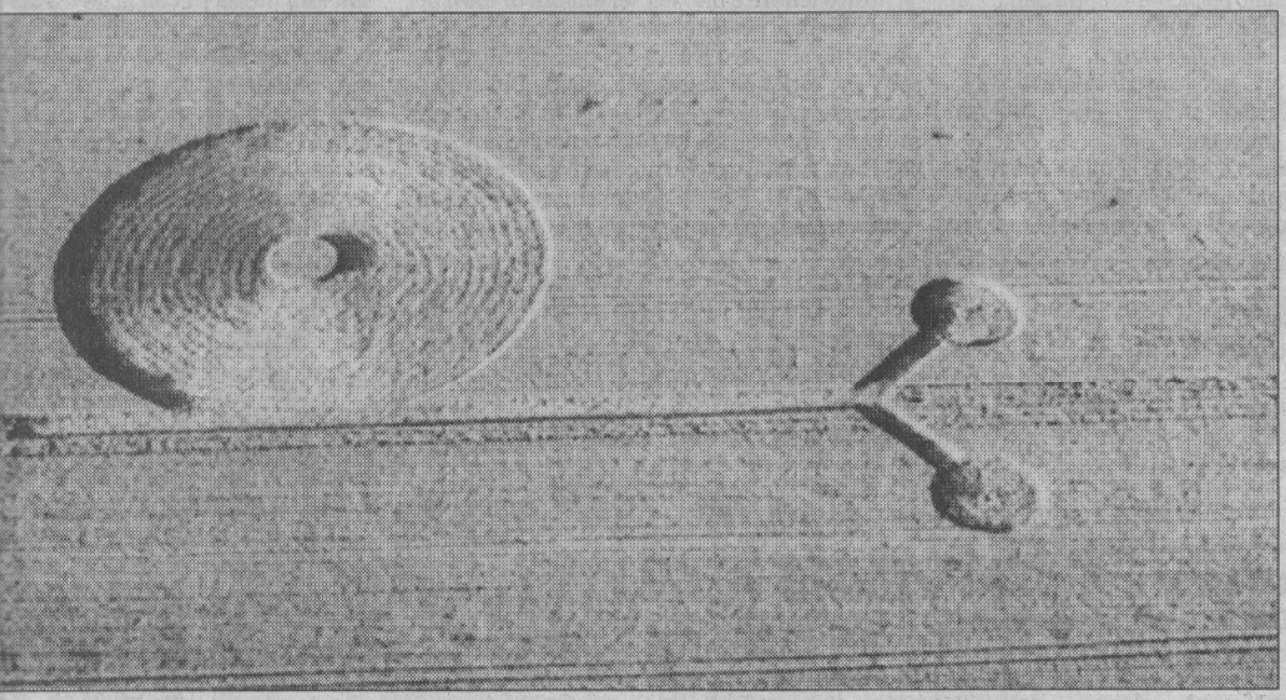
Il loro non-senso complessivo sta solo a indicare che c'è *qualcosa d'altro.*

Il cerchio di rocce di Stonehenge, il «tempio» dei druidi celti di 5000 anni fa in Inghilterra

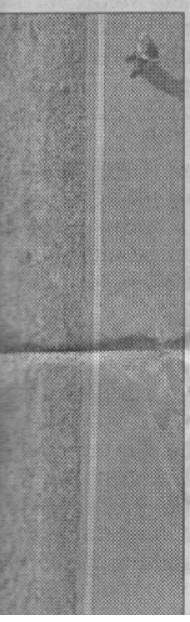
«Etna sempre più aggressivo»

È vero, l'Etna «sta cambiando carattere». Sta diventando più «aggressivo» ma «non è un allarme a tempi stretti: si parla di tempi geologici, quindi anche di migliaia di anni». Luisa Ottolini, la scienziata italiana del Cnr di Pavia che ha lavorato alla ricerca pubblicata ieri su «Nature», ha confermato l'evoluzione del vulcano. Ma i vulcanologi dell'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) di Catania non si sono detti allarmati.

tri «scrivono» sul grano



La figura, ripresa dall'alto lo scorso primo giugno in Serbia, su un campo vicino ad Odzaci, nella Vojvodina. Aveva un diametro di 50 metri



mente piegate in varie direzioni, spesso intrecciate, generalmente in modo da dare la sensazione di un vortice centrale che le ha abbassate in tondo. Le foto dettagliate si possono vedere in uno dei libri più documentati sull'argomento con centinaia d'immagini a colori e in bianconero: *Il mistero dei cerchi nel grano* del ricercatore tedesco Michael Hesemann (Ed. Mediterranee. 1994).

In più, se vogliamo rimanere sul piano scientifico, l'esame del terreno all'interno dei «cerchi» ha rivelato una certa radioattività, e le analisi biochimiche in laboratorio delle spighe ha dato risultati sorprendenti: i chicchi erano deformati, i nodi degli steli ingrossati, le fibre interne «allungate». Insomma, come se le piante fossero state sottoposte ad una irradiazione di microonde.

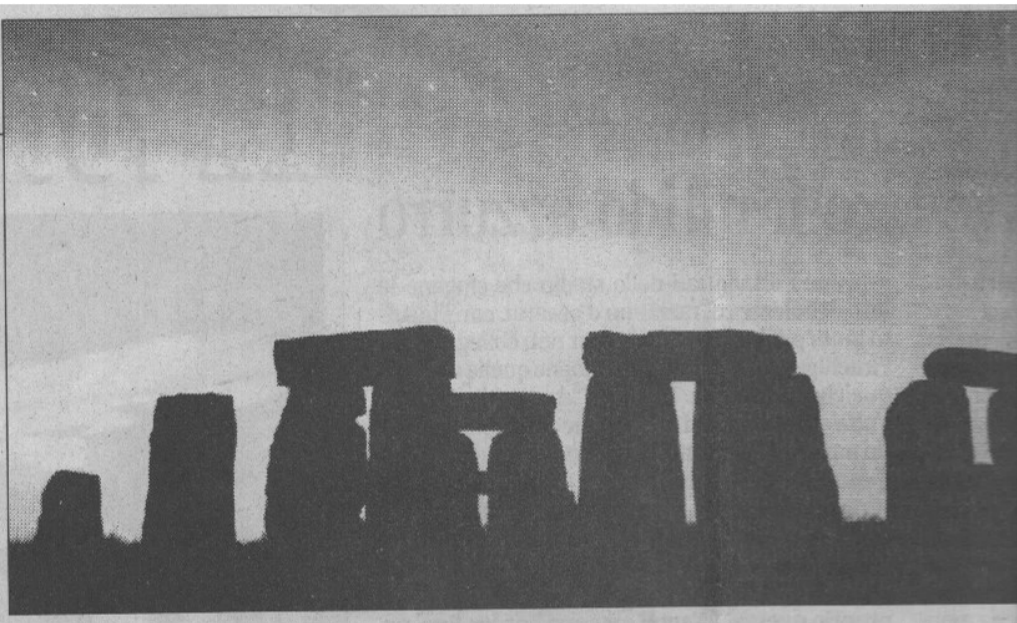
I *crop circles* sono stati segnalati in Gran Bretagna per la prima volta nel 1972, sono balzati all'onore delle cronache dal 1985 a

Su Milk Hill, nella contea di Wiltshire, appare un disegno di 450 metri di diametro. Non tutti sono convinti che sia l'ennesima burla

differenza sta nella qualità del pittogramma: i falsi si riconoscono a colpo d'occhio, i quasi-veri pur migliori hanno la caratteristica del cereale tagliato e non piegato. E tutti gli altri?

Gli scienziati e gli indagatori scettici hanno dato una lunga serie di risposte «naturali»: turbini di vento, terremoti, vortici aerei, turbolenze atmosferiche, fulmini globulari, movimenti di animali o uccelli, atterraggio di elicotteri, e così via. Spiegazioni senz'altro vere, ma solo per i disegni più semplici, non certo per quelli estremamente complessi, regolari e geometricamente corretti.

I riferimenti umani, naturali e animali, non spiegano dunque tutto il fenomeno: lo spiegassero *quasi tutto* ad eccezione di un solo caso, il problema rimarrebbe: un piccolo-grande mi-



MISTERO IN INGHILTERRA

Avvistata su una collina una figura con centinaia di cerchi. Ipotesi suggestiva: è un messaggio dallo spazio?

Se gli extraterrestri «scriv

Strani e complessi segni geometrici Sono tornati i Signori degli anelli?

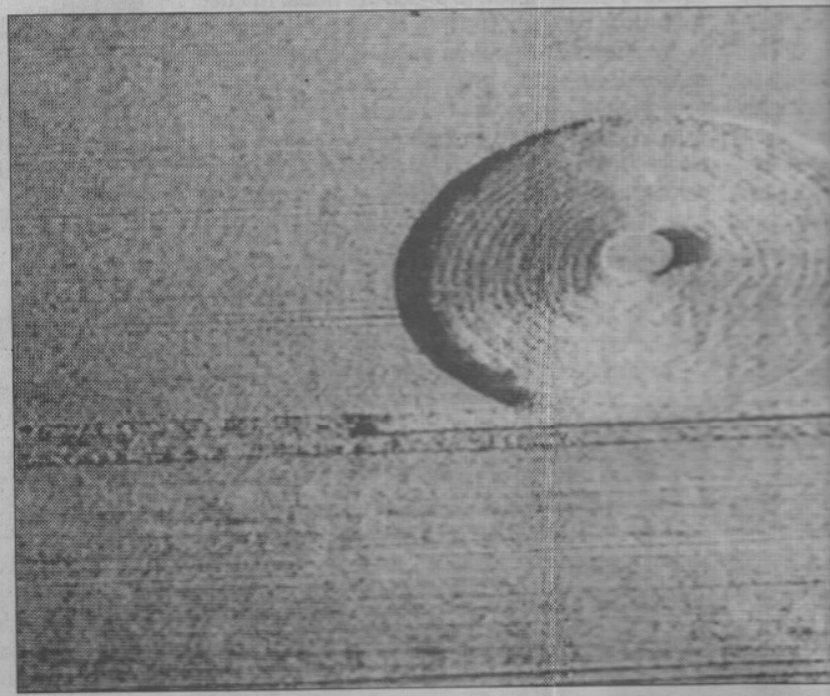
GIANFRANCO DE TURRIS

UNA volta - si diceva - quando d'estate non succedeva nulla di speciale, i giornalisti s'inventavano avvistamenti di serpenti di mare. Nell'estate del 2001, la prima del terzo millennio, succede qualcosa di diverso: non la pesca di calamari giganti lunghi cinque metri e del peso di ottanta chili nell'Atlantico del Nord, come pure si è visto e letto sui quotidiani il 14 agosto, ma la ricomparsa in grande stile dei «Signori degli Anelli», cioè dei fantomatici autori dei *crop circies*, il termine si traduce di solito come «cerchi nel grano», ma in realtà è più generico perché *crop* sta per cereali, e infatti i misteriosi cerchi appaiono nei campi di mais, orzo, erba medica, non solo grano. E poi non si tratta solo di cerchi.

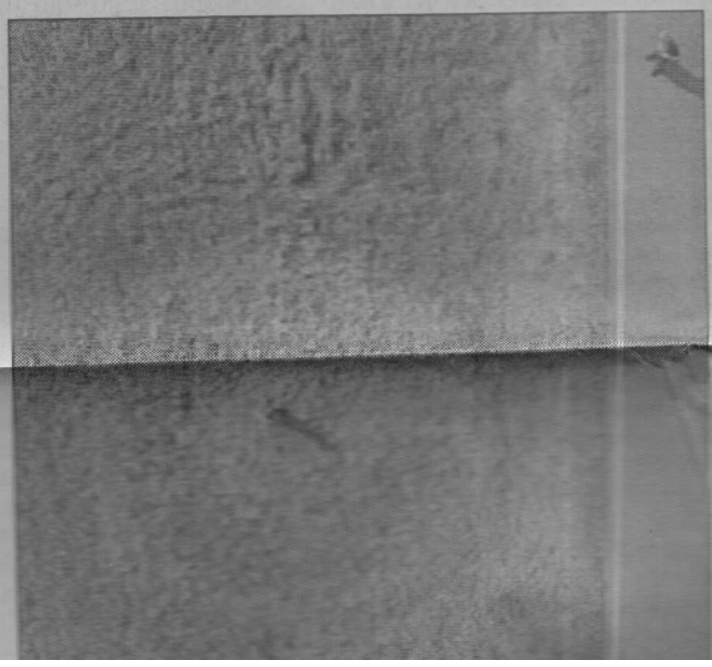
E dunque il 13 agosto, ma la notizia e la foto sono rimbalzate solo ora sulla stampa e la televisione italiana, è stato scoperto in un campo d'orzo su una collinetta chiamata Milk Hill di Alton Barnes nello Wiltshire (la contea inglese in cui si trova anche Stonehenge), una complessa figura di 450 metri di diametro formata da centinaia di cerchi.

Che significano? Chi li ha fatti? Intanto, come si è potuto vedere nelle immagini televisive a livello del suolo, in apparenza, da questo punto di vista quei cerchi non paiono avere alcun senso; assumono un senso, invece, se si muta ottica e ci si sposta in alto: le foto in prospettiva mostrano una bellissima ruota solare a sei raggi, formata da cerchi via via più grandi o più piccoli, molto regolare e proporzionata nei singoli cerchi e nella forma complessiva.

L'enorme figura, la più grande mai realizzata, sarebbe stata eseguita in appena cinque ore nella notte fra il 12 e il 13 agosto da un gruppo di artisti, i *Circlemakers*, come hanno scritto i giornali? Non prendetemi per credulo-



Il cerchio formato con il fuoco in un campo vicino a Pordenone, cinque anni fa



mente piegate in varie
trecciate, generalmente
sensazione di un vortic
abbassate in tondo. L
possono vedere in uno d
tati sull'argomento con
a colori e in bianconer
nel grano del ricercat
Hesemann (Ed. Medite

In più, se vogliamo
scientifico, l'esame del
«cerchi» ha rivelato un
le analisi biochimiche
spighe ha dato risultat
chi erano deformati, in
ti, le fibre interne «
come se le piante fosse
una irradiazione di m

I *crop circles* sono s
Bretagna per la prima
balzati all'onore delle
causa del loro crescente
ti: non semplici cerchi

Provincia pavese 19-6-04

Mistero nel grano fra Casei e Pontecurone

Messaggi alieni o scherzo ben congegnato? Il caso dei cerchi perfetti

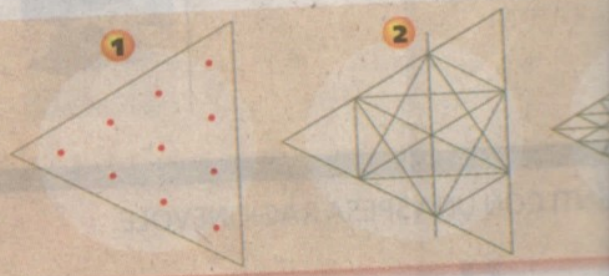
Il sopralluogo del proprietario del campo tra i misteriosi disegni

Uno dei "crop-circles" di Casei in dettaglio ravvicinato

CASEI. Nel film "Signs" di Mel Gibson li aveva fatti un alieno cattivissimo. A Casei, per il momento, non ci sono stati incontri ravvicinati del terzo tipo, ma i cerchi comparsi in un campo di grano ai confini con Pontecurone sono proprio quelli che gli ufologi indicano come segno sicuro dell'arrivo di entità extraterrestri. "Crop-circles", si chiamano in inglese: forme scolpite nei campi di frumento, difficilmente spiegabili come fenomeni naturali. E' lunga la storia dei "cerchi nel grano": per la prima volta vennero segnalati una ventina d'anni fa in Gran Bretagna e per anni furono al centro di discussioni tra chi era convinto che fossero opera degli alieni e chi sosteneva fossero il risultato di scherzi notturni. Dibattito che ha appassionato migliaia di persone in tutto il mondo. Tanto che sono nati club di realizzatori di cerchi nel grano, e persino la più nota delle bibite americane disegnò il proprio logo in un campo di grano, stile alieno, per uno spot pubblicitario. *(s. ro.)*

L'ESTATE DELLE MERAVIGLIE | I SEGRETI DELLE FORMAZIONI GEOMETRICHE

Ancora una volta i misteriosi disegni nel grano sono apparsi nella campagna inglese. Ecco la sequenza, in sei fasi, per ricostruire (in una notte di lavoro) quello di Milk Hill: riproduce la Stella di Salomone, con ben 204 circoli, un record. Nella prima fase sono uniti i 10 punti di un tetraedro. Vengono formati 9 triangoli e 6 di essi costituiscono un cubo: è la base dell'opera. Al di sopra viene formata una griglia e poi prendono forma sei stelle concatenate. Infine al loro interno viene riprodotta la stessa figura, più piccola.



Il mistero dei cerchi nel campo di

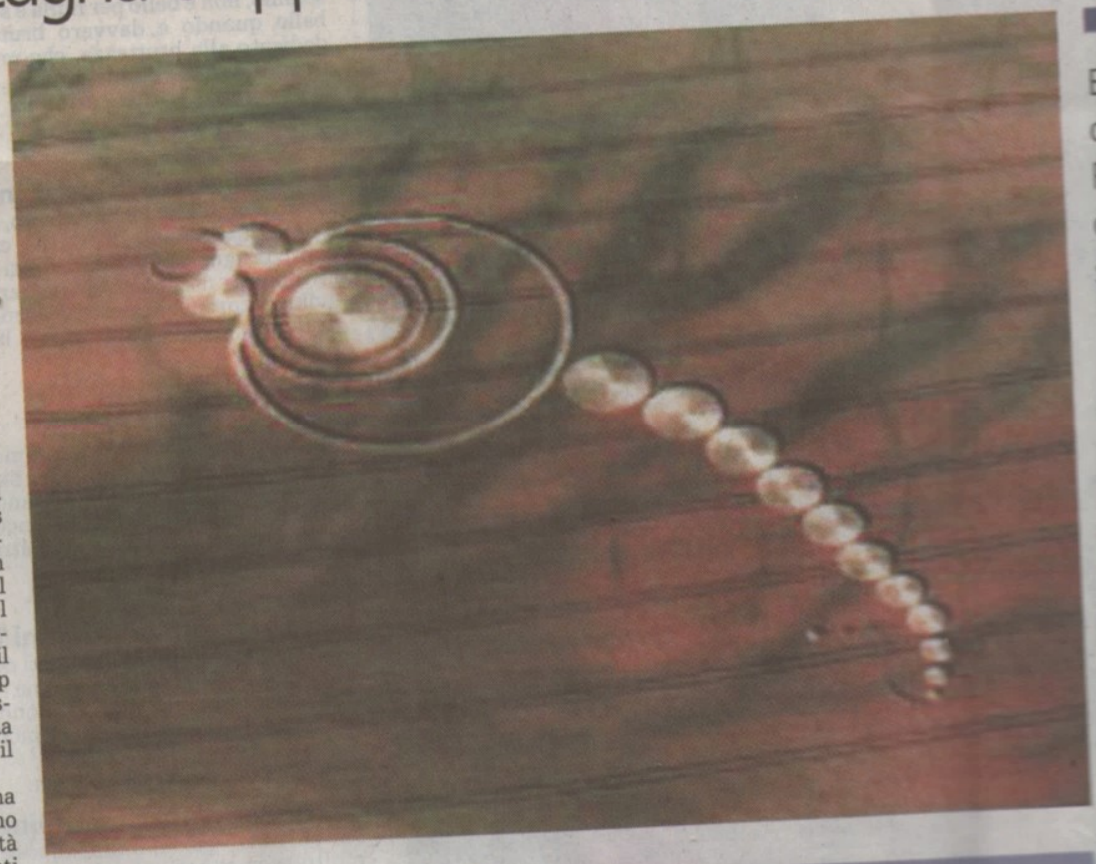
In Gran Bretagna è apparso il disegno più grande d

Paolo Passarini
corrispondente da LONDRA

La grande meraviglia è apparsa al momento giusto, al culmine di una grande stagione, una stagione da ricordare. La mattina del 13 agosto un agricoltore attraversava distrattamente i suoi campi vicino ad Alton Barnes, nel Wiltshire, quando ha creduto di avere una visione. Il campo di orzo sulla collinetta chiamata Milk Hill appariva interamente ricamato da un enorme disegno regolare, composto da una miriade di cerchi. Più tardi, precipitatosi sul posto, Stuart Dike ne contò 400, all'interno di un ricamo di ben 450 metri di diametro. Dike, un «crop circles researcher», un ricercatore specializzato in «cerchi sui campi», non esitò a definire quella di Milk Hill «la più grande formazione del mondo intero». Il suo collega Charles Mallet salutò in Milk Hill «il padre e la madre di tutti i crop circle» e, più ispirato, Mark Fussell vi individuò «il pinnacolo, la vera epitome della perfezione, il paragone di tutti i cerchi».

L'apparizione di Milk Hill ha creato comprensibile entusiasmo nella vasta e articolata comunità internazionale degli appassionati dei cerchi, che si estende dalla Germania all'Australia, dagli Stati Uniti alla Russia, dalla Cina al Canada. Oltre che studiosi, vi sono veneratori dei cerchi come espressione di entità superiori (spiriti, alieni, dei) che cercano di mettersi in contatto con «noi», e poi ci sono, ovviamente, gli autori dei cerchi. Questi ultimi hanno un sito, «www.circlemakers.org», e si definiscono degli artisti. La loro arte consiste nel riuscire a fare il cerchio più grande e più bello possibile, senza venire scoperti durante l'esecuzione e riuscendo a far credere che non si tratti di una bufala, cioè di un cerchio di autore umano.

I «circlemakers» sono molto di-



«SE C'È VITA NELLO SPAZIO, E' PRIMORDIALE»

WASHINGTON. «Se nello spazio ci fosse altra vita sarebbe estremamente primordiale». Lo ha sostenuto Walter Huebner, coordinatore dei progetti di astrofisica e astrobiologia del «South West Research Institute» di San Antonio (Usa), incontrando i giornalisti a margine dei seminari internazionali di Erice sulle Emergenze Planetarie. Huebner afferma che la scoperta di un complesso planetario abbastanza simile al nostro sistema solare (annunciata da ricercatori della University of California di Berkeley) «pur essendo di grande importanza, appassiona moltissimo, entusiasma, ma, da sola, non conferma se ci sono altre forme di vita». Per Huebner, che afferma di sentirsi «eccitato dal sapere che esiste un altro sistema solare», bisogna, «prima di pronunciarsi sull'esistenza di altre forme di vita, verificare, innanzitutto, se esiste acqua allo stato liquido». Ma oggi sulla possibile esistenza di vita «non siamo in grado di poter confermare o smentire nulla». Huebner ha reso noto che le sue ricerche «hanno [illegible] identificare 150 aree d'impatto di asteroidi sulla Terra», anche se ha puntualizzato che «in effetti si può parlare di 500 impatti se si considerano gli oggetti caduti negli oceani». Secondo lo scienziato americano «una delle più impressionanti è quella di Tunguska, nella taiga siberiana, dove nel 1908 vennero distrutti 2000 mq di foresta e dove ancora oggi resta un cratere del diametro visibile di 50 chilometri, effetto dell'impatto asteroidale». Un evento di questa forza si verifica ogni 100 anni. (r.cr.)

collinetta chiamata Milk Hill appariva interamente ricamato da un enorme disegno regolare, composto da una miriade di cerchi. Più tardi, precipitatosi sul posto, Stuart Dike ne contò 400, all'interno di un ricamo di ben 450 metri di diametro. Dike, un «crop circles researcher», un ricercatore specializzato in «cerchi sui campi», non esitò a definire quella di Milk Hill «la più grande formazione del mondo intero». Il suo collega Charles Mallet salutò in Milk Hill «il padre e la madre di tutti i crop circle» e, più ispirato, Mark Fussell vi individuò «il pinnacolo, la vera epitome della perfezione, il paragone di tutti i cerchi».

L'apparizione di Milk Hill ha creato comprensibile entusiasmo nella vasta e articolata comunità internazionale degli appassionati dei cerchi, che si estende dalla Germania all'Australia, dagli Stati Uniti alla Russia, dalla Cina al Canada. Oltre che studiosi, vi sono veneratori dei cerchi come espressione di entità superiori (spiriti, alieni, dei) che cercano di mettersi in contatto con «noi», e poi ci sono, ovviamente, gli autori dei cerchi. Questi ultimi hanno un sito, «www.circlemakers.org», e si definiscono degli artisti. La loro arte consiste nel riuscire a fare il cerchio più grande e più bello possibile, senza venire scoperti durante l'esecuzione e riuscendo a far credere che non si tratti di una bufala, cioè di un cerchio di autore umano.

I «circlemakers» sono molto diversi dai «writers» metropolitani (che coprono di arabeschi carrozze ferroviarie e ponti), anche se, come loro, fanno arrabbiare. Un agricoltore, Russsel Faulds, che ha scoperto un cerchio nel suo campo di grano di mais vicino a Ipswich pochi giorni dopo Milk Hill, ha inveito contro il «danno criminale» subito. Ma, pur essendo degli artisti, quindi in questo caso dei contraffattori, i «circlemakers» credono a loro volta nei cerchi. Fanno una semplice classifica: ci sono i cerchi «genuini» (quelli eseguiti senza essere scoperti e raffiguranti una figura di un qualche valore simbolico); quelli che diventano «folklore» (cioè attorno ai quali si verifica anche qualche strano fenomeno soprannaturale tale da generare il sospetto che abbiano un'origine sacra); e, infine, quelli veramente «portentosi», cioè di chiara origine soprannaturale. Tra questi figura certamente l'«Arecibo Replay», la «risposta di Arecibo», una «formazione» apparsa il 19 agosto presso il telescopio di Chibolton, nell'Hampshire, che, per la corrispondenza dei «pattern» (i modelli del disegno), costituiva certamente la replica degli extraterrestri a un messaggio mandato loro dal radio telescopio di Arecibo, Puerto Rico, il 16 novembre del 1974. Purtroppo giardinieri barbari hanno già rasato l'«Arecibo Replay», della quale fortunatamente resta documentazione fotografica.

Nel complesso, in questa straordinaria estate, solo in Gran Bretagna, i «circlemakers» hanno contato l'apparizione di un quindicina di formazioni significative dal solstizio d'estate, quando comincia la grande stagione dei cerchi. Ma è stata di grande interesse anche la notizia di una notevole formazione vicino a Hessen, in Germania, la prima assoluta in un campo di orzo in quel paese. Per quanto un po' rozzo nel disegno, viene analizzato anche un cerchio apparso a Sombar, nel nord della ex Jugoslavia. E poi grandi notizie dalla Russia, dove funzionari del governo (Dipartimento delle Situazioni di Emergenza) hanno prontamente interpretato alcuni cerchi recenti, in particolare uno fuori Maikop, nella regione di Krasnodar, come «l'opera di alieni scesi per raccogliere campioni di terra russa». Funzionari attenti.

Come i «cerealogisti», del resto, coloro che, dotati spesso di apparecchiature molto sofisticate, passano le notti all'addiaccio per sorvegliare i campi, esaminare i cerchi e distinguere le bufale da quelli «veri». La loro fede nei cerchi è assoluta e non ambigua come quella dei «circlemaker», il cui obbiettivo principale è proprio far abboccare un «cerealogista». Ma i due gruppi sono in realtà legati da un rapporto strettissimo, semplicemente perché gli uni non potrebbero esistere senza gli altri.

Entrambi i gruppi sanno distinguere bene un buon cerchio. La tecnica è quella dei frattali, cioè di quelle figure geometriche composte da altre figure geometriche e i cui rapporti interni si mantengono costanti per qualunque dimensione. I «pattern» spesso corrispondono a quella che viene chiamata «geometria esagonale sacra». Insomma figure simboliche, esoteriche, spesso basate sulla Tetractys pitagorica, l'esagono che contiene il mistero della natura universale. Per realizzare queste formazioni, spiega diligentemente un manuale fornito dai «circlemaker», serve un lungo nastro, dei picchetti e un tagliaerba di plastica da giardino. Secondo una stima approssimativa, Milk Hill deve essere stato il frutto di almeno quattro ore di lavoro. Ma ne valeva la pena. Tanta gente, tanti «cerealogisti», adesso hanno un sogno in più. Poco importa che l'incremento delle formazioni questa estate sia forse da attribuire all'apertura dei sentieri di campagna dopo l'epidemia di afta. Fattore contingente. Ed è una volgare insinuazione quella che pretende di smascherare Milk Hill come una trovata pubblicitaria per il prossimo film di Night Shyamalan, l'autore del «Sesto senso», il cui prossimo film, «Signs», sarà proprio sui cerchi. Qui, in fondo, è all'opera un'antica tradizione. Non a caso gran parte delle formazioni appaiono nel Wiltshire, la terra di Stonehenge, dove i druidi facevano cerchi con le pietre già tanti secoli fa per parlare con le divinità celtiche.

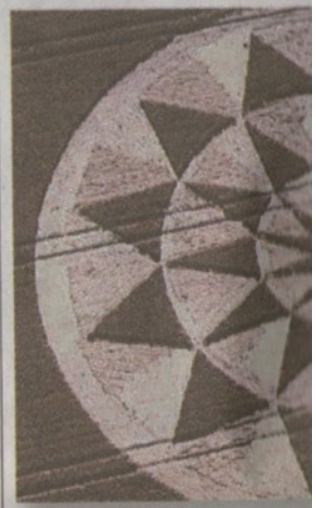
Misura 450 metri di diametro ed è basato sulla Tetractys pitagorica l'esagono che rappresenta la natura universale

L'enorme cerchio scoperto in un campo di orzo in Inghilterra

«SE C'È VITA NELLO SPAZIO, E' PRIMORDIALE»

WASHINGTON. «Se nello spazio ci fosse altra vita sarebbe estremamente primordiale». Lo ha sostenuto Walter Huebner, coordinatore dei progetti di astrofisica e astrobiologia del «South West Research Institute» di San Antonio (Usa), incontrando i giornalisti a margine dei seminari internazionali di Erice sulle Emergenze Planetarie. Huebner afferma che la scoperta di un complesso planetario abbastanza simile al nostro sistema solare (annunciata da ricercatori della University of California di Berkeley) «pur essendo di grande importanza, appassiona moltissimo, entusiasma, ma, da sola, non conferma se ci sono altre forme di vita». Per Huebner, che afferma di sentirsi «eccitato dal sapere che esiste un altro sistema solare», bisogna, «prima di pronunciarsi sull'esistenza di altre forme di vita, verificare, innanzitutto, se esiste acqua allo stato liquido». Ma oggi sulla possibile esistenza di vita «non siamo in grado di poter confermare o smentire nulla». Huebner ha reso noto che le sue ricerche «hanno consentito di identificare 150 aree d'impatto di asteroidi sulla Terra», anche se ha puntualizzato che in effetti si può parlare di 500 impatti se si considerano gli oggetti caduti negli oceani». Secondo lo scienziato americano «una delle più impressionanti è quella di Tunguska, nella taiga siberiana, dove nel 1908 vennero distrutti 2000 mq di foresta e dove ancora oggi resta un cratere del diametro visibile di 50 chilometri, effetto dell'impatto asteroidale». Un evento di questa forza si verifica ogni 100 anni. [r.cri.]

I «circlemakers» fanno una classi
genuini (quelli eseguiti senza ess
folklore (intorno ai quali si verifi
soprannaturale) e infine quelli «
soprannaturale



L'arte dei circlemakers cons
grande e più bello possibile
l'esecuzione del lavoro e riu
di una bufala, cioè che non
umano

Il fenomeno si va diffondend
Bretagna, in Germania, nella
dove funzionari del governo
alcuni disegni, in particolare
nella regione di Krasnodar, c

el campo di grano

gno più grande del mondo

Entusiasmo nel «club» degli appassionati
Per molti si tratta di manifestazioni soprannaturali

Misura 450 metri di diametro ed è basato sulla Tetractys pitagorica l'esagono che rappresenta la natura universale

L'enorme cerchio scoperto in un campo di orzo in Inghilterra

DIALE»

forme di vita, verificare, innanzitutto, se ua allo stato liquido». Ma oggi sulla sistenza di vita «non siamo in grado di ermare o smentire nulla». Huebner ha reso le sue ricerche «hanno consentito di e 150 aree d'impatto di asteroidi sulla che se ha puntualizzato che «in effetti si re di 500 impatti se si considerano gli duti negli oceani». Secondo lo scienziato «una delle più impressionanti è quella di nella taiga siberiana, dove nel 1908 istrutti 2000 mq di foresta e dove ancora un cratere del diametro visibile di 50 effetto dell'impatto asteroidale». Un even- forza si verifica ogni 100 anni. **[r.cri.]**

ontaicina l solcia la Ma è he la azioania, po di o un ializrso a osladalla overzioni menecenikop, come

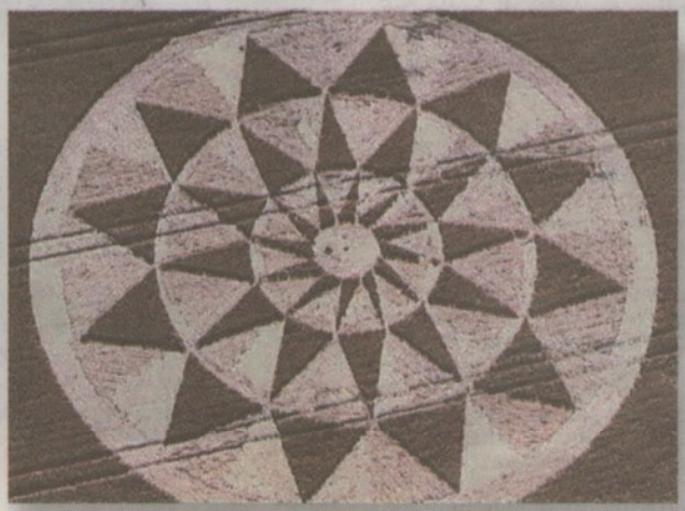
«l'opera di alieni scesi per raccogliere campioni di terra russa». Funzionari attenti.

Come i «cerealogisti», del resto, coloro che, dotati spesso di apparecchiature molto sofisticate, passano le notti all'addiaccio per sorvegliare i campi, esaminare i cerchi e distinguere le bufale da quelli «veri». La loro fede nei cerchi è assoluta e non ambigua come quella dei «circlemaker», il cui obbiettivo principale è proprio far abboccare un «cerealogista». Ma i due gruppi sono in realtà legati da un rapporto strettissimo, semplicemente perché gli uni non potrebbero esistere senza gli altri.

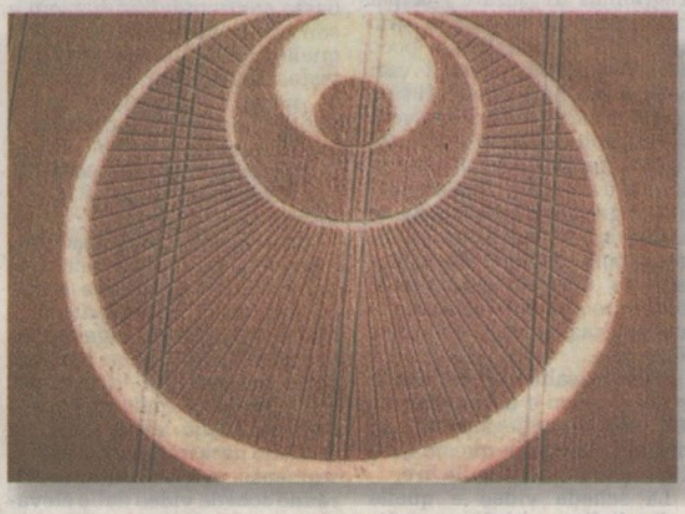
Entrambi i gruppi sanno distinguere bene un buon cerchio. La tecnica è quella dei frattali, cioè di quelle figure geometriche composte da altre figure geometriche e i cui rapporti interni si mantengono costanti per qualunque dimensione. I «pattern» spesso corrispondono a quella che viene chiamata «geometria esagonale sacra». Insomma figure simboliche, esoteriche, spesso basate sulla Tetractys pitagorica, l'esagono che contiene il mistero della natura universale. Per realizzare queste formazioni, spiega diligentemente un manuale fornito dai «circlemaker», serve un lungo nastro, dei picchetti e un tagliaerba di plastica da giardino. Secondo una stima approssimativa, Milk Hill deve essere stato il frutto di almeno quattro ore di lavoro. Ma ne valeva la pena. Tanta gente, tanti «cerealogisti», adesso hanno un sogno in più. Poco importa che l'incremento delle formazioni questa estate sia forse da attribuire all'apertura dei sentieri di campagna dopo l'epidemia di afta. Fattore contingente. Ed è una volgare insinuazione quella che pretende di smascherare Milk Hill come una trovata pubblicitaria per il prossimo film di Night Shyamalan, l'autore del «Sesto senso», il cui prossimo film, «Signs», sarà proprio sui cerchi. Qui, in fondo, è all'opera un'antica tradizione. Non a caso gran parte delle formazioni appaiono nel Wiltshire, la terra di Stonehenge, dove i druidi facevano cerchi con le pietre già tanti secoli fa per parlare con le divinità celtiche.

I DISEGNI-SIMBOLO

I «circlemakers» fanno una classifica delle loro opere: ci sono i cerchi genuini (quelli eseguiti senza essere scoperti), quelli che diventano folklore (intorno ai quali si verifica qualche strano fenomeno soprannaturale) e infine quelli «portentosi», cioè di chiara origine soprannaturale

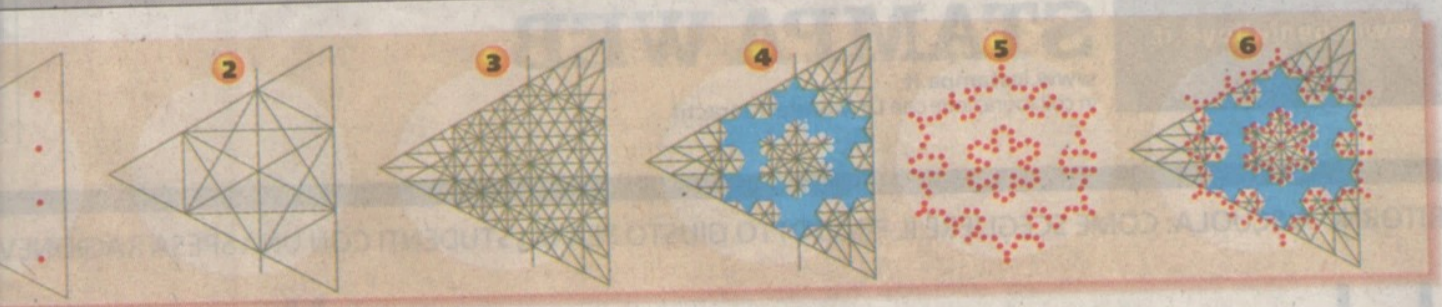


L'arte dei circlemakers consiste nel riuscire a fare il cerchio più grande e più bello possibile, senza venire scoperti durante l'esecuzione del lavoro e riuscendo a far credere che non si tratti di una bufala, cioè che non si tratti di un cerchio di un autore umano



Il fenomeno si va diffondendo: i cerchi sono stati trovati in Gran Bretagna, in Germania, nella ex Jugoslavia. E anche in Russia, dove funzionari del governo hanno prontamente interpretato alcuni disegni, in particolare uno fuori Maikop, nella regione di Krasnodar, come «l'opera di alieni»

ETRICHE



campo di grano

no più grande del mondo

Entusiasmo nel «club» degli appassionati
Per molti si tratta di manifestazioni soprannaturali

Misura 450 metri di diametro ed è basato sulla Tetractys pitagorica l'esagono che rappresenta la natura universale

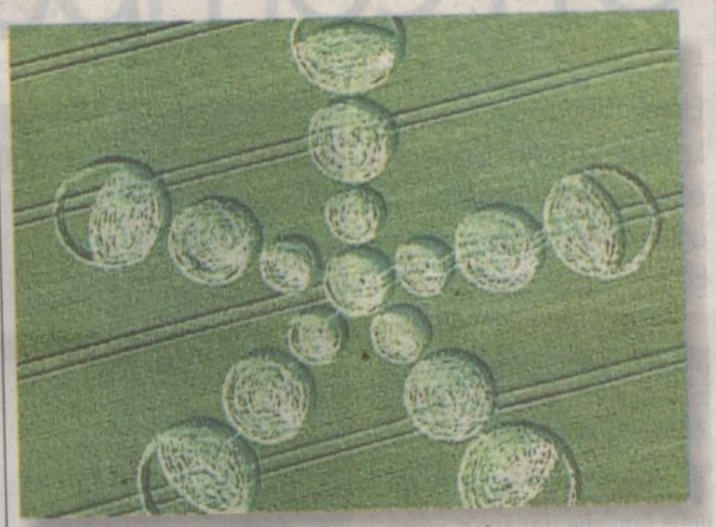
L'enorme cerchio scoperto in un campo di orzo in Inghilterra

DIALE»

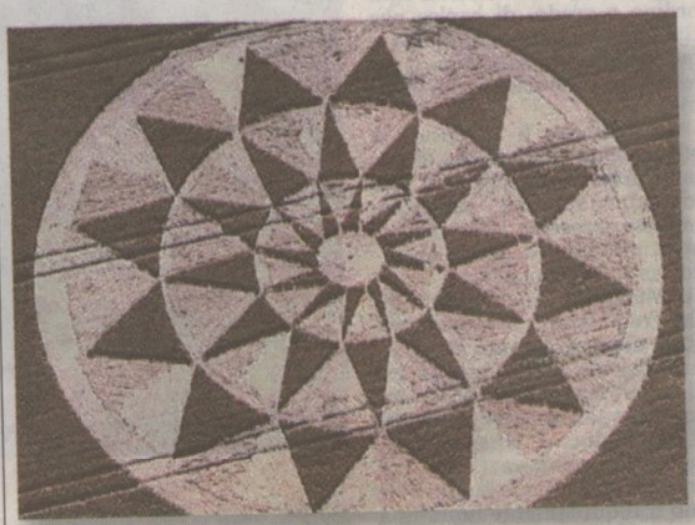
orme di vita, verificare, innanzitutto, se a allo stato liquido». Ma oggi sulla istenza di vita «non siamo in grado di rmare o smentire nulla». Huebner ha reso le sue ricerche «hanno consentito di 150 aree d'impatto di asteroidi sulla he se ha puntualizzato che «in effetti si e di 500 impatti se si considerano gli uti negli oceani». Secondo lo scienziato «una delle più impressionanti è quella di nella taiga siberiana, dove nel 1908 strutti 2000 mq di foresta e dove ancora

tecnica è quella dei frattali, cioè di quelle figure geometriche composte da altre figure geometriche e i cui rapporti interni si mantengono costanti per qualunque dimensione. I «pattern» spesso corrispondono a quella che viene chiamata «geometria esagonale sacra». Insomma figure simboliche, esoteriche, spesso basate sulla Tetractys pitagorica, l'esagono che contiene il mistero della natura universale. Per realizzare queste formazioni, spiega diligentemente un manuale fornito dai «circlemaker», serve un lungo nastro, dei picchetti e un tagliaerba di plastica da giardino.

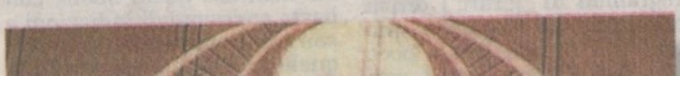
I DISEGNI-SIMBOLO



I «circlemakers» fanno una classifica delle loro opere: ci sono i cerchi genuini (quelli eseguiti senza essere scoperti), quelli che diventano folklore (intorno ai quali si verifica qualche strano fenomeno soprannaturale) e infine quelli «portentosi», cioè di chiara origine soprannaturale



L'arte dei circlemakers consiste nel riuscire a fare il cerchio più grande e più bello possibile, senza venire scoperti durante l'esecuzione del lavoro e riuscendo a far credere che non si tratti di una bufala, cioè che non si tratti di un cerchio di un autore umano



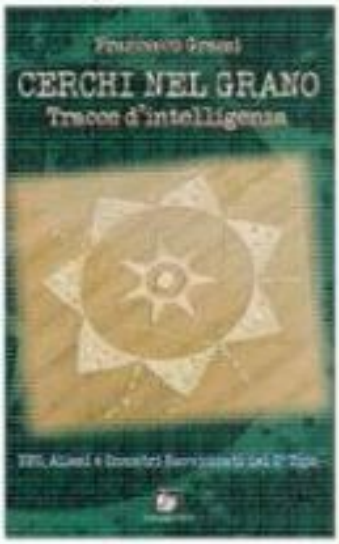
CULTURA

Redazione Cultura: tel. 099 4553221
Email: redazione.cultura@corgiorno.it

IL LIBRO *di Francesco Grassi, in libreria anche a Taranto*

Cerchi nel grano ...e intelligenze

di VALERIO LISI



Dopo l'intervista pubblicata dal Corriere del 21 agosto a Francesco Grassi, autore del cerchio di Rubella d'Asti, e il crescente interesse che l'argomento suscita, appare interessante parlare in questa sede del suo libro, "Cerchi nel grano: Tracce d'intelligenza", disponibile oggi anche nelle librerie tarantine. Grassi ha chiarito ai lettori del Corriere che traccia ha il significato anche di segno e di come i cerchi nel grano siano dei segni nelle coltivazioni che hanno un'origine sicuramente intelligente. Non ci sono dubbi quindi sul tema affrontato dal libro (di ben 530 pagine con più di 170 fotografie e immagini a colori), accompagnato, come si conviene ad un'opera di ricerca scientifica, da una corposa appendice nella quale vengono riportate numerose fonti storiche inedite. Il testo riporta, infine, dieci interviste ad altrettanti cerchemakers (coloro che realizzano i cerchi nel grano, ndr).

La prima parte dell'opera, il saggio vero e proprio, è divisa a sua volta in tre capitoli, con dei titoli evocativi: "Sul bordo del cerchio", "Dentro il cerchio" e "Fuori dal cerchio".

Ciascun capitolo può essere letto indipendentemente dagli altri ma, come si può cogliere anche dai titoli, l'impressione che si percepisce, procedendo nella lettura, è proprio quella di un viaggio attraverso il quale il lettore viene guidato verso la scoperta di un mistero, per arrivare infine a quasi accarezzare l'essenza mistica e "aliena/divina" dei Cerchi, con tutto il suo fascino. Abilmente Grassi tesse la struttura del racconto in un viaggio circolare che non ha fine: una volta arrivati al termine, infatti, il lettore viene proprio invitato a riprenderne la lettura dall'inizio grazie ad una maggiore consapevolezza, non solo sugli "alieni" che, con i loro strumenti tecnologici, realizzano questi templi temporanei, ma anche sugli "altri alieni" che esprimono la propria religiosità interpretandoli e fraintendone in diversi modi. Ma i veri alieni siamo noi.

Un altro aspetto di grande interesse sono i richiami al cult-movie Matrix del 1999, sia nella copertina del libro, che riprende in maniera quasi subliminale il codice matrix, quanto nella sua quarta, laddove viene riportata la citazione della celebre frase di Morpheus, uno dei personaggi principali del film: "Pillola azzurra, fine della storia: domani ti sveglierai in camera tua e crederai a quello che vorrai. Pillola rossa, resti nel paese delle meraviglie e vedrai quant'è profonda la tana del bianconiglio. Ti sto offrendo solo la verità, ricordalo. Niente di più."

Ognuno è libero di credere quello che vuole, può prendere cioè, per dirla come in Matrix, la pillola blu, ma l'ambizione dell'autore è che tutti quanti possano, come Neo, il personaggio principale del film, assumere l'altra pillola e che il libro rappresenti perciò la pillola rossa che possa far cogliere al lettore la verità del fenomeno dei cerchi, ben diversa da quella che ci viene raccontata dai media, ma non per questo meno suggestiva e intrigante.

Nella terza parte del libro, "Fuori dal cerchio", Grassi racconta in maniera molto dettagliata non solo delle tecniche di base del circlemaking (l'arte di fare i cerchi, ndr), apprese durante il suo viaggio in Inghilterra nel 2004, ma anche di come egli stesso abbia partecipato alla creazione di opere nei campi inglesi entrando in contatto con il lato oscuro del fenomeno. Con narrazione in prima persona, l'autore ci rivela che nel corso degli anni ha preso vigore una filosofia mistica secondo la quale alcuni gruppi di circlemakers, prima di creare le proprie opere, rivolgono alcune preghiere a delle entità, divinità, intelligenze, energie, in modo che possano dar loro l'ispirazione e la forza per portare a compimento il tutto. "Cantami, o Diva..." scriveva Omero, e Grassi, con grande sorpresa, fa percepire tale visione di tipo classico in questa moderna attività artistica tutta umana che i media facilmente liquidano con il riduttivo e ritrito interrogativo "Cerchi nel grano: UFO o burloni?", sebbene la storia dei cerchi cominciamente sia iniziata proprio con un avvistamento UFO nel 1966.

Riusciremo a entrare e poi, alla fine del libro, uscire dal cerchio o rimarremo anche noi intrappolati come molti altri in questo vortice? Tutto dipende dalla pillola e dai colori rosso e blu, tanto cari ai tatanfini.

Buona lettura, anzi... buon viaggio-circolare.

ESPONE LA SUA RECENTE PRODUZIONE: "ELISEO E ADE"

LA MOSTRA *Danilo De Mitri ad "Art' in Fabrica", a Foggia*

Indagine esistenziale tra realtà e sogno

L'Arte entra nella quotidianità e porta in mezzo alla gente la ricerca di Danilo De Mitri, giovane artista tarantino, che da anni ha consolidato un significativo curriculum di mostre, presenze nazionali che vanno dalla recentissima mostra romana "Natura", alla rassegna OPEN, The Generation of Future di Bari, alla LIV Biennale di Venezia, Padiglione Italia, Puglia, a Overture al Museo Pino Pascali di Polignano a Mare, a La visione immaginata o dipinta di un futuro (quasi) perfetto a Primo Piano Living Gallery di Lecce, alla Galleria Nazionale Palazzo Arnone di Cosenza.

Danilo De Mitri esporrà la sua più recente produzione artistica nel noto spazio foggiano "Art' in Fabrica" (da oggi, un luogo non convenzionale per l'arte contemporanea che, dal 2004, prosegue con consolidata autonomia a rispondere sempre meglio (con numerose eventi e mostre) alle sollecitazioni dell'arte di far breccia nel cuore attivo della quotidianità.

La mostra del giovane artista intitolata "Eliseo e Ade" è curata dal tutor artista Tino De Palma ed è presentata dal critico Carmelo Cipriani.

"Danilo De Mitri offre - come scrive Cipriani nel testo critico di presentazione della mostra - una riflessione sul mistero dell'esistere, immaginando fenomenologie inspiegabili e rivolgendo il suo sguardo ad un mondo parallelo, trascorso o incipiente. Un'indagine esistenziale, condotta lungo le vie del segno, sostanziatasi in un linguaggio iconico immediatamente riconoscibile e d'indubbia valenza concettuale. Evitando sapientemente lo straccheviede e il manierato, attingo a piene mani al sorgivo fascino dell'arcano. Le sue immagini, intrise da intere dense e penetranti tagli di luce, fronteggiano ostentata nudità e pudico randore, instabilità lineare e solidità architettonica, trovando nell'obiettivo un congeniale mezzo espressivo, quasi uno strumento antropologico. Abbandonata la mera e finalistica registrazione del visibile, De Mitri manipola la realtà dando forma sensibile a oniriche visioni. Dettati dallo spirito ancor prima che dallo sguardo, i suoi scatti si collocano nella sottile ambiguità della sostanzialità sentimentale. Le figure ora intimorite ora fiere si offrono allo spettatore nella loro tentata presenza, non di rado esasperata da sembianze angeliche o demoniache. Discrete fisicità e scarni arcani collocano i fotogrammi in una dimensione atemporale. L'assenza di precise coordinate spazio-temporali, insieme all'insistito contrasto chiaroscurale, riconducono all'orbita concettuale spazio-temporale, all'ancestrale lotta tra bene e male, che quotidianamente si ripropone nell'animo di ciascuno."

Danilo De Mitri ha compiuto studi artistici all'Accademia di Belle Arti. È professore di Tecniche dell'incisione all'Accademia di Catanzaro. Opera nel campo della ricerca e della sperimentazione visiva con il linguaggio della fotografia. Cura la rubrica "Fotografia d'autore" per il settimanale pugliese "Nuovo Dialogo". Nel 2012 ha vinto il Premio Nazionale "Terni Ferro" per la giovane arte under 30.

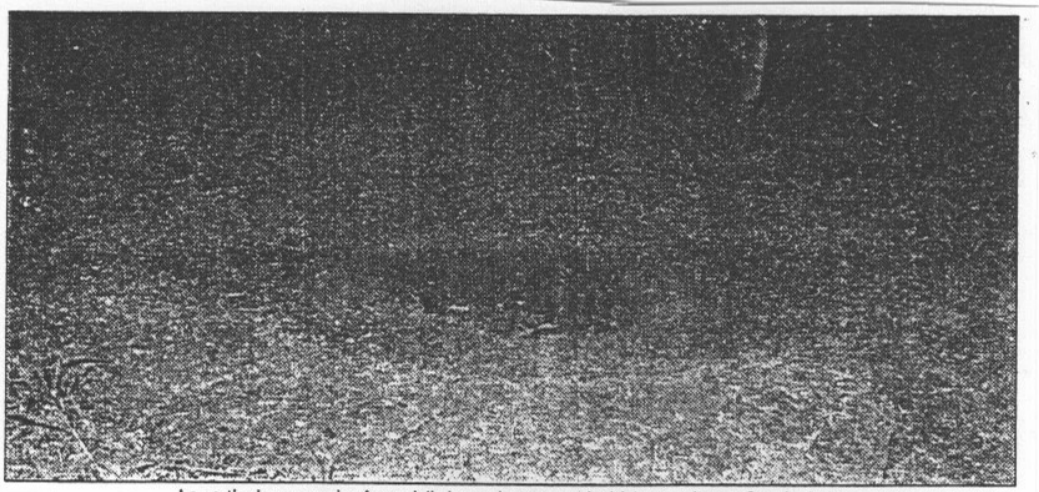
La mostra resterà aperta sino al 31 ottobre 2013.

(S.T.)

Matera, pronto il dossier per la candidatura europea

E' completo il dossier di Matera per la candidatura a capitale europea della cultura nel 2019, anno in cui spetta ad una città italiana e ad una della Bulgaria ottenere questo riconoscimento. Domani il Consiglio di amministrazione di Matera 2019 è convocato per la discussione e l'approvazione del dossier che va presentato entro il 20 settembre da parte delle città italiane al bando nazionale. Alla riunione è prevista la presenza del presidente della Regione, Vito De Filippo. Del Comitato, presieduto dal sindaco di Matera Salvatore Adduce, fanno parte anche la Regione Basilicata, il Comune di Potenza, le Province di Matera e Potenza, la Camera di Commercio di Matera e l'Università degli Studi della Basilicata. La presentazione pubblica è prevista subito prossimo nell'ambito della manifestazione "Matera è fiera" dove il comitato è presente con uno stand per illustrare il lavoro svolto da due anni a questa parte.

Quotidiano (Lecce) 7-3-01



La particolare e precisa forna della buca che tanta curiosità ha suscitato a Sannicola (*foto di Francesca Calò*)

Due "cerchi" nella campagna E la gente sogna di vedere gli Ufo

di MARIA CLAUDIA MINERVA

Un Ufo dalle parti di Sannicola? Chi può dirlo... Un'impronta lasciata sul terreno ha indotto qualcuno a ipotizzare l'atterraggio di un disco volantefatto. Fantasia, tanta fantasia. E così la voce ha fatto in fretta il giro del paese, coinvolgendo decine di persone.

La notizia del presunto atterraggio di una navicella spaziale ieri in paese si è sparsa a macchia d'olio. I segni di questo avvenimento sono stati scoperti su un terreno di una casa estiva, che si trova in una zona di campagna, conosciuta col nome di "Rossina", diventata negli ultimi tempi insediamento turistico. Il proprietario, Orlando Mosca, si è accorto ieri mattina, quando è andato nella campagna con alcuni operai per piantare degli alberi, della presenza sul terreno di una sorta di fossa dal perimetro perfettamente circolare.

«Abbiamo visto questa forma così curiosa - ha detto Vincenzo Mosca, figlio del signor Orlando - e abbiamo chiamato altre persone per mostrarla». Ieri tantissima gente, spinta dalla curiosità, è andata a vedere il fatidico cerchio. Tante le ipotesi, da quella che pensa possa essere stato un animale alla bravata di una comitiva di ragazzi in vena di preparare uno scherzo. Il proprietario del terreno giura di non aver chiesto a nessuno di eseguire lavori di scavo e assicura che è particolarmente difficile, per chi non conosce il posto, raggiungere quella campagna. Di qualcuno che possa essere stato testimone di qualcosa di strano, ovviamente, nemmeno l'ombra.

Da come appare in fotografia, sembrerebbe più la tipica fossa fatta per piantare un albero, circondata da un canaletto circolare per l'irrigazione. Ma in questi casi, mai dire mai.

Non semplici ornamenti ma raffigurazioni di un antico simbolismo

Il mistero dei cerchi nel grano

di FULVIA CARIGLIA

Fenomeno di recente constatazione, la formazione dei cosiddetti «cerchi nel grano» presenta abbastanza elementi di stranezza oggettiva e inspiegabilità tecnica da essere presa in considerazione nell'ambito della ricerca parapsicologica pur non trattandosi di espressioni di extrasensorialità nel senso più comune ed accettato del termine, infatti, si può parlare al riguardo di accadimenti paranormali verificabili in natura e, al contempo, di possibili interventi esterni non classificabili alla luce delle attuali conoscenze in materia. Comparsi per la prima volta nel 1972 in Inghilterra nei pressi di quegli antichissimi luoghi di culto che furono Stonehenge e Avebury, e proprio in un campo di grano (da qui il nome assunto), i «cerchi» sono diffusi in tutta la nazione inglese dal 1990 e, da breve tempo, in tutto il mondo: Stati Uniti e Canada, Puerto Rico, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Afghanistan, Turchia, Egitto, Svezia, Olanda, Belgio, Francia, Germania, Svizzera, Russia, Slovacchia e Ungheria e, vicino a Modena e in Sicilia, anche in Italia; paesi nei quali hanno fatto la loro apparizione imprimendosi anche nella neve, nel ghiaccio, sabbia e pietra. «Cerchi nel grano», dunque, per convenzione e perché avviene principalmente a mezzo delle spighe del grano, ma ciò che particolarmente caratterizza il fenomeno non è il *dove* ma il *come*, la sua forma, ciò che vuole esprimere.

I fatti

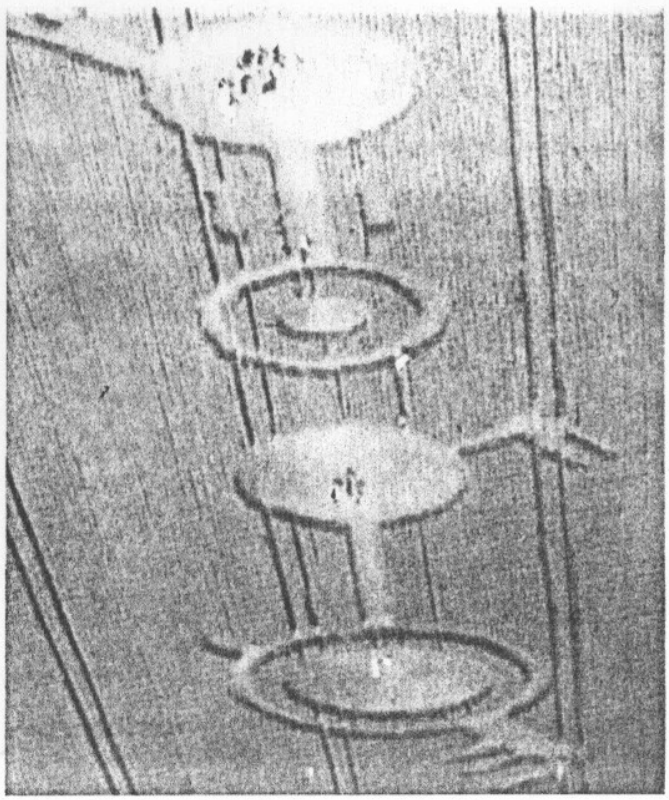
Avviene — ed è provato che avvenga — che, di notte, modelli di precisa struttura vengono «disegnati» nei campi a mezzo delle spighe, siano esse ancora verdi o già mature. Ovvero tali spighe vengono trovate come abbassate da una mano dolce che non le ha spezzate né sciupate, ma semplicemente piegate e disposte a guida di spirale; alcune di esse hanno addirittura modificato la loro forma e continuano a crescere anche in quella posizione. All'analisi microbiologica si è riscontrata una notevole dilatazione delle cellule, gli steli sono apparsi bucherellati, i chicchi disseccati e, in qualche caso, con qualche segno di bruciatura. Tutto lascia insomma immaginare che una fonte di calore agisca per pochi secondi sulla zona producendo un'alterazione paragonabile, secondo alcuni esperimenti, agli effetti del forno a microonde.

Inquietante l'osservazione della netta bordatura di tali segni, operati sul terreno senza che attorno ad essi possano intravedersi le orme o i segnali di agenti esterni e comuni, dato per scontato che è impossibile attraversare un campo di grano o di neve senza lasciare tracce. Ancora più inquietante la simbologia che, visti dall'alto, essi sembrano significare attraverso un'esatta tecnica del loro tracciato. Né è possibile mettere in dubbio la genuinità dei reperti, stante la loro provata irriproducibilità nei molti tentativi di imitazione, culminati nel 1992 con una gara di falsificazione che metteva in palio 3000 sterline, conclusasi negativamente per tutti i concorrenti.

Spiegazioni e ricerche

Esclusa l'azione di buontemponi perditempo (si pensi che alcuni «cerchi» sono di immense dimensioni ed in luoghi impervi) le ipotesi finora avanzate sulle origini del fenomeno sono diverse e di diversissima natura. Qualcuno parla di effetti di episodi atmosferici quali, ad esempio, trombe d'aria e vortici plasmatici, altri di impronte animali, altri ancora di segnali provenienti dal mondo extraterrestre.

È dell'ingegnere spaziale britannico Dutton la prova che alla base di tutti i «cerchi» finora rinvenuti c'è un modello matematico comune. Dutton, che per i suoi studi si è servito di un sistema computerizzato, è giunto alla conclusione che essi sono stati «disegnati» da un raggio scanner programmato, che avrebbe agito da una certa altezza e, quanto all'energia utilizzata, con «microonde-radiazione gravitazionale». Dello stesso parere il professor W.C.



Fotografia presa dall'alto dei «cerchi» scoperti l'estate del 1990 nell'East Kennett (Inghilterra).

Levengod della Michigan State University, biofisico di fama internazionale, il quale ha scoperto che negli steli interessati era avvenuta una mutazione genetica: le spighe si presentavano svuotate dai semi o con semi fortemente degenerati. A tutto ciò si aggiunga il riscontro della fisica nucleare americana e inglese di una radioattività superiore del 300% ai valori normali nelle zone circoscritte dal fenomeno. Relazioni e notizie, queste, che non avrebbero tanta importanza se non si sapesse che la nostra tecnologia non è ancora in grado di produrre un raggio scanner capace di tanto, e che la ricerca sulla radiazione gravitazionale delle microonde è ancora agli inizi. A quale «mano» sono dunque imputabili queste misteriose anomalie, tuttavia reali e comprovate?

Una ipotesi possibile

Considerato uno dei maggiori esperti nel settore specifico, Michael Hesemann è antropologo e giornalista. Da molti anni conduce rigorosi studi sul tema in argomento utilizzando elicotteri e tutta la strumentazione tecnica necessaria; le documentazioni così ottenute gli hanno dato materiale per il suo famoso libro (edito dalle Mediterranee di Roma) con fotografie e schemi esplicativi. La sua ipotesi sull'origine dei «cerchi nel grano» è suggestiva ma non improbabile, apparentemente sbrigativa ma motivata da logiche elaborazioni di dati, decisamente affascinante.

D. *Davvero, dottor Hesemann, dobbiamo credere a comunicazioni intelligenti da parte di extraterrestri che in questo modo vogliono segnalarci o farci capire qualche cosa?*

R. Sulla determinazione razionale degli artefici dei cerchi non possono esservi dubbi al solo conoscerne la complessa e precisa delineazione. I «disegni» che vi si possono leggere non sono, infatti, semplici ornamenti, ma antichissimi simboli sacri dell'intera umanità già ritrovati in diverse situazioni rituali ed iniziatiche. Il grano stesso è di per sé un simbolo antichissimo dei cicli vitali, come la spirale è l'archetipo della creazione del microcosmo e del macrocosmo.

D. *Da escludersi eventuali coincidenze?*

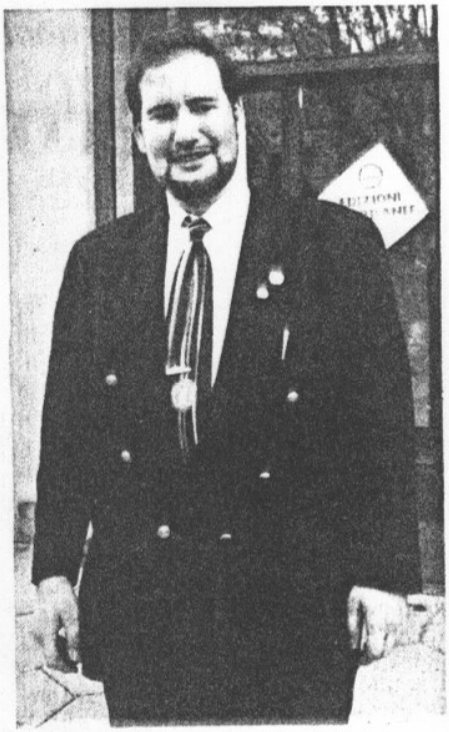
R. Non si può parlare di coincidenze quando queste si riferiscono alla totalità dei casi. Del resto, con le sue prove matematiche, Dutton ha dimostrato l'unica spiegazione possibile chiamata in causa una energia che lavora secondo modelli preconfezionati.

D. *E come è giunto alla matrice extraterrestre?*

R. Per gradi e a seguito di una serie di elementi che, inevitabilmente, riportavano a questa ipotesi; elementi scientifici e storici che ho dettagliatamente descritto nel mio libro, ma anche di attendibilissime testimonianze dirette e, non ultimi, documenti della NASA e dei servizi sovietici. Ma c'è la volontà, come avviene per tutte le informazioni di carattere extraplanetario, di nascondere la verità e ingannare scientemente il grande pubblico.

D. *Siamo ai complotti, vuol dire?*

R. Voglio dire che la diffusione di notizie sull'inesistenza o insignificanza dei



Michael Hesemann, autore del libro «Il mistero dei cerchi nel grano» edito dalle Mediterranee.

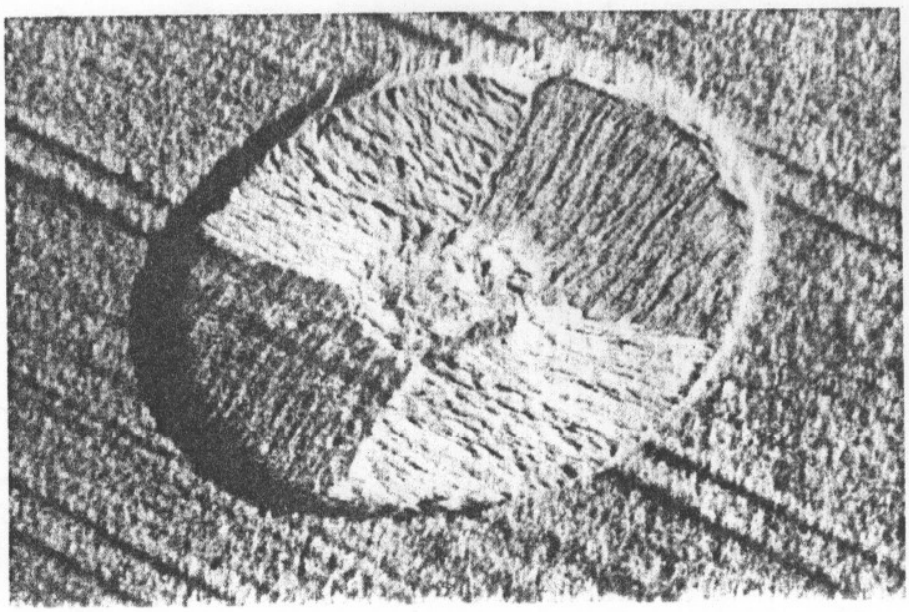
«cerchi nel grano» è stata pretestuosa per le implicazioni sociali che una tale realtà potrebbe comportare. Ed anche gli imbrogli e le mistificazioni all'occorrenza orchestrati, smascherati poi dagli scienziati di tutto il mondo, avevano lo scopo di distrarre l'attenzione seria dal problema.

Innamorato della sua ricerca, Hesemann va oltre e parla di controllo degli extraterrestri sull'evoluzione umana, di nuove fonti di energia spaziale che potrebbero risolvere tanti guai, di rapimenti di umani da parte degli UFO, secondo lui molto più frequenti di quanto la cronaca, quasi sempre con toni derisori, segnali. Sarà! Non ci stupiamo più di nulla ma, per abitudine, preferiamo riportare nomi ed episodi piuttosto che supposizioni. Descritto e filmato da ricercatori di un'università statunitense l'incontro con alcuni profeti della tribù nordamericana degli Hopi, ai quali furono mostrate fotografie dei pittogrammi tracciati dai «cerchi nel grano». I soggetti reagirono in maniera emozionale alla vista di tali segni, molti dei quali erano conosciuti dall'antica tradizione del loro popolo, e due dei quali, tradotti, significavano «*La madre terra piange*» e «*Il ritorno degli uomini delle stelle*».

Coincidenze? Tutto può darsi!

Fulvia Cariglia

Un altro splendido cerchio formatosi nel grano che ricorda un «mandala» indiano.



Gioia 10-9-01

7giorni

SIPA PRESS

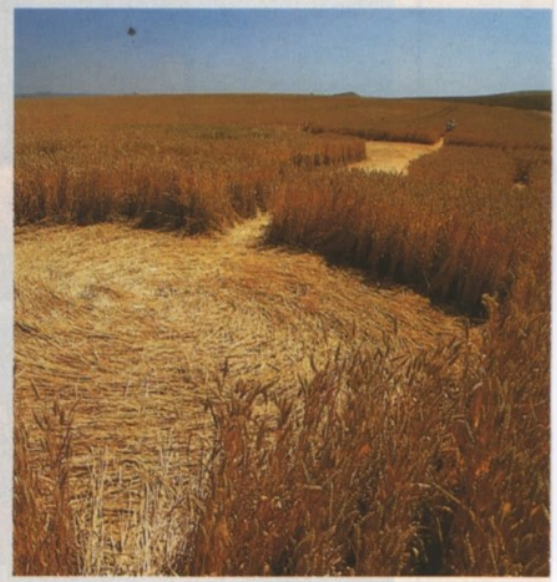
Moderni Giotto alla riscossa

Per alcuni si tratta di alieni che vogliono comunicare con noi. Nella realtà sono bizzarri artisti contemporanei, che hanno un loro sito Internet e precise regole deontologiche. Si chiamano "circlemakers" e si divertono a "disegnare" enormi cerchi nei campi, in giro per il mondo. L'ultimo, il più bello, il più grande (ha un diametro di 450 metri) è apparso a metà agosto in Inghilterra, nel Wiltshire. Gli artisti più apprezzati sono quelli che riescono a realizzare figure più grandi possibile senza essere scoperti durante l'esecuzione, per far credere appunto che si tratti di un'opera soprannaturale.

QUASI PER MAGIA

In queste pagine, alcune immagini dei solchi circolari inspiegabilmente comparsi nei campi di Alton Barnes, ad ovest di Londra, il luglio scorso.

Cerchi di questo tipo sono stati avvistati, da un po' di anni a questa parte, anche negli Stati Uniti, in Giappone e in Canada.



chi ha pensato ad un cedimento del terreno e chi ad un elaborato scherzo organizzato da qualche buontempone che creerebbe i cerchi facendo girare vorticosamente delle pesanti catene; una "romantica" teoria vede come interpreti del mistero tassi o ricci innamorati che corrono all'impazzata tutt'intorno durante i loro rituali di corteggiamento (per creare cerchi così perfetti devono essere però animali particolarmente dotati in geometria); infine, chiaramente, non si è potuto fare a meno di spiegare i solchi come tracce lasciate da dischi volanti in fase di atterraggio e decollo (anche se non è mai stato trovato alcun segno di erba bruciata).

Per il momento, comunque, la teoria più attendibile rimane quella che spiegherebbe il fenomeno con dei vortici di vento che soffiando intorno ad una collina si attorciglierebbero in mulinelli spazzando i campi in modo perfettamente circolare. Ma anche quest'ipotesi non riesce a spiegare tutte le caratteristiche dei cerchi e molti dubbi rimangono.

Danze scatenate di fate e folletti? Più prosaiche bolle d'aria che si schiantano sui campi? Chi lo sa. Magari una spiegazione scientifica semplicissima ma ancora sconosciuta toglierà ogni mistero a questi cerchi "magici". Per il momento, visto che nessuna teoria ha ancora chiarito l'inesplicabile, ogni congettura è possibile. ■

UFO sulla Garfagnana?

Mercoledì 29 settembre, alle ore 11:00 del mattino, un testimone (i dati sono nell'archivio del locale SHADO) che si trovava nei pressi di Barga (Lucca), si è accorto di una serie di sfere bianche che volavano nel cielo terso. Immediatamente scatta cinque fotografie digitali in circa cinque minuti e, impressionato dalla visione, chiama altre due persone che osservano lo stesso fenomeno. Il testimone ha dichiarato di non essere venuto a conoscenza di eventi tipo fiere o altre manifestazioni che potessero in qualche modo giustificare il lancio di palloncini o "lanterne cinesi". L'evento richiama decisamente il fenomeno delle cosiddette "Flottillas".

Fonte – CUN Lucca e SHADO / Moreno Tambellini, ottobre 2010

Indagine sul cerchio nel grano di Cavazzale (VI)

Il pomeriggio di sabato 25 settembre, io e Gustavo Crespo siamo andati a verificare una notizia giunta al nostro coordinatore regionale del C.U.N. Veneto, Mirko Pellegrin, circa la comparsa di un crop circle in un campo di grano adiacente alla palestra di Cavazzale, una frazione del comune di Monticello Conte Otto in provincia di Vicenza. Una volta arrivati, prima di tutto abbiamo raccolto la testimonianza della gente del posto, che si è rivelata gentile e disponibile, anche se leggermente suggestionabile. La parola extraterrestre è stata pronunciata almeno una dozzina di volte.

Dopo aver piacevolmente conversato con i paesani, abbiamo cominciato ad esaminare il campo in questione e subito abbiamo notato la diversa disposizione delle piante e la forma del tutto irregolare del disegno. Il campo risultava essere completamente allagato, testimonianza del fatto che durante la notte era piovuto copiosamente, cosa confermata anche dai giostrai (residenti nel parcheggio della palestra). Ad una prima analisi gli steli del grano apparivano spezzati ed essendo scettico di natura, ho pensato immediatamente all'utilizzo di assi di legno da parte di qualche burlone, anche se la tesi che indica come colpevole il forte temporale notturno non è assolutamente da escludersi.

Particolare del terreno fangoso

CONCLUSIONI

Premettiamo che, non avendo ancora a disposizione la strumentazione elettronica per poter rilevare sia i campi elettromagnetici sia l'eventuale presenza di metalli sul terreno, ci siamo affidati esclusivamente alla mera e semplice analisi visiva del cerchio in questione. Nonostante la carenza di metodi analitici, appunto, possiamo in ogni caso affermare, con convinzione, che ci sono elementi come la rottura delle spighe, la normale struttura dei noduli, il disegno alquanto primitivo ed infine la presenza di vere pozze d'acqua, che ci fanno escludere la possibilità che ci sia stato un intervento di natura extraterrestre. Semmai, come sostiene a ragione Gustavo Crespo, è altamente probabile che l'elemento "climatico", con una combinazione di raffiche di vento e pioggia, abbia causato il presunto disegno nel campo.

Alessandro Castellani

Fonte - Coordinamento CUN Veneto, Settembre 2010

Un Ufo sul bolognese

Riceviamo e pubblichiamo:

Mi chiamo M. G., ho 42 anni e vivo in provincia di Bologna; da anni seguo la vostra rivista ufficiale, il vostro forum e partecipo al vostro Convegno di San Marino. La sera del 6 ottobre, verso le 23:30, ho ricevuto una telefonata della mia ragazza, assolutamente sconvolta e in preda ad una crisi di panico, in quanto mentre tornava verso Bologna, in località Ca' de Fabbri (un comune della provincia di Bologna, vicino a Granarolo Emilia) ha avvistato in cielo un oggetto

Scienza e vita natura 11-90

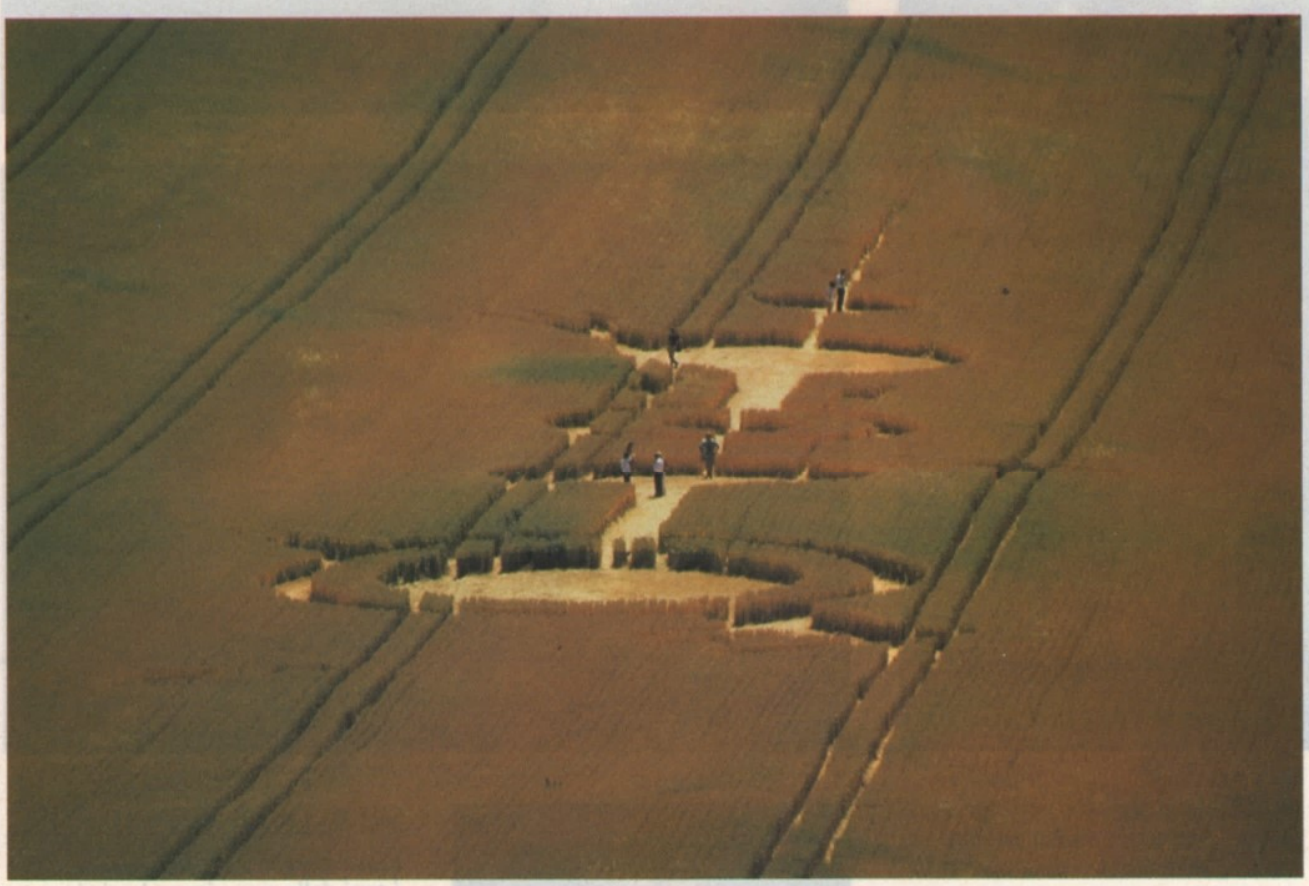
VARIE

MISTERI

CERCHI DISEGNATI DA FATE, VENTO O UFO?

In Inghilterra, ma anche in altri Paesi, compaiono all'improvviso nei campi coltivati dei solchi perfettamente circolari. Le varie teorie che cercano di spiegare l'insolito fenomeno

FOTOGRAFIE ACTION PRESS/G. NERI



Anche quest'anno è successo. E anche quest'anno non si è trovata una spiegazione esauriente del fenomeno. Si tratta dell'improvvisa comparsa di cerchi in mezzo a campi coltivati, solchi perfettamente circolari dove le spighe di grano (ma anche di altri cereali) sono state schiacciate per terra da un violento movimento a spirale. Sono anni che periodicamente, e specialmente in luglio, compaiono tra le aree coltivate del sud dell'Inghilterra, ma sono stati avvistati anche in Giappone, negli Stati Uniti e in Canada. L'anno scorso, inoltre, nonostante avessero una struttura leggermente differente, sono stati trovati anche tra le distese di erica del Galles: in questo caso le piante non erano state appiattite, ma spezzate, sempre con un forte movimento a spirale.

In tutte le centinaia di casi registrati, comunque, si trattava di tracce perfettamente circolari, con un diametro che variava dai tre ai 50 metri, spesso situate in riga, come i cerchi "magici" che vedete in queste pagine, comparsi in luglio quest'anno ad Alton Barnes, nel Wiltshire, ad ovest di Londra, nei possedimenti del ministro della Difesa britannico.

Le teorie che tentano di spiegare questo strano fenomeno sono tante: qualcuno ha avanzato l'ipotesi di un fungo che attaccherebbe le spighe espandendosi in modo circolare; c'è

SABAUDIA Parla Stefano Bedin, il proprietario dei campi in questione, situati in località Sant'An

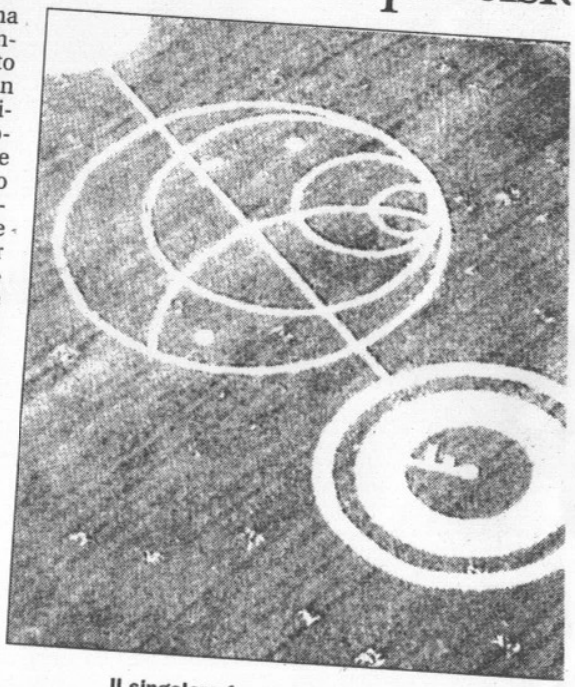
Messaggio alieno? No, ma resta l'enigm

Realizzato un doppio cerchio concentrico e altri due laterali. Estrema precisio

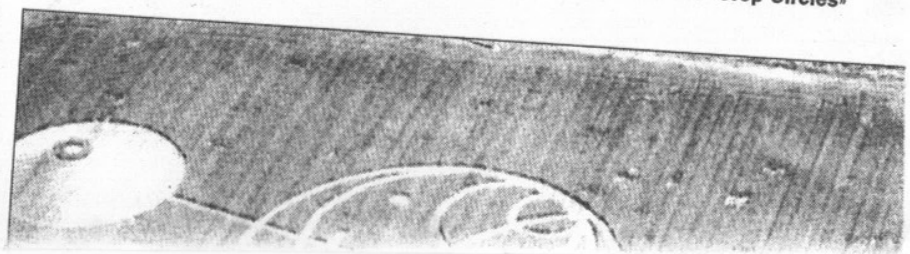
di ROMANO TRIPODI

SABAUDIA — A distanza di un anno, quasi fosse un anniversario da festeggiare, i «crop circles» sono riapparsi, nella stessa località, seppur in un'area più interna e vicina al mare, dalla parte opposta di via Sant'Andrea, a circa 300 metri dal capo dove un anno fa riapparvero gli stessi disegni e sempre eseguiti con incredibile precisione, quasi un campasso aereo tanto sono perfetti i cerchi concentri. Questa volta l'area scelta è quella del podere di Stefano Bedin, agricoltore di origine veneta. Ad accorgersi di quei cerchi tracciati in mezzo al grano è stato un pilota della vicina Scuola di volo. «Ritengo che siano stati tracciati tre giorni fa al massimo. Ma escludo che possano essere opera di extraterrestri. Ho l'impressione netta che si tratti di una burla, magari eseguita da persone esperte e dotate di una grande strumentazione. Resta il dubbio se sia un messaggio o uno scherzo. Mentre debbo dire che non fui altrettanto sicuro quando vidi i cerchi tracciati sul terreno dei Cenci, ci spiega Bedin».

Ma chi potrebbero essere i buontemponi di turno? «Non ho alcun sospetto al riguardo anche perché i cerchi sono stati fatti di notte quando noi tutti dormivamo e quando la zona era rischiarata dalla luna piena», racconta l'agricoltore che vuole evitare i clamori della curiosità e scongiurare che il campo in questione diventi meta di una sorta di pellegrinaggio come accadde un anno fa per la famiglia Cenci. Cosa che è puntualmente avvenuta ieri. Infatti, sono stati decine e decine le persone che hanno voluto vedere i cerchi ma non tutti sono riusciti ad entrare nel podere. Del resto accedere al suo terreno non è facile. L'unica via percorribile è quella che parte proprio dall'accesso principale al podere, accesso protetto da un pesante cancello elettronico. «Per questa ragione non ho avuto motivo per transennare il mio terreno» ha spiegato facendo capire che i cerchi sono destinati ad essere cancellati non appena inizierà la mietitura.I "crop circles" che mani ignote hanno tracciato sul campo di Bedin sono caratterizzati da un doppio cerchio concentrico centrale dal diametro di un centinaio di metri e da due cerchi laterali più piccoli. Nel cerchio centrale oltre ad una serie di linee che si intersecano si distinguono il profilo di un uomo o presunto tale ed un segno simbolico.



Il singolare fenomeno dei «Crop Circles»



Pontinia, Mochi scrive ai cittadini

di ANTONIO SUBIACO

PONTINIA — Il Sindaco Mochi ha inviato centina- a di lettere a tutti i candi- ati per spiegare le ragio- i che hanno costretto la ia ammi- istrazione dichiara- il disse- o finan- ario al omune. tratta effetti rive Mo- - di una sante dità la- ita dalla ceden- mmini- azione abolil- a quale negli ultimi , ha speso molto di di quanto incassava. amo consultato fun- ari del ministero del- rno, i quali si sono ssi per la dichiara- che tra le entrate correnti e le uscite, esiste un disavanzo di 4 miliardi e mezzo di vecchie lire dinanzi al quale questa maggioranza intende predisporre un piano di risanamento. Sulle cause del dissesto Mochi cita: 1) l'aumento della spesa sul bilancio per circa 300.000 euro l'anno, conseguente la stabilizzazione in pianta organica del Comune di 14 l.s.u. avvenuta gli anni passati, 2) la gestione della società Trasco, di cui il Comune è socio di maggioranza. Dopo la fine dei contributi statali,

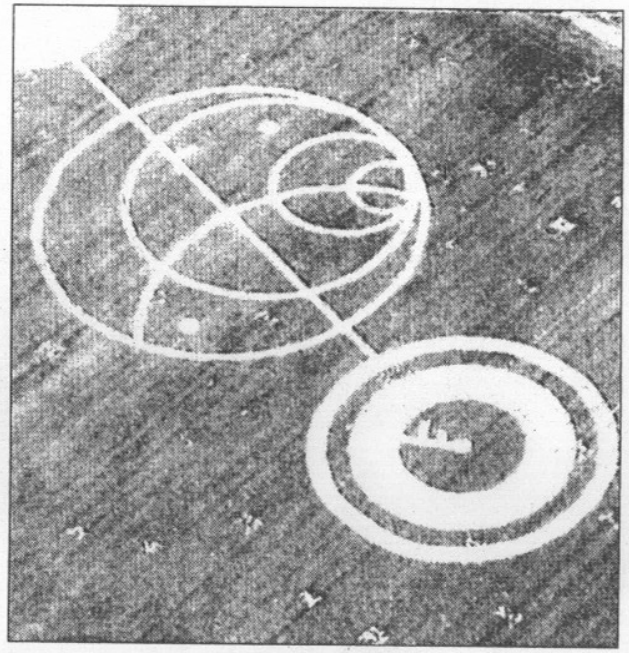
Giuseppe Mochi

... Estrema precisione

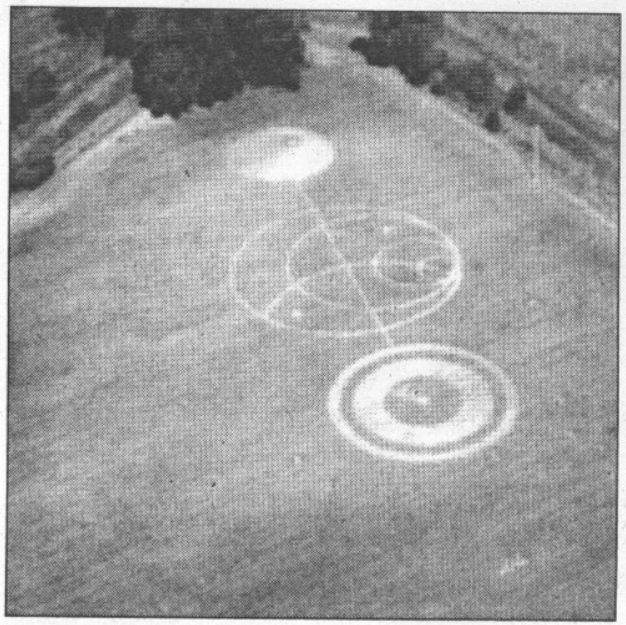
di ROMANO TRIPODI

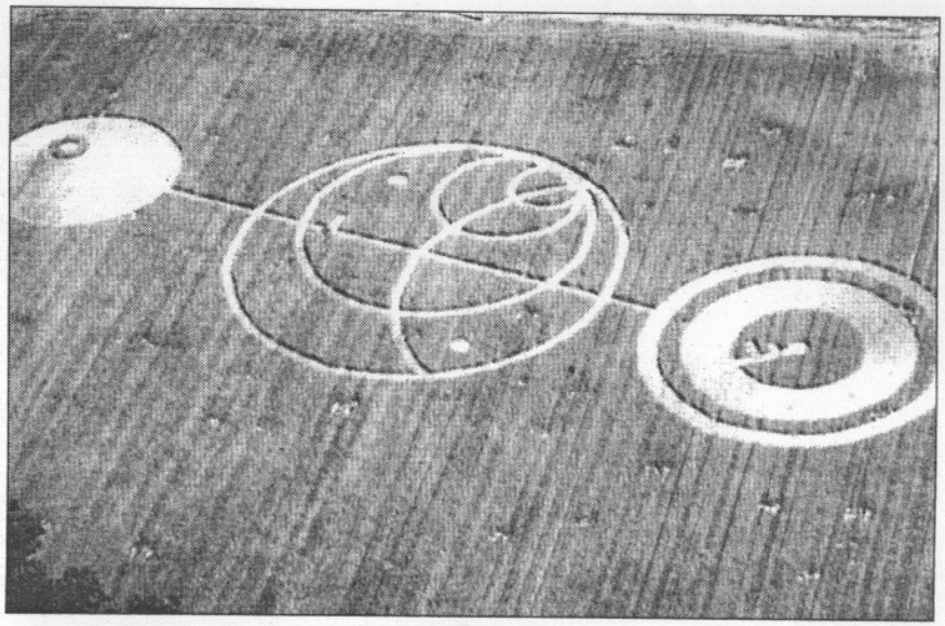
SABAUDIA — A distanza di un anno, quasi fosse un anniversario da festeggiare, i «crop circles» sono riapparsi, nella stessa località, seppur in un'area più interna e vicina al mare, dalla parte opposta di via Sant'Andrea, a circa 300 metri dal capo dove un anno fa riapparvero gli stessi disegni e sempre eseguiti con incredibile precisione, quasi un campasso aereo tanto sono perfetti i cerchi concentri. Questa volta l'area scelta è quella del podere di Stefano Bedin, agricoltore di origine veneta. Ad accorgersi di quei cerchi tracciati in mezzo al grano è stato un pilota della vicina Scuola di volo. «Ritengo che siano stati tracciati tre giorni fa al massimo. Ma escludo che possano essere opera di extraterrestri. Ho l'impressione netta che si tratti di una burla, magari eseguita da persone esperte e dotate di una grande strumentazione. Resta il dubbio se sia un messaggio o uno scherzo. Mentre debbo dire che non fui altrettanto sicuro quando vidi i cerchi tracciati sul terreno dei Cenci, ci spiega Bedin».

Ma chi potrebbero essere i buontemponi di turno? «Non ho alcun sospetto al riguardo anche perché i cerchi sono stati fatti di notte quando noi tutti dormivamo e quando la zona era rischiarata dalla luna piena», racconta l'agricoltore che vuole evitare i clamori della curiosità e scongiurare che il campo in questione diventi meta di una sorta di pellegrinaggio come accadde un anno fa per la famiglia Cenci. Cosa che è puntualmente avvenuta ieri. Infatti, sono stati decine e decine le persone che hanno voluto vedere i cerchi ma non tutti sono riusciti ad entrare nel podere. Del resto accedere al suo terreno non è facile. L'unica via percorribile è quella che parte proprio dall'accesso principale al podere, accesso protetto da un pesante cancello elettronico. «Per questa ragione non ho avuto motivo per transennare il mio terreno» ha spiegato facendo capire che i cerchi sono destinati ad essere cancellati non appena inizierà la mietitura.I "crop circles" che mani ignote hanno tracciato sul campo di Bedin sono caratterizzati da un doppio cerchio concentrico centrale dal diametro di un centinaio di metri e da due cerchi laterali più piccoli. Nel cerchio centrale oltre ad una serie di linee che si intersecano si distinguono il profilo di un uomo o presunto tale ed un segno simbolico.



Il singolare fenomeno dei «Crop Circles»





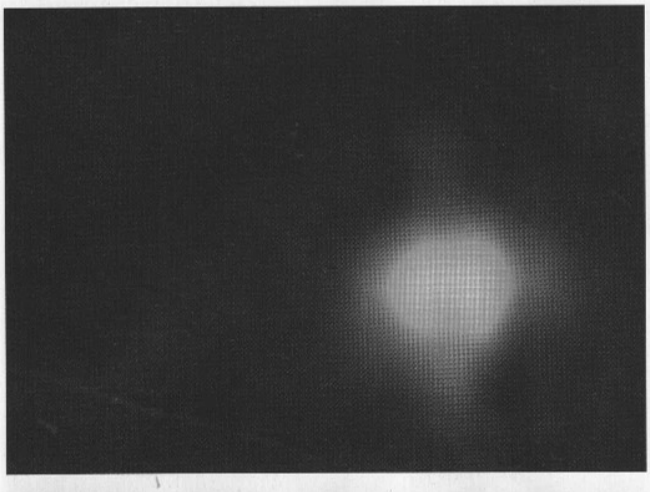
Si tratta dell'avvistamento di un oggetto non identificato che nel pomeriggio di lunedì ha fatto la sua comparsa nei cieli termolesi. L'oggetto, stando a quanto hanno riportato i testimoni oculari dell'insolito accadimento, avrebbe sostato ad una notevole altezza per circa dieci minuti. "È rimasto fermo a lungo, per poi scomparire in direzione sud" asserisce un testimone.
Tanti gli abitanti che lo hanno avvistato e c'è chi, come il fotografo di via Sannitica Leonardo Dambra, è riuscito a fermare l'immagine del corpo tondeggiante con qualche scatto fotografico. Foto che hanno destato interesse anche da parte delle reti nazionali. Dambra, infatti, è stato contattato dalle reti Mediaset, le quali hanno palesato un notevole interessate a questa singolare testimonianza.
Sull'avvistamento aereo c'è chi, convinto, parla di una visita da parte degli ufo, ma da sempre l'argomento è motivo di animate discussioni e controversie. Lo scetticismo di chi non crede agli alieni, si contrappone inevitabilmente a chi mostra una ferma convinzione della presenza di altre forme di vita nell'Universo. Anche in questo caso, dalle testimonianze raccolte, i pareri discordanti si ripropongono. "Potrebbe essere un pallone aerostatico" ha azzardato uno dei commercianti di via Sannitica che ha assistito alle acrobazie aeree del corpo non ben identificato.
Uno scetticismo giustificato? Sta di fatto che le foto mostrano una grande palla, diversa da quell'immagine che rientra nell'immaginario collettivo della navicella extraterrestre con una forma a "campana dilatata". Intanto il fotografo ha provveduto all'invio delle foto richieste da Mediaset, la quale ha promesso una visita in città per raccogliere le testimonianze sull'accaduto.

Fonte – Coordinamento Interregionale CUN Abruzzo e Molise, art. di Ida Petrone

UFO fotografato sul Lazio

La Dott.sa V.G. è stata testimone di un avvistamento notturno, in data 14 febbraio, sulla cittadina laziale di Guidonia ed ha effettuato delle riprese con il proprio videotelefonino. Il successivo contatto col CUN di Roma ha consentito di sviluppare al meglio le indagini sul caso, attualmente in approfondimento. Ne diamo ai nostri lettori una minima anticipazione con alcune istantanee qui riportate.

Fonte – CUN Roma / Silvio Eugeni, settembre 2010

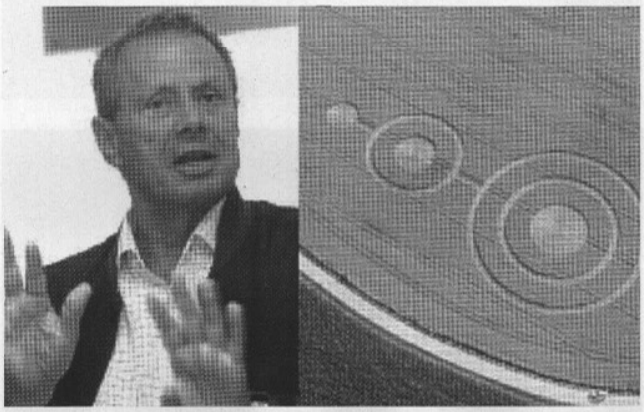


Manifestazione ad Alcamo fra ufologi e astrofili. Per Zamparini, presidente del Palermo Calcio: "segnali dall'altro mondo, dobbiamo cambiare"

Il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini, intervistato dall'emittente televisiva Tgs, è tornato su quanto accaduto la scorsa estate in una delle sue proprietà, quando sul terreno, dal nulla, comparvero tre cerchi di grosse dimensioni, attraversati da una linea verticale. Allora, i mezzi d'informazione avevano ironizzato su un presunto sbarco alieno. Un'eventualità alla quale, tuttavia, il patron rosanero, sembra credere fermamente: "Credo siano segnali che vengono dall'altro mondo" ha detto il numero uno del club di viale del Fante "Noi non siamo soli, ci mandano dei segnali, segnali molto preoccupanti. Sono messaggi che riceveremo sempre più spesso, dobbiamo cambiare. Siamo troppo ingiusti, è la verità. La terra sta andando verso l'autodistruzione".
I crop circles rinvenuti nella proprietà friulana di Zamparini rappresentano solamente uno dei tanti X-files riportati dai media nel 2010. Dall'inizio dell'anno, infatti, ammontano a diverse centinaia le segnalazioni di fenomeni apparentemente inspiegabili giunte ai centri di ricerca che, in Italia, si occupano della catalogazione di questi avvenimenti. Si va dagli avvistamenti di oggetti volanti non identificati ai

casi - assai più rari ma che, ad ogni modo, rimpinguano le statistiche - di presunti incontri ravvicinati con forme di vita extraterrestri.
E i temi inerenti all'ufologia sono stati al centro di un incontro-dibattito promosso dall'associazione culturale Impronta, con la collaborazione del CUN e della Società Astronomica Palermitana (SAP). L'appuntamento è stato il 17 ottobre (ore 16:00) ad Alcamo, nei locali del centro congressi Marconi, in corso VI aprile. Fra gli intervenuti Salvatrice Migliaccio, presidente dell'associazione Impronta, Vito Piero Di Stefano, referente del CUN per la provincia di Palermo, e Giuseppe Mangano, geologo e presidente della SAP.

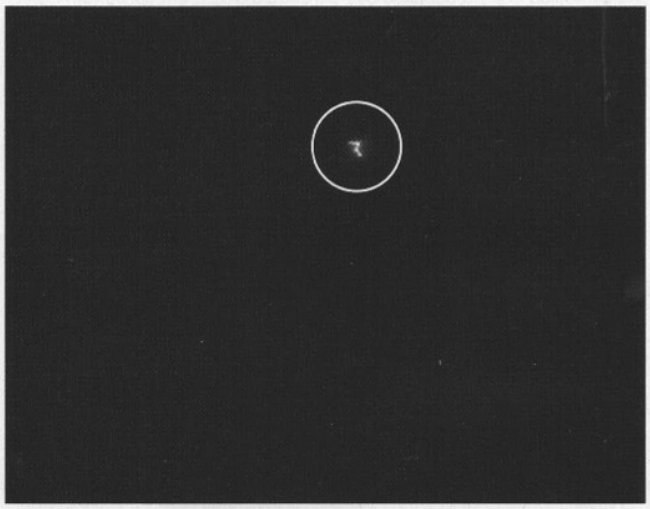
Fonte – CUN Palermo, ottobre 2010



UFO sull'appennino Tosco-Emiliano o "Lanterne cinesi"?

Mercoledì 22 settembre 2010, intorno alle ore 23:00, un pilota di rally (i suoi dati sono nell'archivio dello SHADO di Lucca), mentre stava transitando lungo l'Autostrada del Sole in direzione Firenze, a bordo della sua autovettura privata, giunto all'altezza di Rioveggio (BO), sull'Appennino Tosco-Emiliano, ha osservato nel cielo alcune luci multicolori.
Fermatosi, ha scattato due foto digitali, poi le luci sono scomparse, lui ha ripreso la sua strada e, durante una sosta successiva in un autogrill, ha avuto modo di sentire un autista di camion che raccontava dello stesso fenomeno in maniera molto concitata, riferendo d'esserne rimasto molto impressionato.
Si potrebbe pensare ad un lancio delle ormai famigerate "Lanterne Cinesi", anche se, trattandosi di un giorno feriale, l'idea di lanci di tali marchingegni, effettuati in occasione di sagre e feste paesane, non calza...

Fonte – Coordinamento Prov. CUN Lucca / Moreno Tambellini e SHADO, 23 settembre 2010



Convegno ufologico nell'Aretino

Grazie all'incisivo impegno organizzativo del nostro referente di Arezzo Claudio Brunetti, fra le 15.00 e le 20.00 del 28 Novembre 2010 avrà luogo a Subbiano (Arezzo) nella Sala Convegni del locale Centro Polivalente in Via Salvemini il Convegno "2010: L'ANNO DEL CONTATTO" con il supporto del Centro Ufologico Nazionale e la partecipazione di diversi dirigenti locali e nazionali del CUN, da Roberto Pinotti ad Alessandro Sacripanti e da Moreno Tambellini a Franco Marcucci ed altri ancora. Intervenite!

Fonte – Coordinamento Regionale CUN Toscana e Segreteria Generale CUN, ottobre 2010

UFO ripresi su Rimini

Le casuali riprese delle fasi del decollo di un aereo della Ryanair dall'Aeroporto di Rimini hanno evidenziato il 1° giugno la presenza di due oggetti volanti puntiformi con scia che si muovono nel cielo diurno

Visto 25-6-04

TORNA L'ESTATE E SONO TORNATI I CERCHI NEL GRANO, SEMPRE PIU' NUMEROSI ANCHE IN ITALIA

Gli "alieni" sono meglio dei turisti: loro NON CALPESTANO IL MIO CAMPO

SPIGHE SPEZZATE, RACCOLTO PERDUTO

Borello (Forlì-Cesena). Mario Matassoni (sotto), proprietario del campo in cui si è verificato il più recente caso di «cerchi nel grano» in Italia, mostra le spighe spezzate. «Il guaio sono i curiosi», dice l'agricoltore. «Arrivano con i motorini e addio raccolto!».

Il quinto caso di «crop circle» è vicino a Cesena. E il proprietario del terreno protesta

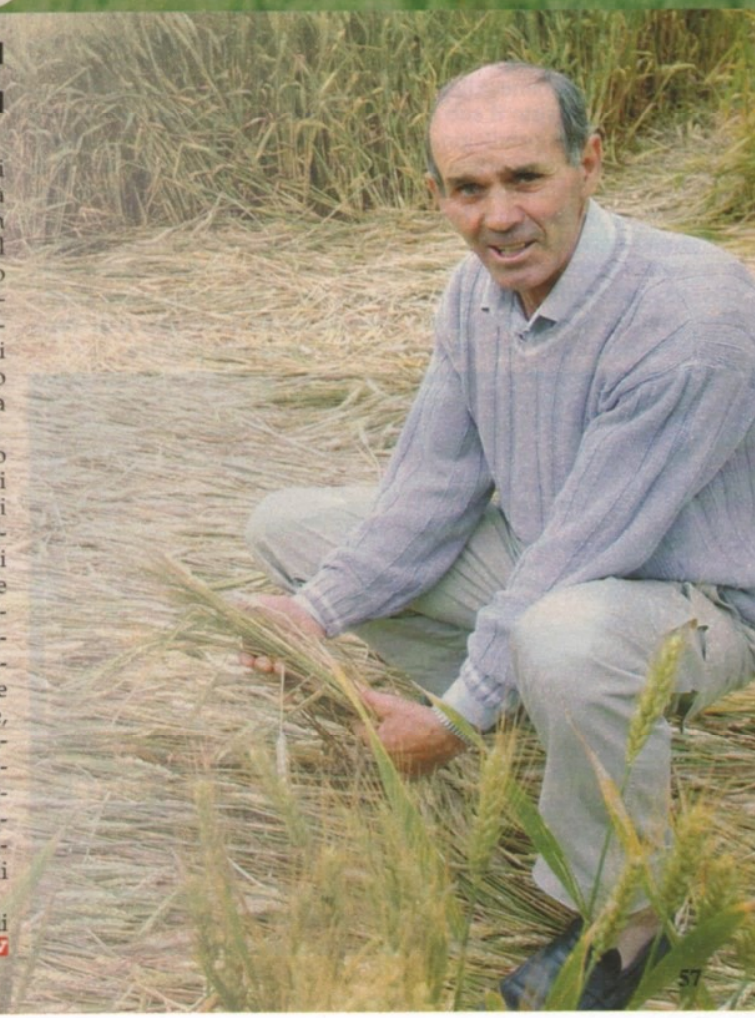
"I cerchi nel grano? Non sono stati loro a danneggiare il raccolto: le spighe nei cerchi sono soltanto piegate, e potrebbero essere recuperate. Il danno maggiore lo hanno fatto i curiosi che sono arrivati a vedere i cerchi, che hanno calpestato le piante e ci sono passati sopra addirittura con i motorini!».

Mario Matassoni, proprietario del campo di Borello, in provincia di Forlì-Cesena, dove si è verificato il più recente caso di *crop circle* in Italia, è davvero arrabbiato. Non solo per il danno economico, che è rilevante, ma anche per l'invasione della sua *privacy*. Appena si è saputo del fenomeno, centinaia di persone si sono precipitate nel suo campo in barba a qualsiasi idea di rispetto della proprietà privata. «Non abbiamo più pace: la nostra abitazione è circondata da curiosi che, oltretutto, gettano lattine e rifiuti dappertutto. Ora basta, non vogliamo vedere più nessuno».

Maleducazione dei curiosi a parte, quello di Borello è già il quinto caso di *crop circle* in Italia dall'inizio dell'anno, e il ventesimo nel mondo, stando alle statistiche ufficiali. E probabilmente siamo solo all'inizio: lo scorso anno, i «disegni nel grano» accertati nel nostro Paese sono stati addirittura diciotto.

Resta comunque il mistero sulla loro origine: scherzi di burloni, fenomeni naturali oppure opera di extraterrestri? Ciò che più intriga gli «specialisti del settore» è che le spighe non vengono spezzate, ma soltanto piegate verso il basso: un fatto che secondo alcuni coinvolge «forze naturali» ancora sconosciute, mentre per gli esperti del Cicap, il severo Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale, richiederebbe solo un po' di lavoro manuale con l'aiuto di una corda e di un rastrello.

Ma si può far smettere gli uomini di sognare?



Messaggi di alieni o burle di artisti? Nuovi disegni misteriosi sui campi britannici

Quei cerchi "magici" stampati sul frumento

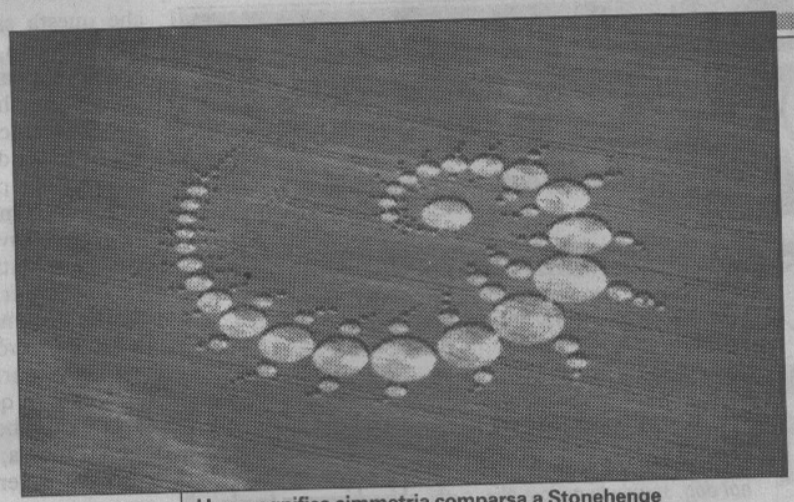
di RICCARDO DE PALO

Un "messaggio spaziale" comparso vicino all'osservatorio di Chilbolton L'artista londinese John Lundberg: «Io queste cose le faccio da 10 anni»

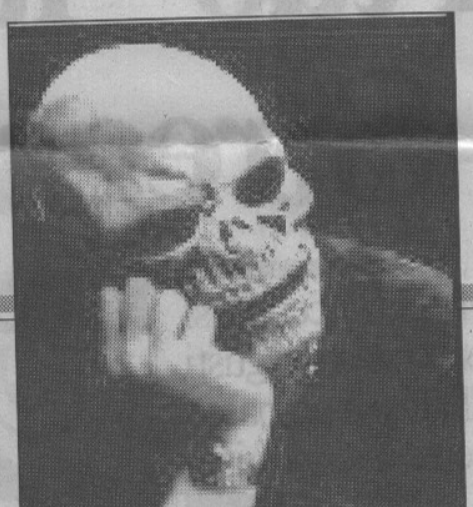
Il mondo si divide in due scuole di pensiero: coloro che credono nei cerchi, e coloro che i cerchi *li fanno*. E' dalla metà degli anni Ottanta che la campagna inglese viene "decorata" con sempre più complicati quanto misteriosi disegni. Basta sorvolare in aereo le infinite distese di frumento che si stendono dalla Scozia al Sud dell'Inghilterra, per notare con stupore centinaia e centinaia di figure geometriche, spesso assai complesse e bizzarre, vaste svariati chilometri, che sembrano stampate sui campi di grano. Nella seconda metà degli anni Ottanta il fenomeno ha cominciato a interessare gli studiosi di scienze paranormali e gli ufologi di ogni parte del globo. In molti hanno notato l'assenza di tracce umane sui campi e, data la difficoltà del "tratto", si è pensato a una mano "non umana". Magari quella di un extraterrestre, che avrà voluto comunicare con i terrestri in questa maniera un po' bizzarra ma comunque efficace.

Poi i "colpevoli" si sono fatti avanti. E hanno mostrato come sia possibile tracciare enormi disegni sui campi, eludendo la sorveglianza dei contadini e - soprattutto - senza lasciare traccia. Ma poiché ad ogni nuovo disegno si continuava a gridare all'"incontro ravvicinato", i *circle makers* si sono organizzati e, con molta ironia, hanno deciso di burlarsi dei "credenti" alla grande.

Molta curiosità ha destato, anche nel mondo scientifico, una sorta di "tappeto" comparso vicino all'osservatorio astronomico di Chilbolton, nell'Hampshire. Che riproduce, in maniera quasi perfetta, il messaggio inviato dall'osservatorio di Arecibo, a Puerto Rico, in direzione dei confini dell'Universo, per comunicare con qualche forma di vita extraterrestre. Il messaggio conteneva informazioni sulla razza umana, sulla popolazione della Terra e sulle basi chimiche della vita sul nostro pianeta. Bene: il disegno è riapparso sui campi di grano di Chilbolton, con in più alcune anomalie che han



Una magnifica simmetria comparsa a Stonehenge



John Lundberg, appassionato "circle maker"

Il disegn

L'INT

Lo s
del p
«Ma
sono
dei l

«Basta un rast

Luigi Garlaschelli: anche io ho fatt

«Disegni misteriosi sui campi di grano? E' facilissimo farli: basta un rastrello, un bastone e una corda. Ci sono riuscito anch'io...» Luigi Garlaschelli - soprannominato dai suoi detrattori, ufisti convinti, *Granrastrelli* - non crede molto alle teorie sugli extraterrestri che depositano messaggi sulle distese di frumento britanniche. Il suo Comitato per il controllo delle affermazioni sul paranormale (Cicap), fondato 10 anni fa da Piero Angela, preferisce testare (è il caso di dirlo) sul campo i fenomeni paranormali.

Ma com'è che ha cominciato a tracciare cerchi sui campi?

«Quando ho cominciato a interessarmi a queste cose misteriose, nel '91, avevo sentito parlare di questi fenomeni dei cerchi. Così ho provato a fare anch'io un cerchio sperimentale. Le affermazioni da confutare erano le seguenti: uno, non ci sono tracce di esseri umani e quindi dev'essere opera di alieni. Due, per farli servirebbero attrezzature particolarmente strane, fantascientifiche».

E allora? Che cosa ha fatto?

«Allora ho provato a fare un cerchio in un campo di grano vicino a Pavia e ho visto che, in realtà, si poteva benissimo entrare in un campo senza lasciare impronte: bastava scegliere un percorso dove le spighe non erano particolarmente fitte. E poi non serve alcuna attrezzatura particolare: bisogna piantare un bastone nel centro del campo, legargli una corda, tenderla e girare in tondo. Se uno schiaccia davanti a sé le spighe con un rastrello mentre cammina, ottiene una circonferenza perfetta. Due anni fa abbiamo ripetuto l'esperienza, per un servizio su *Focus*».

Ma già nel '91 erano saltati fuori i "colpevoli".

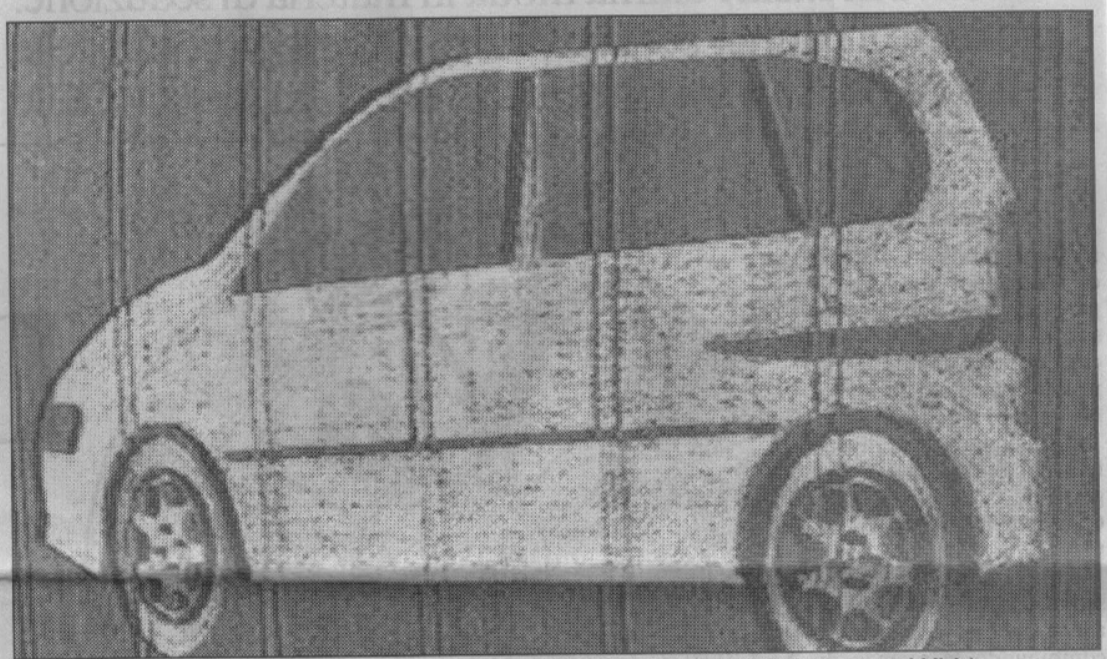
«Sì, i famosi due pensionati inglesi che hanno anche disegnato cerchi sui campi davanti alla stampa. Hanno chiamato l'esperto "cerchiologo" del momento, il Delgado, gli hanno mostrato i tracciati sul frumento e lui ha sentenziato che sì, quel cerchio era perfettamente autentico. Poi gli hanno fatto notare che era stato fatto da quei due anziani signori. Lui c'è rimasto malissimo. Ma la gente ha la memoria breve e

osi sui campi britannici

agici"

mento

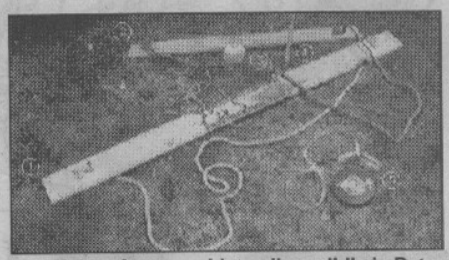
n Lundberg, appassionato "circle maker"



Il disegno di un'auto su un campo di grano, creato su commissione dai "circle maker" per una pubblicità

L'INTERVISTA

Lo studioso del paranormale: «Macché Ufo, sono soltanto dei burloni»



Il kit del perfetto cerchista, disponibile in Rete

«Basta un rastrello e una corda»

uigi Garlaschelli: anche io ho fatto dei disegni sul grano senza lasciare tracce

prova-
sperі-
confu-
non ci
e quin-
i. Due,
zzature
scienti-

?

un cer-
icino a
, si po-
campo
ava sce-
spighe
fitte. E
zzatura
un ba-
legargli

una corda, tenderla e girare in tondo. Se uno schiaccia davanti a sé le spighe con un rastrello mentre cammina, ottiene una circonferenza perfetta. Due anni fa abbiamo ripetuto l'esperienza, per un servizio su *Focus*».

Ma già nel '91 erano saltati fuori i "colpevoli".

«Sì, i famosi due pensionati inglesi che hanno anche disegnato cerchi sui campi davanti alla stampa. Hanno chiamato l'esperto "cerchiologo" del momento, il Delgado, gli hanno mostrato i tracciati sul frumento e lui ha sentenziato che sì, quel cerchio era perfettamente autentico. Poi gli hanno fatto notare che era stato fatto da quei due anziani signori. Lui c'è rimasto malissimo. Ma la gente ha la memoria breve e dopo un po' hanno cominciato a dire che non potevano essere stati solo i pensionati, perché i cerchi erano troppi».

E allora che è successo?

«La storia è andata avanti. Finché questi cerchi sono diventati di moda. Ci sono dei gruppi di *circle makers* che li fanno, hanno un sito Internet e sono bravissimi perché studiano questi cerchi a tavolino, li disegnano col computer e poi escono, coi nastri già segnati e le misure giuste: in due ore viene fuori un disegno perfetto».

Insomma, niente alieni.

«La possibilità che questi cerchi non siano opera umana è assai scarsa. Hanno cominciato a comparire negli anni Ottanta, sono tutti in Gran Bretagna e prima nessuno li aveva visti. In secondo luogo sono diventati sempre più complessi: non può trattarsi neppure di un fenomeno naturale. Un metereologo parlava di "vortici di plasma". La teoria poteva andare per i cerchi. Ma quando i disegni sono diventati ancora più complessi, e sono apparsi i triangoli, allora i vortici non bastavano più a spiegare il fenomeno. Ma i "cerchisti" credenti non demordono. Dicono: non è vero che li fanno dei semplici burloni. Li trovano bell'e fatti dagli Ufo e poi dicono che sono stati loro. Così, per fugare ogni dubbio, i *circle makers* hanno dovuto anticipare, sul loro sito Internet, quale disegno comparirà, prossimamente nella campagna britannica».

R.D.P.

za umana, sulla popolazio-
della Terra e sulle basi chi-
che della vita sul nostro
neta. Bene: il disegno è
pparso sui campi di grano
Chilbolton, con in più alcu-

ne anomalie che hanno fatto gridare al miracolo: sembrava veramente la risposta degli alieni al messaggio inviato via radio da Arecibo. Ma gli scienziati hanno capito subito l'inghippo. Anzitutto, per arrivare alla nebulosa M13 e poi tornare - alla velocità della luce - il disegno avrebbe impiegato cinquantamila anni, e non solo 27. Poi ci sono alcune informazioni, leggibili nel disegno, che hanno fatto storcere il naso agli esperti. Gli alieni, per esempio, risultano in tutto simili a ET. E, tra le molecole costituenti la vita, figura anche il silicio. Cioè il componente principale dei "cervelli" dei computer. Troppo simile alle fantasie umane, per essere vero.

Oggi i *circle makers* si sono organizzati. Tra i più attivi, l'artista londinese John Lundberg, che ha intrapreso questa particolare attività una decina di anni fa. «E' una forma di arte concettuale - spiega, serissimo - prima portavo le mie opere nelle solite gallerie. Ma da quando ho cominciato a tracciare disegni sui campi, ho smesso». A Lundberg bastano sei amici e qualche ora di lavoro per portare a termine una nuova creazione. «Se non ci fosse ancora gente che crede alla storia degli alieni, non avrebbe senso fare queste cose», afferma. Sul suo sito, circlemakers.org, si spiega accuratamente come dedicarsi a questa forma di *happening* agreste, si fornisce una guida per principianti e un "kit" del perfetto cerchista, composto di rastrelli, pali e nastri. C'è anche un programma per pc, adattissimo a preparare i disegni da "testare" sul frumento. E addirittura un *top of the crops* - dove crop sta per "raccolto" - che parafrasando la celebre trasmissione musicale *top of the pops* fornisce le ultime novità sul tema.

Ma ci sono anche quelli che ci credono davvero. Professionisti con l'hobby del paranormale che spiegano in rete cosa significhino i messaggi degli alieni, vendono i loro calendari e chiedono - spesso - anche soldi. Tra i vari *link*, sotto la dicitura "comunicazione interspecie", c'è il sito de "L'uomo che sussurrava ai cavalli".

American Crop Circles May Provide Hint to Coming Earth Changes

Mysterious crop circles that first appeared in England nearly twenty years ago have appeared in growing numbers and complexities in America since 1991. In contrast to the clean precision of English crop circles, the lines of American formations are often relatively crude and of a different order of design. This led hasty investigators to prematurely declare several American formations to be hoaxes. But since genuine crop formations display electromagnetic signatures and crystalline molecular changes in the crop, which have never been successfully hoaxed, laboratory analysis has subsequently proven that the crop circles recorded by the Center for Crop Circle Studies in America are genuine formations.

At least four American crop circles have pointed to catastrophic earthquakes by latitudes and longitudes at which they appeared, and a key geometry represented by a triangle. Two of these crop circles in 1993, formed a triangle with the Sun and Moon Pyramids near Mexico City. These formations not only show a relationship in placement to the Mexican pyramids, but their designs reflect Mayan timekeeping glyphs, indicating a relationship to Mayan prophecies about a series of earth changes due to occur during this period of history.

One crop circle was made at Kennewick, Washington on May 29, 1993, near the Hanford nuclear plant. This extraordinary triangle with three equal legs of 2,160 miles pointed to zones where earthquakes and volcanic activity have continually accelerated, since May 1993, when the first American crop formation appeared. The other formation was made fifty-two days later, on July 21, 1993, at Herkimer, New York, near the Herkimer nuclear plant. The 2,160 miles of each leg of the triangle echoed the 2,160-mile diameter of the moon and the 2,160 years in a Mayan celestial age. The 52 days between crop circles mirrors the timing of the sacred and civil calendars of the Maya, which synchronized every 52 years.

The Kennewick and Herkimer formations marked north-south longitude lines where record-breaking earthquakes occurred within one year after their appearances. The epicenter of the Northridge earthquake on January 17, 1994, was less than one degree (.74) east of the Kennewick longitude. The sequence of earthquakes that culminated in the Bolivian quake centered hundreds of miles deep occurred between June 3-9, 1994, directly south of the Herkimer site.

The relationship of these two crop circles to the Mexican pyramids and Mayan prophecies concerning coming events are a milestone in crop circle history, indicating future formations may be used to predict periods and sites of upheaval. Also, by pointing out areas on the planet affected by this gestalt of factors, they may simultaneously point to areas of lesser changes and, therefore, safety.

Interpreting crop circles by their planetary coordinates and sequence of formation promises access to unprecedented information—if we acknowledge the intelligence on the other end of the line. After all, being a good listener is one half of a brilliant conversation.

—Krsanna Duran

Provincia pavese 15-7-01

nel mondo

RUSSIA: CACCIA AGLI ALIENI NEL CAUCASO

GLI UFO LASCIANO LE «IMPRONTE»

Vieceslav Paranuk, docente di matematica all'università di Majkop, nella repubblica di Adigezia, nel Caucaso, non ha dubbi: gli alieni sono atterrati in un campo a cinque chilometri dalla città, lasciando uno dei loro segni inconfondibili, cioè i «cerchi del grano». Sul posto è giunta una commissione del ministero russo della protezione civile.

DAL CARCERE TWIN TOWERS DI LOS ANGELES

Oltre i confini della mente come in "X-Files". Quando strani segni lasciano interrogativi irrisolti.

Avebury (Inghilterra). Un grande cerchio nel grano (Crop circle) scoperto nel '94 e, a sin., un particolare della strana figura circolare che si è formata nel campo.

Nei campi dei segni

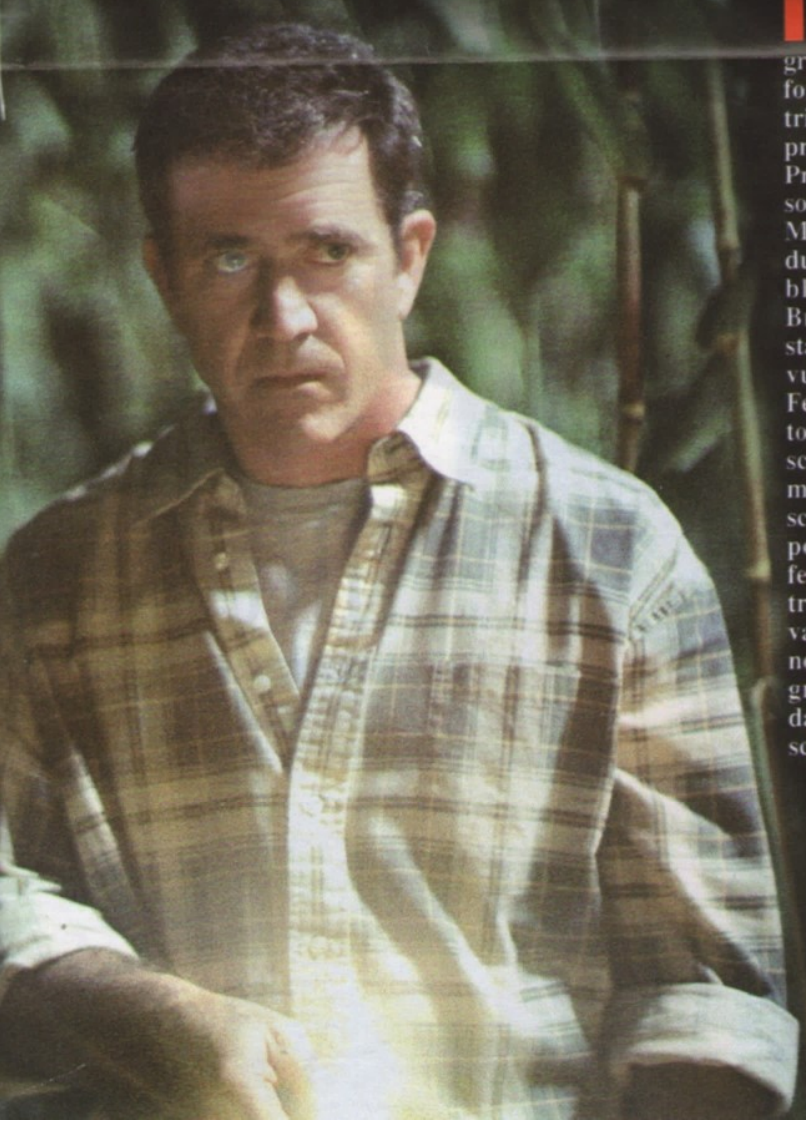
Incontro con Eltjo Haselhoff, lo studioso che indaga sull'enigma dei Crop circles, le grandi figure circolari che, ogni tanto, vengono scoperte nei campi e che ispirano il film "Signs". «Non credo si tratti di messaggi extraterrestri, ma certamente sono opera di una grande intelligenza», dice

RENZO ALLEGRI

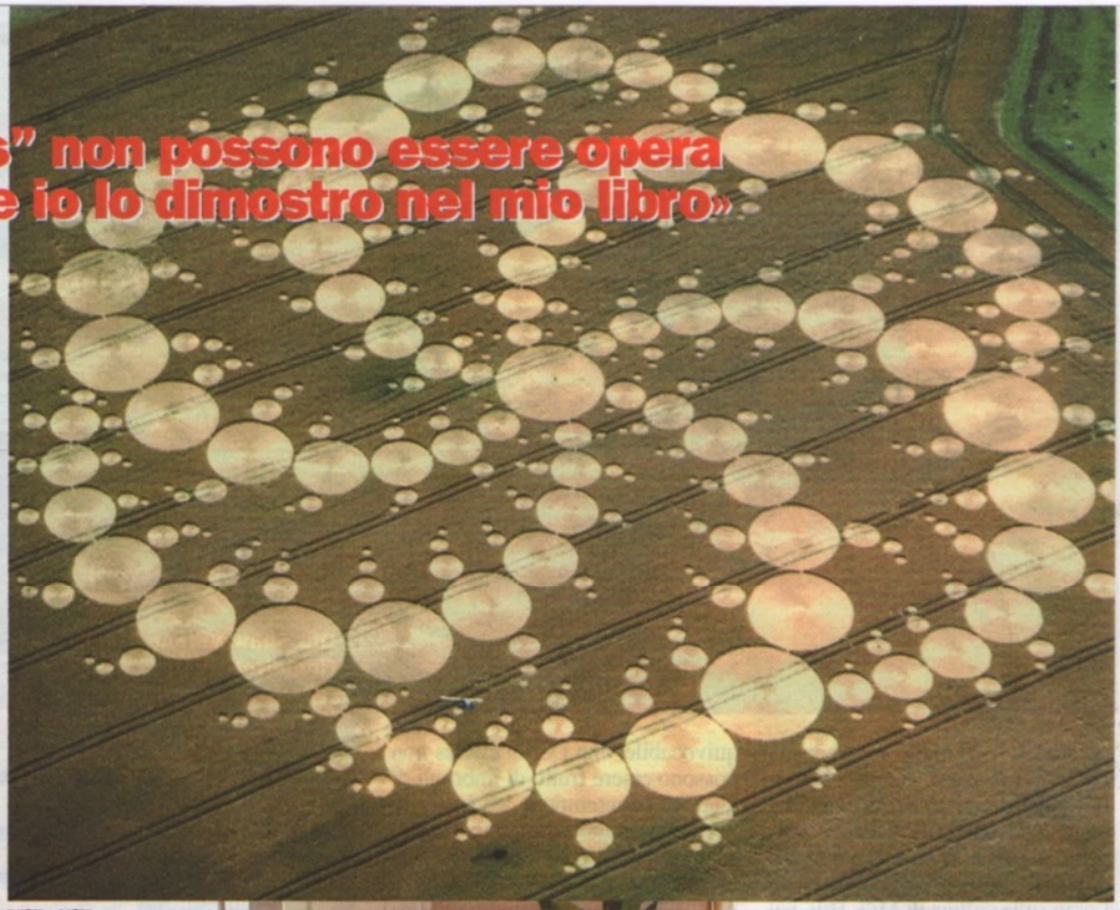
AMSTERDAM (OLANDA) - OTTOBRE

Nelle sale cinematografiche italiane è arrivato *Signs*, thriller paranormale che affronta il mistero dei "cerchi nel grano", cioè quelle gigantesche formazioni di disegni geometrici che si manifestano all'improvviso nelle distese coltivate. Protagonista del film, Mel Gibson; regista, il giovane indiano Manoj Night Shyamalan, che due anni fa ha stupito il pubblico con *Il sesto senso* con Bruce Willis come protagonista. In America il film ha già avuto un grande successo. Al Festival di Locarno, dove è stato presentato in agosto, ha suscitato viva impressione. Il tema è tra i più affascinanti e sconcertanti. Da un certo tempo si manifestano nel mondo fenomeni curiosissimi: al centro di grandi distese con coltivazioni agricole, appaiono enormi disegni geometrici, così grandi da essere visti perfino dalla Luna. Il fenomeno, conosciuto internazionalmente con il termine di Crop circles, affascina non solo la gente, le persone che sono testimoni diretti di simili fatti, ma anche gli studiosi, gli scienziati, che cercano spiegazioni. Si conoscono già circa diecimila casi di questi misteriosi cerchi, ma nessun ricercatore, nessuno studioso è riuscito finora a formulare una teoria che possa in qualche modo dare una valida spiegazione della loro origine. Nell'incertezza scientifica, dilaga la fantasia. Molti attribuiscono il fenomeno all'intervento di extraterrestri che vorrebbero comunicare con noi. Uno di questi cerchi, apparso in Inghilterra il 20 agosto dello scorso anno, è stato chiamato Arecibo replay perché sembra contenere la risposta ⇒

Amsterdam (Olanda). A ds., Eltjo Haselhoff, che indaga sul mistero dei cerchi nel grano. Sotto a sin., Mel Gibson nel film "Signs" sul tema dei Crop circles.



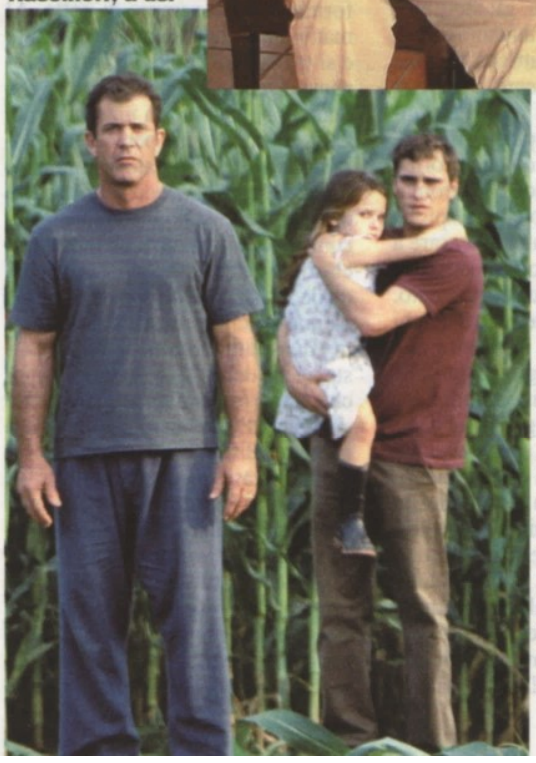
«I "Crop circles" non possono essere opera di imbroglioni e io lo dimostro nel mio libro»



⇛ esatta a un messaggio inviato nello spazio dal gigantesco radiotelescopio di Arecibo, a Puerto Rico, nel novembre del 1974. Gli alieni avrebbero captato quel messaggio e avrebbero provocato il disegno nel grano con le risposte ai quesiti inviati. Gli scienziati, naturalmente, rifiutano spiegazioni del genere. Parlano di trombe d'aria, di bolle di energia che escono dal terreno, di fenomeni elettromagnetici. E molti privilegiano la tesi dell'imbroglio, dell'origine dolosa di questi enormi disegni. Per loro, i cerchi nel grano sarebbero opera di abili mistificatori che si divertono a prendere in giro la gente credulona. È una tesi che ha trovato fertile terreno, ma che ora ha ricevuto un colpo mortale. Un libro, uscito di recente, scritto da uno scienziato di fama mondiale, l'ha distrutta. Quel libro afferma e dimostra, con severi criteri scientifici, che i Crop circles non possono essere opera di imbroglioni. Lo scienziato in questione si chiama Eltjo H. Haselhoff ed è olandese. Il suo libro si intitola *La natura complessa dei cerchi nel grano* ed è stato pubblicato anche in Italia dall'editrice Natrix. «Non so ancora quale sia la natura di questi cerchi», afferma il dottor Haselhoff, «ma sono certo che essi non sono frutto di imbroglioni. C'è stato qualche buontempone che ha cercato di imitare il fenomeno, ma è stato brutalmente smascherato. In dodici anni di ricerche ho esaminato più di mille casi e in molti ho trovato misteriosi dettagli che sfuggono a qualsiasi abilità umana finora conosciuta e queste mie scoperte aprono l'orizzonte a interessantissime ipotesi».

Il dottor Haselhoff ha solo quarant'anni ma, nonostante la giovane età, è già una specie di leggenda nel mondo della ricerca scientifica. Laureato in fisica teorica e sperimentale e in ingegneria, è specializzato in laser a vapori di alta potenza, in ottica lineare, in fisica di impulsi ottici ultra-corti, nella tecnologia degli acceleratori lineari, in quella dell'ultra-alto vuoto, nei catodi semiconduttivi per l'emissione di fasci di elettroni ad alta corrente e interruttori ottici per gli infrarossi. Per alcuni anni ha fatto il ricercatore nei famosi laboratori di Los Alamos, negli Stati Uniti, e ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche. Un uomo con una preparazione come pochi possono vantare, che è nello stesso tempo un singolare artista, pittore e musicista, ha cioè una mente aperta alla fantasia, alla curiosità, aperta anche all'ignoto senza pregiudizi. Ed ecco, in questa intervista esclusiva, il dottor Haselhoff che ci parla delle sue ricerche e delle sue scoperte sui Crop circles.

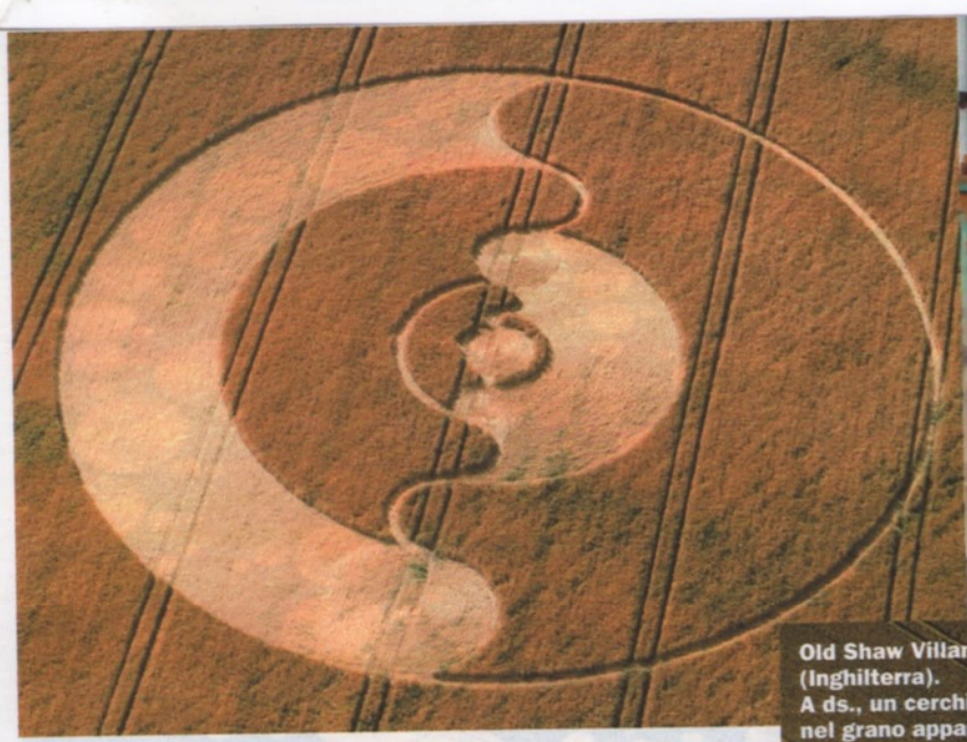
Milk Hill (Inghilterra). Una figura in un campo di grano apparsa nell'agosto del 2001: era larga 240 metri e comprendeva 410 figure. «I Crop circles sono forse opera dell'uomo? Bene, ma voglio sapere come si possono formare simili disegni senza lasciare impronte sul terreno», dice lo studioso Eltjo Haselhoff, a ds.



A lato, una scena del film "Signs" in cui l'attore Mel Gibson, a sin., interpreta Graham Hess, un agricoltore predicatore di un paesino della Pennsylvania. Nel film, Mel Gibson diventa sensitivo dopo che nei campi della sua fattoria appaiono misteriosi cerchi nel grano, i Crop circles. Il film è diretto dal regista indiano M. Night Shyamalan, già autore di "Il sesto senso".

Domanda. Prima di tutto, dottor Haselhoff, che cosa sono esattamente i Crop circles?

Risposta. «Possiamo definirli misteriosi e impressionanti fenomeni che si presentano nei campi. Il termine Crop circles non è adatto a indicare esaurientemente il fenomeno. Infatti, sulla scorta di questo termine, molti pensano che i misteriosi disegni si manifestino solo nei campi di grano e soltanto nella stagione estiva. Non è esatto. I cerchi nel grano sono segnalati durante tutto l'anno e compaiono in tutti i tipi di vegetazione: grano, mais, spinaci, patate, carote, senape. Compaiono d'estate ma anche d'inverno quando c'è il ghiaccio e la neve, o su distese di sabbia. E non solo in Inghilterra o in India o in America, come in genere viene scritto. Sono apparsi praticamente in tutto il mondo, in Olanda, Germania, Francia, Spagna, Italia, Bulgaria, Israele, Canada, Russia, Giappone, Cina, Nuova Zelanda eccetera. Questi disegni sono formati da intricate disposizioni degli steli d'erba o delle spighe di grano, o delle foglie degli ortaggi, che a volte formano spirali tridimensionali, sistemate perfettamente a vortice, oppure ripiegate in forma alternata a destra e a sinistra. Alcuni sono ampi centinaia di metri ed è possibile vederli nella loro completa estensione solo sorvolandoli con l'elicottero. I disegni che li compongono sono complessi: non solo semplici cerchi, ma anche spirali, stelle, quadrati che si intersecano, a scacchiera, in forme geometriche che sembrano fiori. Il 7 luglio 1996 è apparso un Crop circle nel Sud dell'Inghilterra: era costituito da un complesso di cerchi con un'estensione di oltre 115 ⇛



Old Shaw Villane (Inghilterra). A ds., un cerchio nel grano apparso nel luglio del 2001. Al centro della figura si notano alcuni ricercatori che indagano su questo enigma. Sopra, un altro cerchio apparso nello stesso periodo a Windmill Hill in Inghilterra. Sopra, a ds., lo studioso Eltjo Haselhoff.

⇛ metri. Il 19 luglio, cioè appena dodici giorni dopo, vicino a Windmill Hill, si è visto un disegno che comprendeva ben 194 cerchi e aveva un'ampiezza di oltre 144 metri. Il 12 agosto 2001, in una coltivazione d'orzo sulla collina di Milk Hill, nel Wiltshire, sempre in Inghilterra, è apparso un cerchio gigantesco, con 240 metri di diametro, composto da ben 410 figure. Come fatto eclatante, che attira l'attenzione e fa discutere, il fenomeno dei Crop circles è relativamente recente, ma ci sono documenti scritti che lo fanno risalire a molti anni fa. Un racconto scritto, che descrive perfettamente un fenomeno del genere, risale al 1678».

D. Lei studia questi cerchi da dodici anni, ne ha esaminato circa un migliaio, come li spiega?

R. «Io li studio ma non sono approdato ancora ad alcuna spiegazione sulla loro origine. Sto cercando di capire. Sono uno scienziato e quindi scarto in partenza tutte le interpretazioni fantasiose e campate in aria. Si dice che siano opera degli spiriti della terra, che siano messaggi di extraterrestri, che rappresentino porte per altre dimensioni. Ma non condivido niente di tutto questo. La gente si chiede solamente se i cerchi nel grano siano o meno opera dell'uomo. E se, analizzandoli secondo un rigoroso metodo scientifico, si dimostra che non possono essere una creazione dell'uomo, subito si pensa agli alieni. È una conclusione per lo meno frettolosa. Prima di cercare "chi" fa questi cerchi, penso sia importante capire "come si sono formati". Solo dopo aver analizzato i cerchi nel grano nei minimi particolari, e aver scoperto tutto quello che si può sulla loro oggettiva composizione, è possibile formulare delle ipotesi sui loro autori».

D. E le sue ricerche cosa hanno evidenziato?

R. «Io credo di aver dimostrato, con le mie ricerche, in maniera inequivocabile, che i Crop circles non possono essere frutto di imbrogli di qualche buontempone, ed è un traguardo di grandissima importanza. Molti scienziati, per liquidare il problema, che si presenta assai complesso, hanno dato credito alla tesi del colossale imbroglio. Ma, dopo le mie scoperte, è una tesi insostenibile. Non escludo che non si possa falsificare un Crop circle. L'uomo è in grado di fare qualsiasi cosa. Io stesso, con una squadra di tecnici con le dovute competenze, sarei in grado di costruire un Crop circle in un campo di grano. Quello che però risulta impossibile da riprodurre sono tutti i fenomeni connessi con i cerchi. Esaminando con rigorosi metodi scientifici gli elementi all'interno dei cerchi, ho scoperto tutta una serie di anomalie biofisiche, chimiche e fisiche che nessun uomo può creare. Per esempio, le pianticelle all'interno del cerchio risultano bruciacchiate, gli steli presentano una crescita innaturale, e si nota anche una radioattività che non dovrebbe essere presente. Spesso si trovano insetti morti sugli steli, insetti che sembrano esplosi. Tutto farebbe pensare a una qualche forma di calore o di radiazione elettromagnetica. E poi il fatto che le spighe del grano siano piegate fa pensare a una qualche spiegazione meccanica, come ad esempio a un forte vento. Ma c'è di più. All'interno dei cerchi non si trovano mai impronte che tradiscano il passaggio di qualche persona. Nel 1997, in Olanda, apparve un curioso disegno in un campo di carote. Era una specie di ellisse irregolare tagliata da una diagonale e collegata a un rettangolo. Io fui tra i primi a esaminarlo. Il terreno in quel campo era molle e, a camminarci dentro, si lasciavano impronte profonde alcuni centimetri. Ma all'interno del cerchio, per quanto cercassi, non trovai la più piccola orma. Le foglie delle piante di carote erano schiacciate in avanti in una metà del disegno e schiacciate all'indietro nell'altra metà. Se qualcuno le avesse piegate nella notte, almeno una impronta avrebbe dovuto lasciarla».

D. Ha mai assistito alla formazione in diretta di un Crop circle?

R. «No, mai. Questi fenomeni si formano quasi sempre di notte. Al mattino i contadini vanno nei campi e si trovano di fronte all'impressionante disegno. Ma a volte capita che i cerchi si formino in pieno giorno. Così ci sono alcune persone che sostengono di essere state testimoni oculari della formazione di un cerchio nel grano e io le ho incontrate. Raccontano che si tratta di un fenomeno che dura qualche secondo, durante il quale il grano viene appiattito come da una specie di flusso d'aria. Inoltre, quasi tutti affermano di aver visto anche delle "sfere di luce", bianche, azzurre e arancione sfrecciare sul grano. E sarebbero queste sfere a formare i disegni».

D. Fantasie o allucinazioni?

R. «No. Ho dimostrato che quei testimoni oculari riferivano esattamente ciò che avevano visto. Le sfere di luce infatti sono state anche fotografate, riprese con videocamere, e soprattutto hanno lasciato delle tracce fisiche molto tangibili e chiare, come le spighe disidratate o dei contrassegni di bruciature perfettamente circolari su metallo e superfici di legno».

D. Sono quelle sfere di luce a formare i famosi cerchi?

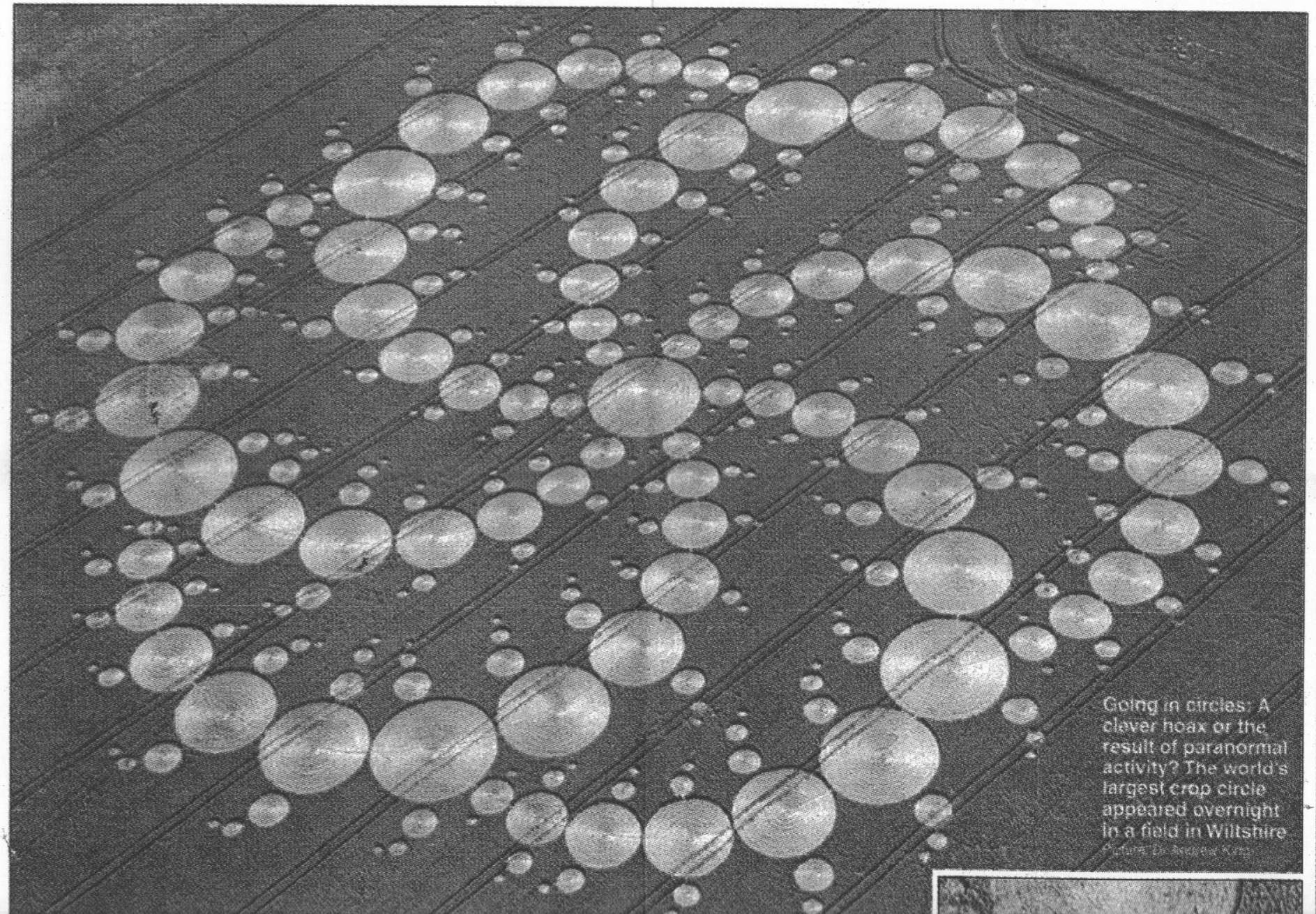
R. «Forse sì. Potrebbero rappresentare un qualche fenomeno naturale ancora sconosciuto. Oggi ci sono molti cambiamenti ambientali i cui minimi particolari non sono ancora del tutto noti. Il surriscaldamento terrestre, ad esempio, l'effetto serra, la diminuzione dello strato di ozono. Si può quindi ipotizzare che le sfere di luce avvistate possano anche appartenere a qualcuno di questi fenomeni oppure a una combinazione tra loro. Forse queste sfere di luce emettono una combinazione di radiazioni capaci di surriscaldare gli steli delle piante, causandone l'allungamento e modificandone la struttura chimica. Le ipotesi, però, non spiegano in alcun modo da dove provengano le sfere di luce. Così come non si può ancora dire cosa ci sia dietro ai Crop circles».

D. Cioè da chi siano prodotti questi fenomeni.

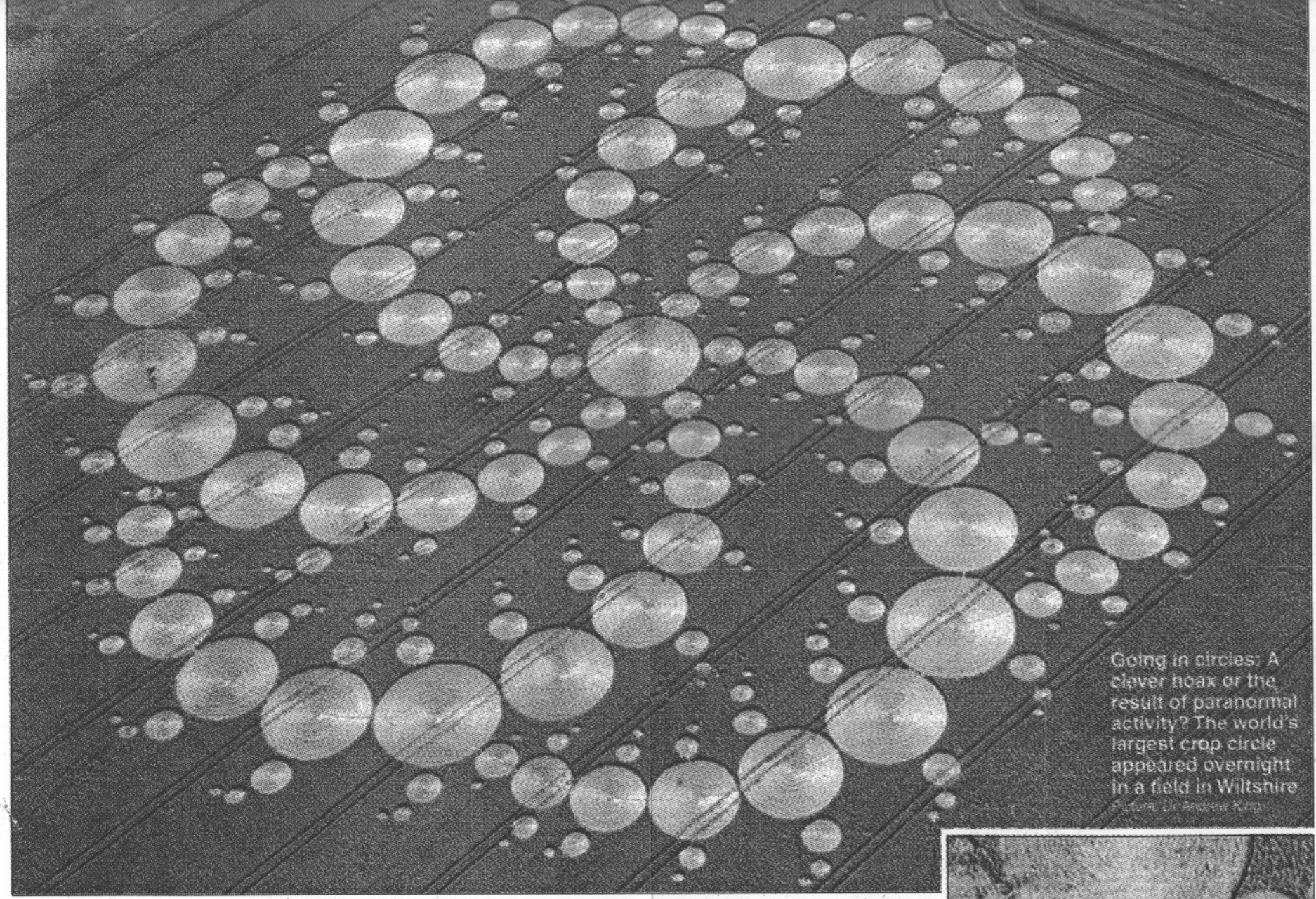
R. «Esatto. Sono uomo di scienza e non credo agli extraterrestri che mandano segnali, come nel film con Mel Gibson. È però innegabile che i cerchi nel grano sono il risultato di una grande intelligenza».

Renzo Allegri

It's top of the crops



Going in circles: A clever hoax or the result of paranormal activity? The world's largest crop circle appeared overnight in a field in Wiltshire
Picture: Dr Andrew Kirby



Going in circles: A clever hoax or the result of paranormal activity? The world's largest crop circle appeared overnight in a field in Wiltshire

IT LOOKS like a space-age necklace – a collection of giant white gems forming a spectacular whirlpool pattern.

But this intricate design is the world's largest crop circle, covering more than 500,000 sq ft and measuring 900ft in diameter – the length of four jumbo jets.

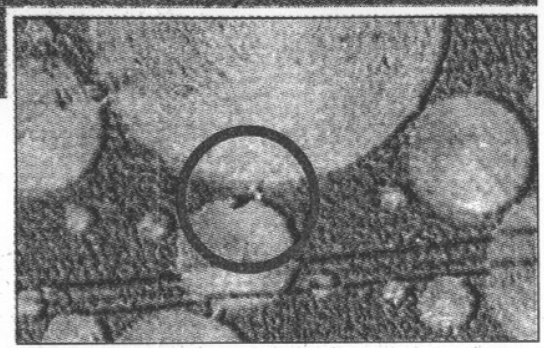
The awe-inspiring pattern, made up of more than 400 separate circles, appeared overnight in a Wiltshire cornfield. Enthusiasts are flocking to see the phenomenon, which experts described as a Julia Set design – a computer-generated geometric pattern related to Chaos Theory equations.

Sceptics have already denounced it as a hoax but some residents believe it is the result of paranormal activity.

One farmer said: 'It is hard to say it is a hoax because it is so big. You have only five hours of darkness to work in and there are so many circles you would have to make one every 30 seconds.'

The crop circle phenomenon, where plants are flattened at the base to create circular depressions, first made headlines in 1980 when several appeared below Westbury White Horse in Wiltshire.

So far this year, 81 new formations have been recorded, the majority in the South and South-West of the country.



Scale: An observer next to the main circle

Protagonisti dell'età dell'Acquario

Simboli dell'altro mondo

Enormi e misteriosi. Sembrano bassorilievi incisi nel grano. Compaiono all'improvviso nei campi coltivati vicino ad antichi luoghi di culto. Per lo studioso Michael Hesemann i Crop Circles sono opera di intelligenze non terrestri che vogliono stimolare la nostra evoluzione

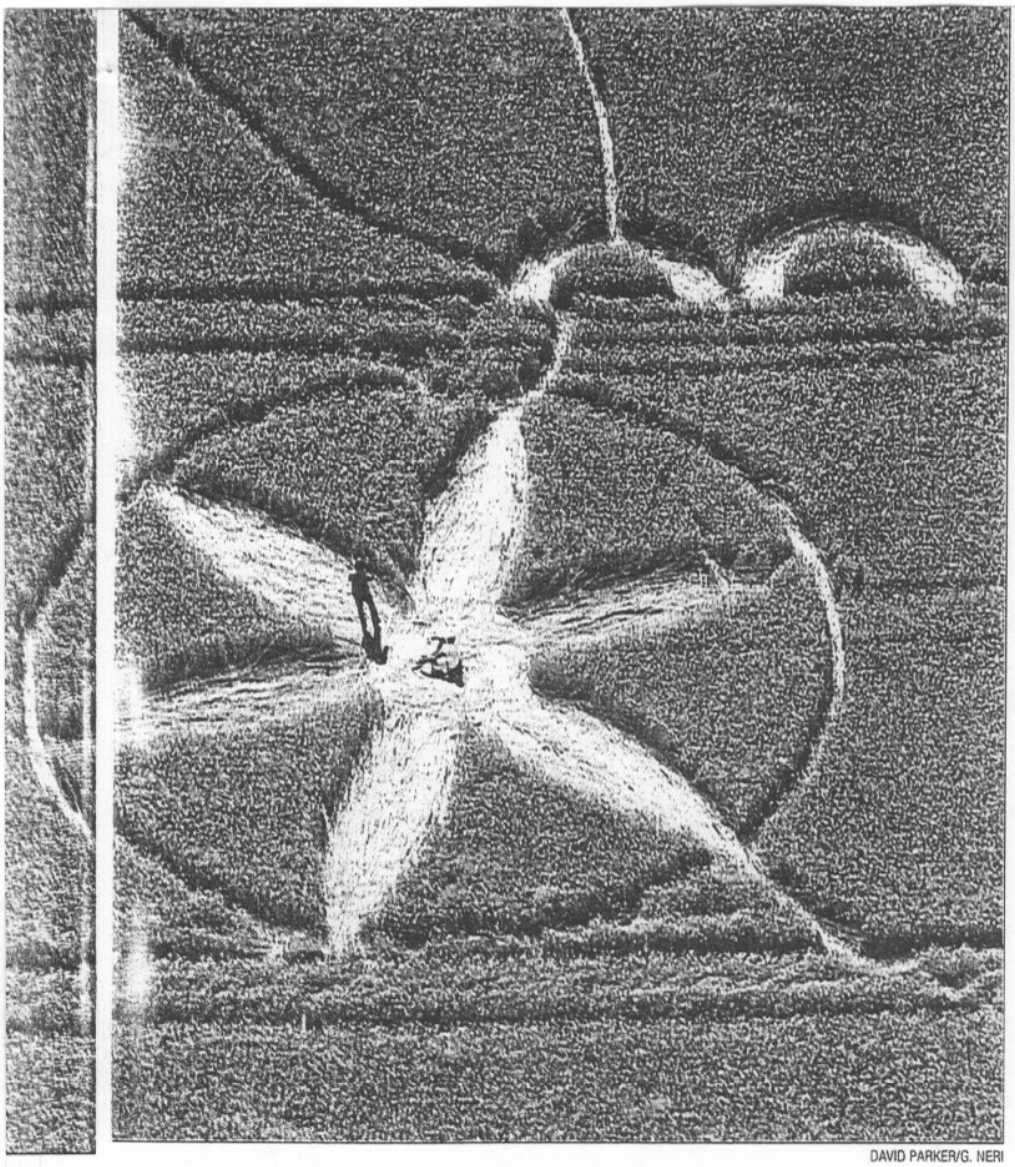
Paola Giovetti

Michael Hesemann, 30 anni, antropologo, nativo di Düsseldorf, è un ricercatore insolito: da anni, ormai, trascorre l'intera estate alla ricerca di quelli che sono chiamati in tutto il mondo *crop circles*, ossia cerchi nel grano: strutture perfette, affascinanti e complesse che dal 1972 tutte le estati fanno la loro comparsa nei campi di grano, generalmente di notte. Ne sono però state trovate anche nella neve, nel ghiaccio, nella sabbia e nella pietra. Inizialmente si trattava di semplici figure ad anello, poi sono diventate più elaborate, gigantesche: le formazioni raggiungono anche centinaia di metri di lunghezza e sono visibili chiaramente soprattutto dall'alto. Hesemann infatti, per le sue ricerche, si serve di elicotteri che prende a noleggio per l'occasione.

Dove appaiono i *crop circles*? Spiega Hesemann, che è un giovanotto allegro, pieno di entusiasmo, molto impegnato (da quasi dieci anni dirige una rivista specializzata, che si chiama *Magazin 2000* ed è dedicata a temi esoterici): «Appaiono soprattutto in Inghilterra, nei pressi degli antichi luoghi di culto di Stonehenge e Avebury, nelle contee di Wiltshire e Hampshire. Poi, dal 1990, si sono diffusi in tutta l'Inghilterra e nel mondo. Oggi sappiamo di cerchi e pittogrammi, è questo il nome scientifico dato alle formazioni più complesse, in tutte le parti del mondo: Usa, Canada, Puerto Rico, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Afghanistan, Turchia, Egitto, Svezia, Olanda, Belgio, Francia, Germania, Svizzera, Italia [*presso Modena e in Sicilia*, ndr], Russia, Ungheria. Sembra un gigantesco programma che poco per volta si evolve e si manifesta».

Hesemann, che ha studiato a fondo il fenomeno, descrive così i *crop circles*: «Modelli spesso giganteschi ed estremamente complicati vengono *disegnati* nel grano in genere ancora verde o maturo.

Michael Hesemann



DAVID PARKER/G. NERI

Che cosa simboleggia la misteriosa figura nel grano di Cheesefoot, in Inghilterra?

lizzati a partire dal 1978, con l'aiuto di una particolare attrezzatura portatile. Le loro dichiarazioni fecero il giro del mondo e il mistero dei cerchi nel grano parve risolto».

Meno risalto fu dato dalla stampa, fa notare Hesemann, alle smentite e ai fatti che contraddissero le affermazioni dei due pensionati: «Intanto i cerchi avevano cominciato ad apparire molto prima del 1978, inoltre i due compari avrebbero dovuto possedere come minimo il dono della bilocazione: i disegni infatti non appaiono soltanto nel Winchester, ma in tutto il mondo; soltanto in Inghilterra, nella stagione del grano maturo, se ne scoprono anche 20 per notte, dalla Scozia settentrionale al meridione.

«Inoltre i due pensionati sono stati invitati a riprodurre un cerchio davanti a testimoni, e l'hanno fatto, ma in maniera così goffa e imprecisa da non convincere nessuno. Il loro tracciato era così brutto che la stampa inglese li ha presi pesantemente in giro: bordi imprecisi, forma imperfetta, spighe spezzate, impronte dappertutto. Lo stesso è accaduto quest'anno, quando è stata organizzata una gara di falsificazione dei cerchi. Il primo premio erano 3.000 sterline, circa otto milioni di lire. Tutti i tentativi sono falliti, benché i partecipanti si aiutassero con corde, assi di legno e strumenti vari».

Se dunque i *crop circles* non sono opera dell'uomo a chi possiamo attribuirli?

Michael Hesemann spiega che la comparsa delle figure è spesso accompagnata dalla presenza di misteriosi oggetti volanti che sono stati visti, fotografati e anche filmati mentre sorvolano le misteriose formazioni. Addirittura sono stati notati raggi di luce intensa, tipo laser, che partendo da piccoli oggetti volanti disegnano i *crop circles.*

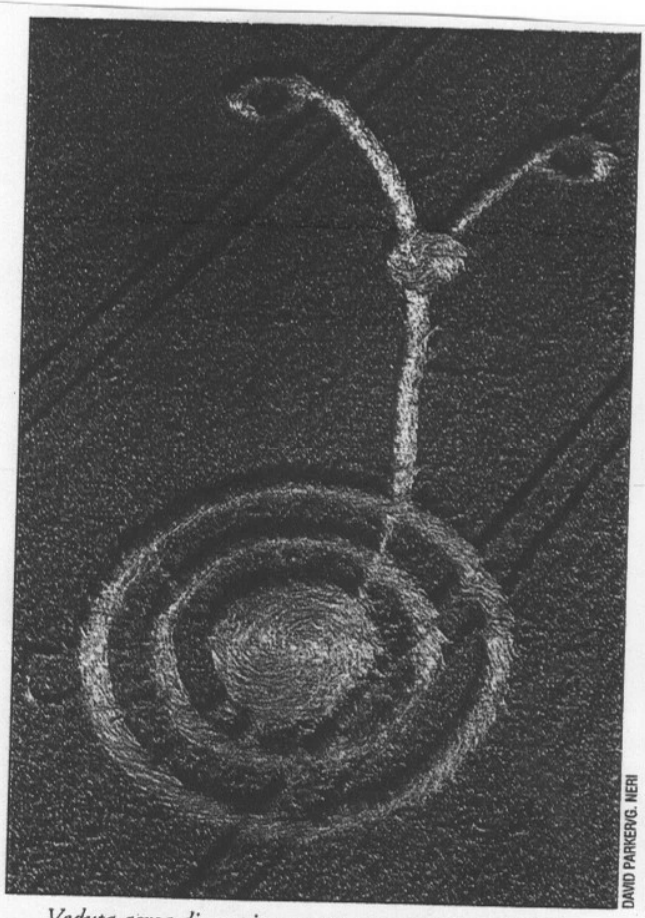
Hesemann possiede una straordinaria documentazione in merito, da cui ha ricavato una videocassetta di ben 120 minuti disponibile in lingua tedesca e inglese, e un libro, che a marzo sarà dif-

Le spighe vengono trovate schiacciate a terra, posizionate a forma di spirale. Il fatto è che le spighe non sono spezzate, ma soltanto piegate; su di loro ha agito una forza dolce. Dopo essere state incurvate dall'energia sconosciuta, le spighe successivamente riprendono a crescere normalmente. I bordi dei cerchi sono tracciati con assoluta precisione, le formazioni sono perfette e intorno non ci sono tracce di interventi umani. L'anno scorso tutti i giornali diedero risalto alle dichiarazioni di due buontemponi, due pensionati inglesi, Doug Bower e David Chorley, i quali avevano affermato di essere gli autori dei misteriosi cerchi nel grano comparsi nella regione del Winchester. Li avevano rea-

ESPERTO DI CERCHI NEL GRANO

Michael Hesemann è nato a Düsseldorf, in Germania, trent'anni fa e tuttora risiede in questa città. Laureato in antropologia e giornalista, è da parecchi anni direttore della rivista specializzata Magazin 2000 che tratta tematiche esoteriche e ufologiche. Entusiasta e dinamico, da quando è venuto a conoscenza del fenomeno dei cerchi nel grano vi si dedica quasi a tempo pieno. Trascorre ogni estate alla ricerca di nuovi e misteriosi crop circles, sui quali ha compiuto studi approfonditi e filmati. Considerato un esperto di grande livello nel campo dei contatti con il cosmo, è spesso ospite di convegni internazionali in Europa e Stati Uniti.

I messaggi dei cerchi nel grano



DAVID PARKER/G. NERI

Veduta aerea di un pittogramma apparso in Inghilterra.

fuso anche in italiano col titolo *Messaggi dal cosmo*, edito dalle Mediterranee.

Siamo allora di fronte a una ennesima dimostrazione dell'esistenza degli Ufo? Certamente, ammette Hesemann, ma non soltanto: le cose sono più complesse e hanno a che fare con la posizione della Terra nel cosmo, col suo passato e la nascita della civiltà e soprattutto col nostro destino e la nuova coscienza che dovremo acquisire se vorremo superare la crisi attuale e affrontare a testa alta il terzo millennio.

Spiega Hesemann: «I modelli che vengono disegnati nel grano non sono semplici ornamenti ma antichissimi simboli sacri dell'umanità che troviamo in tutto il mondo, nelle pitture rupestri e sulle pareti dei templi, sugli oggetti rituali e negli scritti dei grandi maestri di saggezza e degli iniziati. Sono rappresentazioni mistiche dell'unione tra cielo e terra, addirittura emblemi della *discesa degli dei*. Il grano, dove i cerchi di preferenza appaiono, è un antichissimo simbolo di vita e maternità, la spirale è l'archetipo della creazione del microcosmo e del macrocosmo e il cerchio, anche questo sempre ricorrente, rappresenta la Terra, il Sole, i pianeti, la completezza. I modelli dei *crop circles* sono stati mostrati ai saggi della tribù nordamericana degli Hopi che hanno reagito in maniera molto emozionale, perché molte delle forme dei pittogrammi erano conosciute dall'antichissima tradizione del loro popolo. Uno di questi, dissero, significava il *ritorno degli uomini delle stelle*.

Michael Hesemann continua a spiegare ciò che finora ha scoperto, insieme ad altri studiosi di tutto il mondo, sui *crop circles*: «La maggior parte dei pittogrammi appare nel sud dell'Inghilterra, nei pressi degli antichi monumenti di Stonehenge, Avebury e di Silbury Hill, di cui si sa soltanto che era una piramide a sei gradini, costruita nel XXVII secolo a.C. come la prima piramide di Sakkara in Egitto. Anche il monumento di Avebury rimanda all'Egitto, in quanto un tempo aveva la forma di un serpente che attraversa il disco solare, un antichissimo simbolo egiziano. La civiltà egiziana sorse all'improvviso, come quella dei Sumeri, i quali avevano grandi cognizioni astronomiche e conoscevano il sistema solare, compresi i pianeti scoperti di recente, Urano, Nettuno e Plutone. Sapevano anche di un decimo pianeta dal quale dicevano che erano venuti i guardiani della Terra. Gli antichi monumenti inglesi presso i quali appaiono i pittogrammi sono legati alle culture egiziana e sumera e tutte le antiche civiltà parlano di divinità venute dal cielo per portare scienza all'uomo». «Una cosa è certa», dice ancora Hesemann, «i fratelli dello spazio hanno già fatto visita all'uomo in un tempo lontano, quando sorsero come dal nulla le più grandi civiltà».

Di un ritorno degli extraterrestri i *crop circles* sarebbero i testimoni, i simboli. «Non si tratta di formazioni terrestri», spiega Hesemann. «Nei campi di grano dove appaiono i pittogrammi sono stati individuati isotopi non naturali, a vita breve e anomalie radioattive: io stesso ho potuto misurare in un pittogramma una radioattività del 300% superiore ai valori normali. L'esame delle spighe e degli steli dei cerchi mostra altre caratteristiche anomale rispetto alle pianticelle normali: le spighe sono vuote, senza chicchi o con chicchi fortemente degenerati. Altre spighe mostrano un fenomeno chiamato poliembronia, cioè la formazione di embrioni multipli senza tessuti nutritivi, e quindi sterili. Inoltre le pareti delle cellule all'interno degli steli sono rigonfie e dilatate, come se il liquido all'interno delle pianticelle fosse stato rapidamente surriscaldato, un effetto che gli scienziati hanno riprodotto collocando per pochi secondi gli steli di grano in un forno a microonde. Sul grano su cui si formano i *crop circles* agisce quindi una radiazione a microonde che surriscalda per breve tempo gli steli rendendo così possibile la loro flessione.

«Questi sono fatti: se a essi si aggiungono gli avvistamenti di oggetti volanti, i riferimenti all'antichità e agli *dei discesi dal cielo*, non si fa fatica a rendersi conto che qualcosa sta avvenendo e che questi pittogrammi sono messaggi diretti all'uomo di oggi, tesi a fargli capire che non è solo nell'universo; sono quindi messaggi profondi, destinati a elevare la nostra coscienza: e Dio sa se in questo tempo di crisi e metamorfosi ne abbiamo bisogno!». ■

Michael Hesemann sarà in Italia in primavera e parteciperà, a Riccione, al congresso internazionale promosso dalle Edizioni Mediterranee dal 18 al 20 marzo. Per informazioni telefonare allo 06/3235433 oppure 06/3235194.

BARANZATE: tornano gli Ufo?

Tra l'orzo, tre cerchi da 18, 5 e 2 metri

(lue) La meravigliosa immagine dei disegni comparsi a Baranzate

(lue) Sono passati poco più di venti giorni da quando si è diffusa la notizia del ritrovamento dei cerchi di spighe di grano piegate a terra in un campo lungo via per Ospiate, a Rho. Mentre si sta affievolendo il clamore che ha attirato sul posto migliaia di curiosi e appassionati, ecco che ora anche a Baranzate sono comparsi dei disegni nei campi. Erano le 5 del mattino di sabato 19 giugno, quando un giovane del posto che si stava recando in bicicletta verso il lavoro, notava qualcosa di strano in fondo al campo d'orzo posto di fianco al campo sportivo di via Nazario Sauro. Sceso dalla bici, inoltrandosi tra le spighe, il giovane si è trovato davanti ad uno spettacolo indescrivibile: un cerchio di diciotto metri di spighe adagiate a terra e, poco distante, altre due circonferenze rispettivamente di cinque e due metri. Il giovane, con grande rapidità è riuscito a catturare il tutto con la propria macchina fotografica. Una testimonianza preziosa, perché nei giorni successivi il campo è stato tagliato, in quanto l'orzo era ormai giunto a maturazione. Come unica documentazione fotografica di questi altri cerchi nei campi, pare ci siano soltanto gli scatti del giovane baranzatese, anche se, con un po' di fatica, il disegno è ancora oggi visibile: la trebbiatrice, infatti, mentre taglia le spighe non riesce a raccogliere quelle piegate, che rimangono adagiate sul terreno. Nel frattempo, anche il campo di orzo di Rho è stato tagliato e i famosi quattro cerchi non sono più visibili (anche se ormai erano molto rovinati, perché calpestati da tantissime persone). Così i cerchi nel grano, che sono stati per decenni un fenomeno registrato solo all'estero, adesso diventano familiari anche a casa nostra. I "drop circles" vengono segnalati dagli anni '70 in Inghilterra, in America, e molte altre nazioni, ma in Italia fino all'anno scorso non ci sono stati casi particolari. Quest'anno, invece, è scoppiato il boom in Italia e le segnalazioni si sono moltiplicate dopo il caso di Rho, che ha avuto un risalto enorme sui giornali e in televisione. Dopo Rho, sono stati segnalati cerchi nel grano a Orciano (in provincia di Pisa), a Sabaudia (in provincia di Latina), due nelle vicinanze di Cesena, ad Acqui Terme e Pontecurone (in provincia di Alessandria), a Pordenone e le recentissime formazioni a Bresso, a Pisa e a Fossano (in provincia di Cuneo). Infine, ecco il caso di Baranzate.

Alessandro Luè

SETTEGIORNI 25-6-06

DESIO. Il «pellegrinaggio» per vedere i misteriosi «segni» comparsi nella notte tra sabato e domenica

Il grande assalto al campo degli Ufo

Alla fine sono arrivati. Mancavano. Qualcuno li aspettava, forse. Per una serata, due, tre, una settimana intera da riempire in modo diverso, con racconti diversi. Con qualcosa da cercare, tra le spighe del grano. Senza di loro. Solo col pensiero che loro siano stati lì, in quel campo, scesi da quel cielo, giusto sfiorando quei fili dell'alta tensione, disegnando cerchi impossibili, nitidi, misteriosi.

Tutto è cominciato nella notte tra sabato e domenica scorsi, a Desio. Almeno così si pensa. Perché il giorno prima non c'era niente, qui, nei pressi dell'ospedale, verso la frazione S.Carlo, ed il giorno dopo c'era tutto. Perché nella notte qualcuno, anche a distanza, ha notato bagliori particolari, stelle cadenti alle quali affidare i propri desideri: "Fammi dimagrire. Fammi vincere al superenalotto". Perché qualcuno, nelle vicinanze, ha avvertito soffi imperiosi di vento, tanto forti da far tremare i pali della luce, da far abbaiare insistentemente i cani del quartiere. Perché (ed è la testimonianza dell'ufologo Alfredo Lissoni, referente lombardo del Centro Ufologico Nazionale di Bologna, arrivato a Desio per l'occasione) il giorno dopo è rimasto il terreno fortemente carico di radioattività e le spighe particolarmente disidratate; alcuni cellulari sono andati in tilt ed è stato registrato un breve black out delle linee elettriche.

Il giorno prima non c'era niente, in via Mazzini, a Desio, ed il giorno dopo ecco quei disegni quasi piovuti dal cielo, quasi fatti con un tampone sceso dall'alto e guidato con sapienza. Per un giorno ed una notte. O

Egidio Farina

Segue a pagina 20

I misteriosi cerchi nel campo di grano a Desio (foto Vismara)

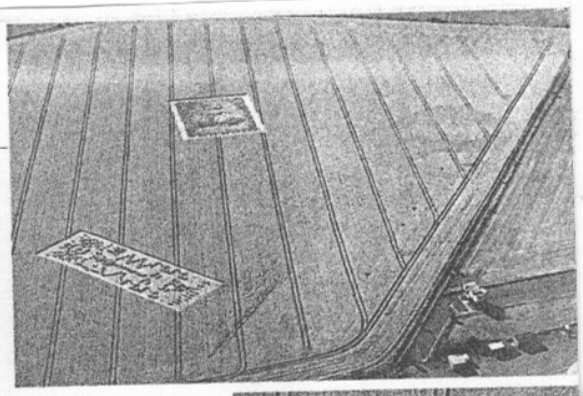
affisso alla bacheca 10.7.06

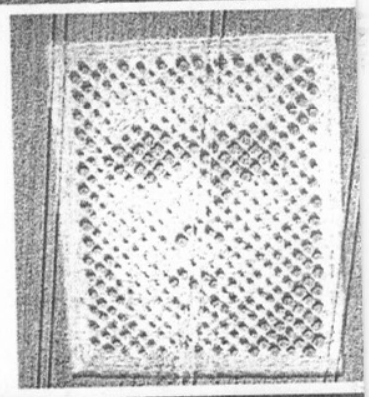
IL GRANDE ASSALTO AL CAMPO DEGLI UFO

due. Perché Luigi e Francesco Bertoli, gestori del campo, già da lunedì mattina non ne potevano più di quella processione profana all'interno del campo (protetto nel pomeriggio precedente dalla presenza dei carabinieri), di sandali e scarpe da tennis che calpestavano le spighe di grano e hanno fatto piazza pulita: dentro coi mezzi e zac, via tutto, tutto raso al suolo. Altro che storie. Se gli alieni hanno appiattito parte del grano, non è il caso di stare ad aspettare che i curiosi distruggano il resto. Non hanno fatto altro che mettere in pratica le intenzioni del mattino prima, del mattino della domenica 4 luglio, quando di buonora sono arrivati al campo per la mietitura e si sono trovati davanti l'insolito spettacolo. Oh Dio, che succede, devono aver pensato. Chi è entrato qui dentro? Chi ha fatto questi segni? Gli agricoltori Bertoli non avranno certo pensato agli alieni e nemmeno a chi (fosse mai il caso) ha voluto imitarli, magari prendendo spunto dai servizi pubblicati su riviste specializzate e disponibili su siti internet che spiegano come segni del genere possono anche essere riconducibili ad azioni umane. Che avranno pensato gli agricoltori Bertoli? Qui qualcuno ci ha rovinato il raccolto. Che fare? Andiamo a raccontare tutto alle forze dell'ordine. Così hanno fatto ed il campo è stato momentaneamente isolato. Per accertamenti. Nessun accesso ai curiosi subito accorsi, i primi destinatari del volo di notizie. Finché i militi sono tornati in caserma, verso sera. E tutti si sono scatenati. Dentro. Dentro nel campo, a dispetto delle spighe. Alla ricerca di qualcosa che, se mai ci fosse stato, ora non c'era più. Dentro. Coi sandali e le ciabatte, con le scarpe col tacco a spillo e con quelle di tela; con le gonne corte e coi jeans, lasciando le bici ai margini del campo, appena fuori il sentiero che subito ha preso corpo verso il cuore dei segni: tre grandi cerchi concentrici, perfetti, sagomati con precisione estrema, non una spiga fuori posto, come i capelli di un parrucchino. Dentro tutti, senza paura. Coi cagnolini al guinzaglio, con le sigarette accese. E coi cellulari. Ecco. I cellulari. Attraverso loro la notizia corre veloce. Ci sono gli ufo. Sì, a Desio, qui, dopo l'ospedale, verso San Carlo. Già fa buio. Arrivano prima le famiglie, con la nonna, i figli piccoli nel passeggino, i più grandi con la canottiera rossa ed il cappellino colorato del Grest in testa, i pacchetti di patatine ed i cartoni dei succhi di frutta. Le auto si ammassano nelle strade vicine. Le autoradio mandano musica. Spuntano le prime macchine fotografiche, i flash accompagnano i passi che rischiano di lasciare le proprie impronte su qualcosa di molle e portafortuna. Passa il tempo, le famiglie si ritirano, ma il tam tam non si spegne. Arrivano i giovani, col motorino, con le auto cariche, appena ripartite dai bar, dalle pizzerie, dai cinema. Scendono profumati, ingellati, eleganti. Si colgono spighe, si scattano foto, si accendono sigarette, si parlotta in piedi o seduti sul marciapiede opposto. Si dà la caccia alle zanzare che imperversano. La casa di fronte ha già chiuso gli occhi, tutte le tapparelle sono abbassate. Non ne possono più. Proprio davanti a loro dovevano atterrare gli ufo?

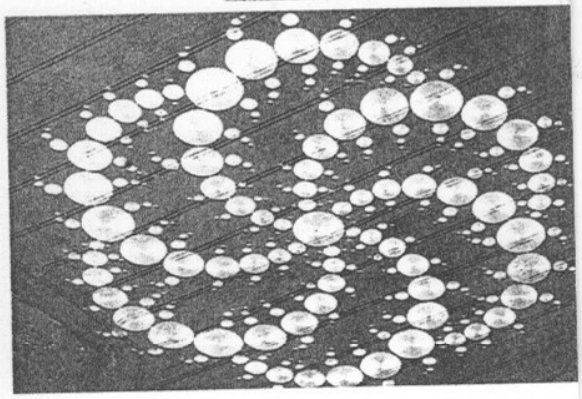
Sono arrivati. Li aspettavano. Per una notte e poi per i giorni successivi, anche se gli agricoltori Bertoli hanno deciso di tagliare il grano e con lui anche le prove più immediate, la processione è continuata. Arrivano curiosi ed esperti. Anche da lontano. Persino in taxi. Ne parlano tutti: giornali, radio, tivù. Ma loro, gli alieni, chissà dove sono già. Chissà dove si manifesteranno la prossima volta, in questo mondo così grande e così in attesa di segni.

Egidio Farina





Dagli extraterrestri
Sopra, le due formazioni comparse a Chilbolton (Inghilterra) nel 2001(a destra un particolare). Per gli ufologi sarebbero la risposta aliena a un messaggio mandato nell'etere dall'uomo nel 1974. Sotto, la formazione di Milk Hill (2001): 410 cerchi



I segni del mistero

Sono cerchi che appaiono, improvvisamente, nei campi di grano. E sono l'argomento dell'ultimo film di Mel Gibson. Al cinema, la colpa è degli alieni. Nella realtà è tutto molto più incerto. Mentre scienziati e ufologi litigano, una soluzione forse c'è. E l'hanno trovata i Sioux

di **Federica Lamberti Zanardi**

INCONTRI MOLTO RAVVICINATI

servazioni rilevate. Ad esempio: come spiegare il fatto che le piante del campo di grano sono intatte e non presentano tracce di costrizioni metalliche? Haselhoff racconta di testimoni oculari che hanno assistito alla formazione di cerchi: tutti riferiscono di un flusso d'aria che in pochi secondi solleva sabbia, polvere, pietre e, descrivendo un anello circolare, lascia le spighe di grano appiattite.

E che dire dell'enigma delle mosche morte? Il 17 luglio del 1998 la ricercatrice olandese Janet Ossebaard scoprì in un *crop circle* numerose mosche morte attaccate ai semi delle piante di grano. Alcune erano letteralmente esplose, altre erano intatte ma stecchite. La ricercatrice inviò gli insetti ad un esperto del Museo di storia naturale di Londra perché li esaminasse. Dopo molte ipotesi l'esperto decretò che un fenomeno del genere non si era mai visto. «Certo però Haselhoff non dice che le mosche sono state trovate solo in un cerchio. E che anche in altre situazione, non collegate alla comparsa di *crop circles*, si sono verificate morti di questo genere perché esiste un batterio che uccide le mosche in quel modo», commenta Francesco Grassi. La schiera di esperti che non vuol credere alla natura «umana» dei cerchi di grano racconta però di fenomeni inspiegabili legati alla comparsa di questi strani disegni: orologi che si fermano all'interno dei cerchi, persone che avvertono sensazioni strane come freddo e caldo improvvisi, svenimenti, attacchi di vomito. Negli anni Ottanta l'ipotesi più accreditata dai «credenti» era quella di Terence Meaden, che riteneva fossero correnti d'aria provenienti dallo strato superiore dell'atmosfera. Gli Sciamani delle tribù Sioux parlano invece dell'energia vitale della Terra che attraverso questi segni vuole comunicarci quanto il pianeta stia soffrendo. Ma se lo chiedete a Mel Gibson non ha alcun dubbio: i *crop circles* sono opera di un alieno molto, molto cattivo.

FEDERICA LAMBERTI ZANARDI ■

Newsweek gli ha dedicato la copertina definendolo il nuovo Spielberg. Lui, Manoj Night Shyamalan, l'indiano di Madras trapianto a Hollywood, autore di film come *il Sesto senso* e *Unbreakable*, non pensa di meritare tanto onore. Ma sotto, sotto ha fatto di tutto per somigliare al regista di *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. Nel suo ultimo film, *Signs*, infatti gli alieni girano fra campi di grano con un'aria non proprio pacifica e mettono a dura prova i nervi di Mel Gibson, un ex pastore protestante che ha perso la fede dopo la morte della moglie, e dei suoi due figli. Il regista, dopo aver toccato l'insondabile confine fra vita e morte nel *Sesto senso*, si diverte a giocare con i «segni» misteriosi che spesso il destino ci chiede di decifrare. In particolare affronta il tema dei *crop circles*, i cerchi di grano che compaiono improvvisamente nei campi di tutto il mondo. Nel film la spiegazione è lineare, senza dubbi ed è solo il punto di partenza di una storia che prende pieghe di altro genere. La comparsa di segni del grano annuncia la presenza di alieni.

Ma nella realtà il fenomeno dei cerchi di grano divide scienziati e appassionati del paranormale. Nel 1978 nel Sud dell'Inghilterra comparvero le prime forme circolari molto semplici: due, tre anelli creati dall'avvitamento delle spighe di grano su se stesse. Poi fu la volta dei cerchi con anello e doppia corona intorno. Oggi i crop circle raggiungono una complessità sconvolgente e lasciano ancora aperta la domanda: cosa sono? E soprattutto: chi li crea e in che modo? L'ultimo pittogramma, si chiamano così, in ordine di tempo, è quello comparso il 15 agosto scorso alla Crabwood farm house nello Wiltshire. Il più spettacolare di tutti i tempi: una formazione di 108 metri per 75, costituita da un rettangolo con il disegno di un viso alieno e con tanto di messaggio in codice, decifrato dagli esperti così: «Diffidare dei portatori di falsi regali & le loro promesse non mantenute. Molto dolore ma ancora tempo. Eelrijue. C'è del buono là fuori. Opponiamo il tradimento. Canale in chiusura (suono di campana)».

Che cosa voglia dire «eelrijue» è ancora un mistero. Lo è meno l'origine del cerchio. Secondo la comunità degli scienziati si tratta di una vera bufala, ordita da chi sa bene come creare enormi pittogrammi. L'ingegnere Stefano Grassi è l'esperto di cerchi di grano del Cicap, il comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale e sul cerchio d'agosto ha una sua idea. «Questa nuova formazione con il volto alieno è un piccolo capolavoro artistico pieno di raffinatezze, citazioni, informazioni, in sostanza una favolosa meta-opera. Ma un'opera umana. Ho studiato a fondo il fenomeno e penso che se all'inizio questi cerchi sono stati creati da burloni, oggi sono realizzati da veri e propri artisti. Un po' come i graffiti sui muri delle città. Non firmano le loro opere perché potrebbero essere multati: ogni *crop* distrugge un campo di grano di un contadino che ci ha lavorato per mesi». Opere d'arte di artisti misteriosi che lavorano nell'ombra. Ecco la spiegazione secondo gli scienziati.

Ma non tutti la pensano in questo modo. Il fisico olandese Eltjo Haselhoff, dopo anni di studi sui *crop circles* ha appena pubblicato un libro che non dà risposte precise, ma lascia aperte molte soluzioni. Solo una cosa per l'autore de *La natura complessa dei cerchi di grano*, (Natrix edition, pp. 173, euro 20,00) è certa: l'ipotesi che questi pittogrammi siano opera di burloni non è sufficiente per spiegare tutte le os-

Un fanta-thriller

Nella foto grande: Mel Gibson con Rory Culkin fratello minore di Macaulay, star di «Mamma ho perso l'aereo», Abigail Breslin e Joaquin Phoenix. Sono i protagonisti di «Signs», nei cinema italiani dal 17 ottobre. (a sinistra due scene). Racconta la storia di una famiglia sconvolta dalla comparsa di un «crop circle» nel campo di granoturco. Pieno di citazioni, il film ricorda i classici della fantascienza anni Cinquanta

Grandi promesse

Sopra, il regista di «Signs» Manoj Night Shyamalan. Originario di Madras, 32 anni ha diretto il «Sesto senso» con Bruce Willis. «Newsweek» lo ha definito «il nuovo Spielberg»

Metro 4-5-10

Mistero nel bresciano. Tracce di ufo?

▶ L'orzo è piegato, come se fosse stato schiacciato da un gettito d'aria

NEWPRESS

I cerchi nell'orzo

Cerchi avvistati in un campo d'orzo. Gli ufologi si sono scatenati, ma a Bagnolo Mella pensano che sia opera di un burlone che dovrà vedersela col contadino. ● METRO

I misteriosi cerchi di grano esplosivo

Il caso

Disegnare su un campo di grano (e di altri cereali) come se questo fosse un foglio di carta: è il fenomeno dei *crop circle* (cerchi nel grano), dove figure geometriche dalla semplice struttura o dalla complessità sconcertante appaiono nel giro di una notte. L'effetto del disegno emerge alla luce del Sole: le pianticelle sono piegate con una certa angolazione e il gioco di chiaro-scuri dona una tridimensionalità alla figura davvero sorprendente. Piccoli cerchi non più grandi di una ruota o grandi arabeschi di qualche metro quadro di estensione, i *crop circle* cominciarono a catturare l'attenzione del pubblico alla fine degli Anni '70.
Da allora le apparizioni si sono moltiplicate e sono apparse nei campi di quasi tutto il mondo. Il mistero è piuttosto fitto: tutti i tentativi di riprodurre i disegni sono falliti. Perché sembra che i *crop circle* «naturali» abbiano caratteristiche molto, molto particolari.

La spiegazione

Decine e decine di studiosi (fisici, biologi, botanici, matematici e perfino esperti della Nasa) si sono cimentati in questi anni per fornire una spiegazione plausibile di un fenomeno così curioso. Naturalmente i falsi dichiarati non mancano: in Gran Bretagna vi sono «artisti dei campi» che disegnano oggetti per scopi pubblicitari, e i contadini non disdegnano affatto la possibilità di far fruttare il loro terreno in questo modo. Le piantine che come tessere di un mosaico vegetale formano i *crop circle* non sono certo sfuggite ai laboratori di analisi. Agli inizi degli Anni '90 tre biofisici sono stati chiamati dall'Università di Cambridge per condurre le analisi di alcuni campioni di terreno e di piante prelevati da diversi *crop circle*.
Si trattava di William Levengood, John Burke e Nancy Talbott, che formavano la squadra di ricerca nota come BLT (dalle loro iniziali). Levengood, del Pinelandia Biophysical Lab del Michigan, ha analizzato i nodi, quei rigonfiamenti dello stelo della pianta di grano, che ricordano un po' le nocche delle dita.
Nelle piante coinvolte nei *crop circle* questi nodi appaiono allungati oppure sono «aperti», come se la pressione li avesse fatti esplodere dall'interno. Dato che normalmente in quei punti lo stelo è particolarmente ricco d'acqua, Levengood sospetta che il miglior candidato in grado di provocare tale danno siano le microonde, proprio come accade ai chicchi di grano quando esplodono e diventano pop corn. E non è tutto: l'analisi al microscopio ha confermato che le cellule in prossimità del nodo esploso hanno i canali ionici (aperture che servono per lo

Un *crop circle* ritrovato nella campagna inglese dell'Hampshire.

a cura di *Monica Marelli*

Dall'alto, le prime due immagini mostrano la sezione di una pianta «normale» e di una, della stessa specie, sottoposta al fenomeno del *crop circle*. Altro vegetale, ma stesso confronto per le successive due immagini. Sopra, un buco nello stelo di una pianta causato dall'esplosione dell'acqua contenuta nel fusto, secondo la teoria di Levengood. Infine, a destra un originale *crop circle* ritrovato nella campagna inglese del Wiltshire.

scambio di ioni ed elettroliti) dal contorno trapezoidale, al contrario di quelle normalmente tondeggianti.
Nancy Talbott, invece, ha scoperto delle alterazioni nei semi: spesso nelle pianticelle più giovani, quelli che si trovano alle estremità sono più piccoli e non riescono a germogliare. In altri casi la pianta del *crop circle* continua a crescere, la spiga sviluppa il tessuto «contenitore» del seme ma non quest'ultimo. Un fenomeno del tutto diverso avviene se le piante prese in esame sono quelle di un campo più maturo: in questo caso i semi sono cinque volte più veloci nella crescita e da essi nascono pianticelle più piccole ma più «sane».
In ogni caso le piante, giovani o vecchie non fa differenza, continuano a crescere rigogliose anche dopo la piegatura.
Una conferma scientifica alla genuinità del fenomeno, dunque? Pare di no: alcuni biologi sostengono di aver rifatto le analisi e di non aver ottenuto gli stessi risultati. Per quanto riguarda invece gli indizi visibili a occhio nudo, i disegni ritenuti autentici dagli studiosi sono formati da piante col fusto piegato ma non spezzato: il fusto si flette in modo plastico, senza alcun segno visibile di rottura delle fibre.
Spesso il disegno è formato da più strati: la piegatura segue una spirale oraria e si alterna con una antioraria.
Alcuni scienziati sostengono che i *crop circle* siano soltanto un bello scherzo e hanno tentato molte volte di riprodurre un disegno, ma non sono mai riusciti a imitare perfettamente i casi ritenuti autentici: piante spezzate, visibilmente calpestate, contorni troppo netti tra il bordo del disegno e il campo intonso circostante, hanno sempre segnato un punto a favore di chi sostiene l'ipotesi del fenomeno naturale.
Finora dunque gli scienziati mostrano grandi perplessità.
Una delle teorie meno farraginose (alcuni non disdegnano l'intervento di alieni o forze misteriose) è quella di Colin Andrews, ingegnere, funzionario del governo britannico e fondatore del circle Phenomenon Research International, che dopo 17 anni di studi, l'anno scorso ha affermato che ben l'80 per cento dei *crop circle* sono falsi. Soltanto i disegni più semplici sono attribuibili a un fenomeno naturale, di origine magnetica.
Lo scienziato ritiene che il campo magnetico terrestre induca una corrente elettrica che «fulmina» le pianticelle costringendole a piegarsi verso il suolo secondo geometrie già adottate dalla natura: spirali, cerchi, linee rette, e così via.
Lo scienziato, però, non è in grado di spiegare come esattamente si formerebbe un cerchio piuttosto che una spirale.
Alcuni studiosi comunque non escludono ciò che forse parrebbe l'ultima spiegazione razionale: i test di un nuovo dispositivo militare.
La tecnologia utilizzata? Naturalmente sconosciuta. N

COME OGNI ESTATE, STRANI DISEGNI NELLA CAMPAGNA INGLESE APPASSI

Un altro mistero nei campi di gra L'ALIENO

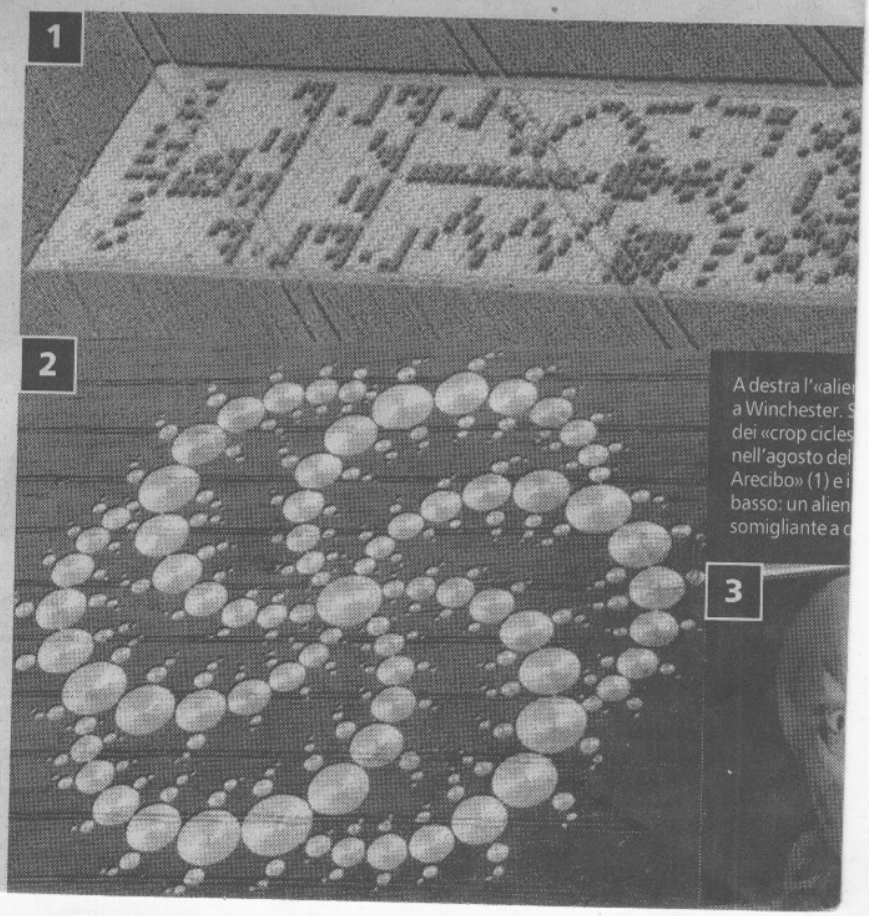
Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Musica delle sfere cosmiche? Un altro messaggio in bottiglia arenatosi su un campo di grano inglese dal mare di un'altra costellazione, criptato in codice binario? O piuttosto l'ennesima burla raffinata di un artista che magari lavora col computer? L'immagine tridimensionale comparsa tre giorni fa in un raccolto vicino a Winchester non è soltanto enorme e altamente complessa, ma è anche duplice: un cerchio contenente una sequenza composta di brevi solchi si sovrappone alla testa incorniciata di un alieno dallo sguardo sicuramente malevolo. Agenti Mulder e Scully, questo grano produce pane per i vostri denti.

Quando una radio locale ha chiesto al contadino proprietario del campo se per caso non fosse stata la Disney, con il suo consenso, a tracciare quella formazione di 108 metri per 75 per fare pubblicità all'imminente film con Mel Gibson, «Signs», l'uomo ha risposto: magari, almeno ci avrei guadagnato qualcosa. Invece, come spesso accade, il contadino ci ha rimesso: parte del raccolto andrà perduta. Il grano, se non piove, dovrebbe essere mietuto oggi.

A quanto pare, lunedì scorso nel campo non c'era traccia della formazione. Martedì il disegno

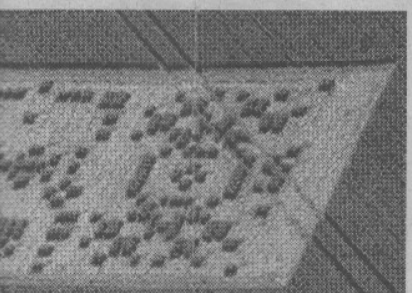
I PRECEDENTI

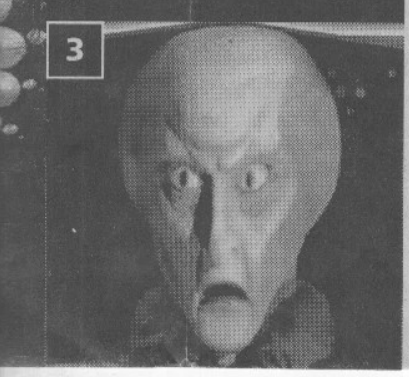


A destra l'«alien
a Winchester. S
dei «crop cicles
nell'agosto del
Arecibo» (1) e i
basso: un alien
somigliante a c

ESE APPASSIONANO E DIVIDONO GLI STUDIOSI

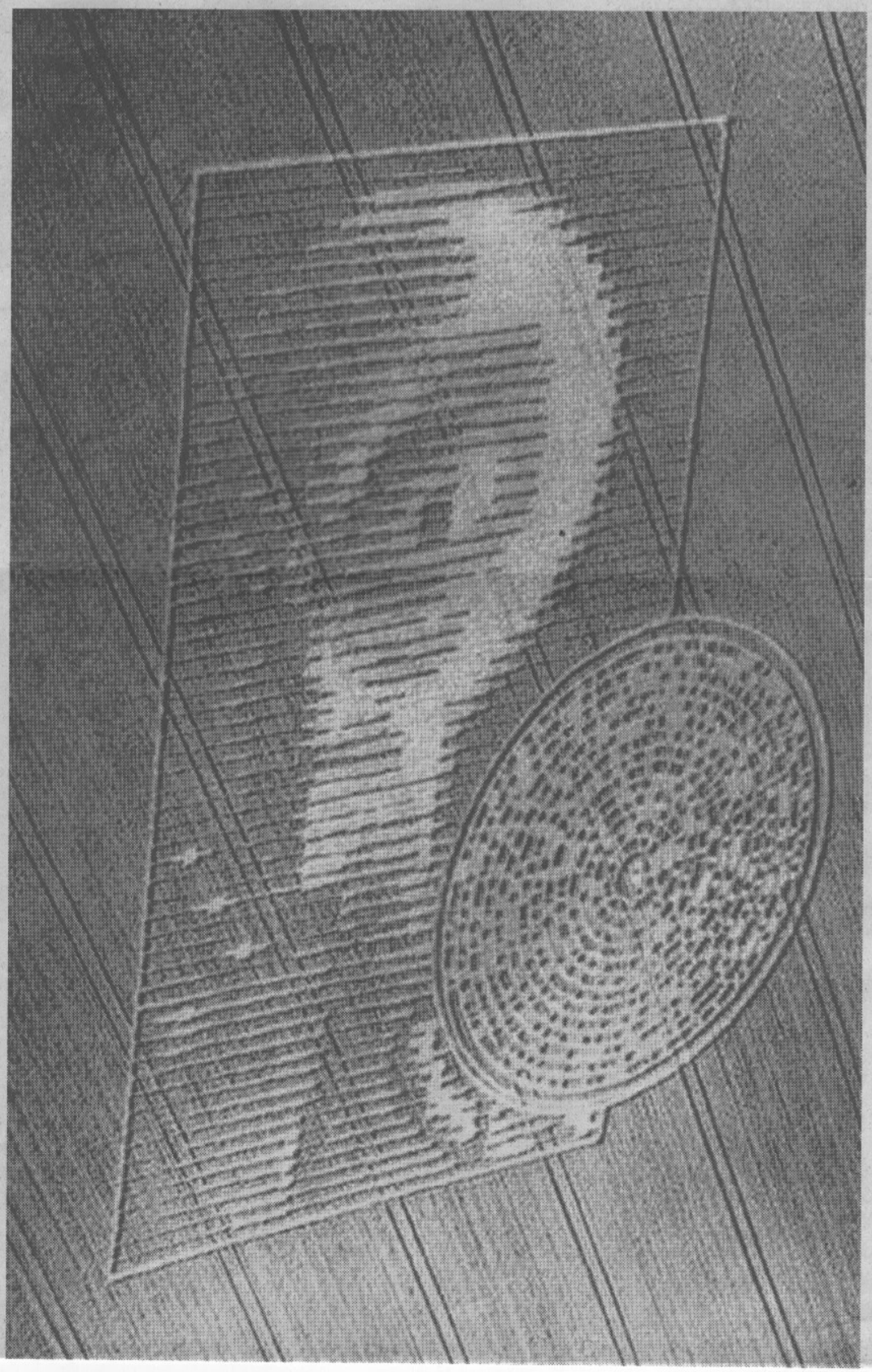
ero grano

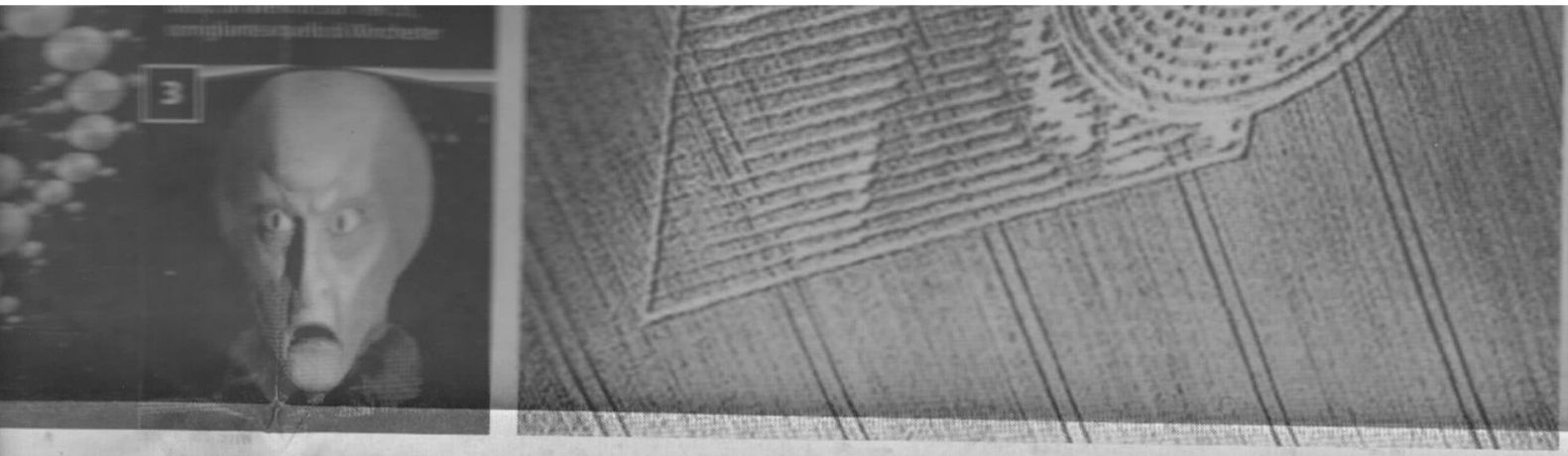




3

A destra l'«alieno» trovato il 15 agosto a Winchester. Sopra e a sinistra due dei «crop cicles» più complessi trovati nell'agosto del 2001: il «messaggio di Arecibo» (1) e i cerchi di Milk Hill (2). In basso: un alieno di Star Trek (3), somigliante a quello di Winchester





vicino a
comparsa
un cerchio
n ET

qualcuno mi
na torcia elet-

erca ritenuta
o della comu-
'80% dei cer-
pera di mano
te 20% non lo

è. Nel caso della formazione di Winchester, le teorie appena sbocciate sono quantomeno suggestive. Dall'aereo si nota che dentro al cerchio sembra esservi una sequenza binaria simile a quella che comparve a Chibolton l'anno scorso, e che fece scalpore perché suonava come una risposta al messaggio radio inviato a possibili forme cosmiche di vita intelligente dal radiotelescopio di Arecibo nel 1974.

Tale messaggio conteneva, tra l'altro, informazioni sulla struttura del DNA umano e sulla popolazione mondiale. La «risposta» comparsa in codice binario nel grano conteneva una sequenza sugli elementi prevalenti della

Un messaggio in codice dallo spazio o una burla ben congegnata? Il dibattito continua

vita in cui spiccava il numero 14, corrispondente all'elemento del silicio. Una delle interpretazioni fu: il silicio è per gli alieni quello che il carbonio è per la razza umana. Anche l'entità della presunta «popolazione aliena» veniva stimata a 21 miliardi di esseri.

Qualcuno dovrà determinare se si tratta di struttura binaria anche stavolta. Nel cerchio di Winchester vi è già chi vede lo specchio extraterrestre di un esperimento condotto all'inizio dell'800 sul potere plastico della musica. A far passare un archetto di violino lungo un disco metallico cosparso di sabbia, si formano delicate strutture concentriche a forma di petalo. Insomma, secondo l'interpretazione più appassionata di questo cerchio nel grano, tali strutture geometriche sarebbero prodotte dalla musica delle sfere celesti.

Uno scienziato americano, William Levengood, ha un'altra teoria sulle formazioni nei campi. Ha notato che i nodi lungo la spiga si espandono del 100 per cento. Levengood crede che questo sia dovuto a un'energia tipo micro-onde che egli non è in grado di riprodurre in laboratorio: lui definisce il fenomeno «vortici di plasma», che si generano nella ionosfera. Quando cominciano a organizzarsi, gravitano verso il basso. Nel momento in cui toccano terra, lasciano complessi disegni geometrici.

Se il cerchio è la parte più ingegnosa di questa formazione, la faccia dell'alieno in 3D è la più drammatica. Qualcuno suggerisce che somiglia a Balok, un personaggio della prima serie di Star Trek.

ood

e humor

pera di Dio.
gli avveni-

iller infarci-
e di humor
prestito an-
sfrutta il
lesiderio di
nostra mai
re paure di
oltre 150
opo solo 17
azione, «Si-
no dei mag-
estate cine-
a la pellico-
er riaprire
ine di que-
grano. Un
rava essere
ta quando
John Kind-
quindicina
stato lui,
colleghi, a
esi. Appro-
ilm stanno
al televisi-
in cui le
no trovano
turalmen-
sicuri del
extraterre-
ove sta? «I
lle piccole
», rispon-
te. «Gran
pensano si
che se uno
ero allora
mistero».
ù incassi.

AX20/06/02

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 704/95, promossa da: Monte dei Paschi di Siena contro: **FALCO Anna Maria** (terza datrice d'ipoteca), il Giudice dell'esecuzione dott.ssa Castellino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26/9/2002, alle ore 13, dei seguenti beni:
Lotto 1°
In Torino, C.so Re Umberto 95, al piano quarto: alloggio composto di ingresso, corridoio, soggiorno, tre camere, cucina, dispensa-ripostiglio e due bagni; cantina e soffitta.
Lotto 2°
In Torino, C.so Re Umberto 95, al piano quarto: alloggio composto di ingresso, corridoio, sei camere, cucina e tre bagni; due cantine.
Prezzo base € 205.000,00 per il lotto I; € 320.000,00 per il lotto II;
Aumenti minimi € 2.000,00 per il lotto I; € 3.000,00 per il lotto II.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese e i costi per la cancellazione delle formalità.
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'Istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese;
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 1/9/93 n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'Istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

PK publikompass
Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 **TORINO** - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 **MILANO** - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

AX20/06/02

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Seconda Sezione Civile
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella causa civile n. 9315/99 R.G. promossa da: B.N.A. contro: **BOZZOLINI Vittorio** il Giudice Istruttore dott.ssa Mancinelli ha disposto la vendita all'incanto, per il giorno 19/9/2002 ore 11, dei seguenti immobili:
In Torino Via Magenta 49
- con accesso dalla scala B al piano primo (2° f.t.) appartamento composto di doppi ingressi, corridoio, salone, tre camere, spogliatoio, tinello, cucina, tre bagni, balcone lato cortile e terrazzo lato strada, per una superficie commerciale indicativa di mq. 255 circa oltre a pertinenziale cantina al piano interrato.
- N.C.E.U. F. 179 n. 493 sub. 15 - via Magenta 49 - piano 1 - z.c. 1 - cat. A/1 vani 8,5 -
Condizioni di vendita
L'immobile sarà posto in vendita in Unico Lotto al prezzo base di € 420.000,00
Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a € 3.000,00
Pone a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.
Cauzione e spese: Chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo da lire 20.000 diretta al G.I., allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere.
Termine di versamento del prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Torino, li 25 luglio 2002

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

AX20/06/02

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti
Vendita di immobile con incanto

Si rende noto che nel Fallimento n.361/97 della Carrozzeria Sangone snc Curatore: rag. Raffaella Massaro. Il Giudice Delegato dott.ssa Mirella Prevete ha disposto la vendita con incanto il giorno 20/09/02 alle ore 12.00 del seguente bene: nel comune di Torino - Via Genova, 239 alloggio posto al piano secondo (3° ft.), composto da ingresso, tre camere; tinello con cucinino, disimpegno, bagno ripostiglio, balcone; cantina posta al piano secondo sotterraneo; autorimessa n. 6 posta al primo piano sotterraneo; Prezzo base: € 112.000,00. Aumenti minimi: € 1.500,00. Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13.00 del giorno 17/9/02 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane s.p.a.". Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n.130 - Torino.

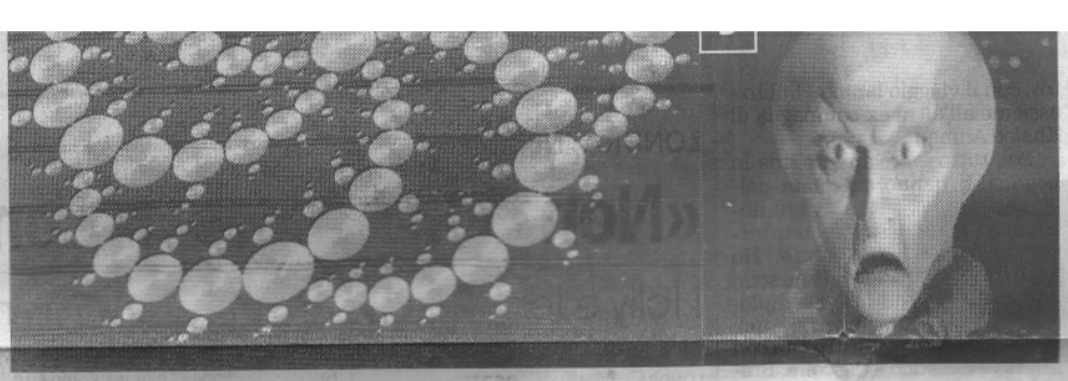
IL CANCELLIERE **Giuseppe Sequenzia**

Gli avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
www.nordovest.it
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello
sezione *Bandi & Aste*

so, a tracciare quella formazione di 108 metri per 75 per fare pubblicità all'imminente film con Mel Gibson, «Signs», l'uomo ha risposto: magari, almeno ci avrei guadagnato qualcosa. Invece, come spesso accade, il contadino ci ha rimesso: parte del raccolto andrà perduta. Il grano, se non piove, dovrebbe essere mietuto oggi.

A quanto pare, lunedì scorso nel campo non c'era traccia della formazione. Martedì il disegno geometrico attorno alla faccia dell'alieno era stato quasi completato. Venerdì notte gli abitanti di una fattoria lì appresso hanno udito un rumore come di elicottero. E' tuttavia virtualmente sconosciuto l'uso di generatori di corrente anche da parte dei «falsari» più esperti. Anche questo mese di agosto non fa eccezione: i cerchi nei campi continuano a comparire e a suscitare ammirazione per la loro bellezza anche in chi crede che siano, sostanzialmente, bufale. Tale è l'intransigenza di chi le ritiene opera di extraterrestri, che abili «disegnatori» di cerchi nel grano, come John Lundberg, vengono regolarmente insultati e minacciati. Lundberg, che lavora con due amici in quello che definisce un «collettivo artistico» di nome «Circlemakers», ha raccontato alla BBC che la tecnologia per disegnare le formazioni è veramente basilare: ad esempio, per tracciare un cerchio uno sta fermo in un punto e regge un capo di un nastro in tensione; un compagno regge l'altro capo e gli gira intorno. Le spighe vengono acciaccate con un asse di legno.

Eppure anche Lundberg dice di avere visto strani avvenimenti nei campi del Wiltshire in cui era in azione. «E' leggermente imbarazzante, ma una volta sopra di noi ho visto un UFO dalla forma di sigaro, silenzioso, con luci stroboscopiche velocissime. E ai margini del campo ho visto globi di luce che scoppiettavano. Ma quello che vedo più spesso sono flash di luce, come se qualcuno mi puntasse in faccia una torcia elettrica».



In un raccolto vicino a Winchester è comparsa l'immagine di un cerchio con il volto di un ET

Secondo una ricerca ritenuta attendibile all'interno della comunità dei «credenti», l'80% dei cerchi nel grano sono opera di mano umana, ma il restante 20% non lo è. Nel caso della formazione di Winchester, le teorie appena sbocciate sono quantomeno suggestive. Dall'aereo si nota che dentro al cerchio sembra esservi una sequenza binaria simile a quella che comparve a Chibolton l'anno scorso, e che fece scalpore perché suonava come una risposta al messaggio radio inviato a possibili forme cosmiche di vita intelligente dal radiotelescopio di Arecibo nel 1974.

Tale messaggio conteneva, tra l'altro, informazioni sulla struttura del DNA umano e sulla popolazione mondiale. La «risposta» comparsa in codice binario nel grano conteneva una sequenza sugli elementi prevalenti della

Il giallo strega anche Hollywood

Gibson protagonista di «Signs», thriller tra soprannaturale e humor

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Quando Jack Peddle si è risvegliato, due domeniche fa, nella sua fattoria vicino a Montreal non riusciva a credere ai suoi occhi: eccoli lì, nei suoi campi di avena e di frumento, dodici cerchi perfettamente concentrici di cui la sera prima, andando a letto, non c'era traccia alcuna. Sarà una beffa, ha subito pensato, qualcuno che si è divertito a fare uno scherzo nel mezzo della notte. Ma quella domenica un contadino sull'altra costa del Canada, vicino a Vancouver, è stato accolto da una visione simile. Nei giorni successivi sono arrivate segnalazioni dal Kansas, dal Iowa, da altri Stati della «Farm belt» americana. Per il popolo degli ufologi e di quelli convinti che i cerchi nel grano sono una manifestazione di presenze extraterrestri, un'ulteriore prova della correttezza delle loro teorie.

Ma la spiegazione più accettata è un'altra ed è che l'uscita di «Signs» ha finito inevitabilmente per aumentare il numero dei giocherelloni e dei beffatori. «Signs», segni, che arriverà in Italia ad ottobre, è l'ultimo film di M. Night Shyamalan, il giovane regista affermatosi con «Il sesto senso». In mezzo a tanti film-makers i cui maestri, sostengono, sono

Mel Gibson

Fellini, Truffaut e Kurosawa, lui ha come idolo il primo Spielberg, quello che punta sulle emozioni dei bambini, sulle paure della middle class americana e, soprattutto, sulla nostra immaginazione. Ed è così che Shyamalan ci presenta la famiglia di Mel Gibson, un contadino che proprio come Mr. Peddle si risveglia un mattino nella sua fattoria, in Pennsylvania, scoprendo una serie di inspiegabili cerchi concentrici. Gibson pensa subito si tratti di uno scherzo. Ma i suoi figli (gli attori Rory Culkin e Abigail Breslin) sospettano che sia opera di Dio. E intanto capitano gli avvenimenti più strani.

Insomma, un thriller infarcito di sentimento e di humor che, prendendo in prestito anche da Hitchcock, sfrutta il nostro primitivo desiderio di sapere ma non mostra mai l'oggetto delle nostre paure di cinespettatori. Con oltre 150 milioni di incasso dopo solo 17 giorni di programmazione, «Signs» è diventato uno dei maggiori successi dell'estate cinematografica Usa. Ma la pellicola ha anche finito per riaprire il dibattito sull'origine di quegli strani cerchi nel grano. Un dibattito che sembrava essere giunto a una svolta quando l'artista londinese John Kindberg confessò, una quindicina di anni fa, che era stato lui, con un gruppo di colleghi, a scolpire i campi inglesi. Approfittando del nuovo film stanno uscendo libri, special televisivi, video e articoli in cui le voci dello scetticismo trovano di nuovo ascolto. Naturalmente, ci sono quelli sicuri del fatto che si tratti di extraterrestri. E Shyamalan, dove sta? «I cerchi sono una delle piccole stranezze del mondo», risponde diplomaticamente. «Gran parte delle persone pensano si tratti di falsi, ma anche se uno solo di loro fosse vero allora avremmo un grande mistero». E, probabilmente, più incassi.

AVVISI GIUDIZIARI

TRIBUNALE OR DI TORI

Vendita di immobili co

Si rende noto che, nella esecuzione immobi
Monte dei Paschi di Siena contro: **FALCO Anna**
il Giudice dell'esecuzione dott.ssa Castellino ha
per il giorno 26/9/2002, alle ore 13, dei seguenti
Lotto 1°
In Torino, C.so Re Umberto 95, al piano quarto:
corridoio, soggiorno, tre camere, cucina, dispen
tina e soffitta.
Lotto 2°
In Torino, C.so Re Umberto 95, al piano quarto:
corridoio, sei camere, cucina e tre bagni; due ca
Prezzo base € 205.000,00 per il lotto I; € 320.00
Aumenti minimi € 2.000,00 per il lotto I; € 3.000,
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spes
delle formalità.
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà
no tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo
ne, allegando assegno circolare Non Trasferi
S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo
intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare
sferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto
fondiario, purché nei quindici giorni da quello in
tiva paghi all'Istituto mutuante le semestralità sc
3) se non eserciterà la facoltà di cui al prece
dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 1/9
quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la
al credito dell'Istituto mutuante per capitale, int
to che, se non provvede nel termine di cui sopra
te ex art. 587 c.p.c.;
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60
versare la differenza tra il prezzo di aggiudica
titolo di cauzione e pagato direttamente all'Ist
ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuant
Gli atti relativi alla vendita sono consultabi
Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n.
n. 41103 - Torino.

PK Per la pubblicità su
publikom
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO - Tel.
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel.

geometrico attorno alla faccia dell'alieno era stato quasi completato. Venerdì notte gli abitanti di una fattoria lì appresso hanno udito un rumore come di elicottero. E' tuttavia virtualmente sconosciuto l'uso di generatori di corrente anche da parte dei «falsari» più esperti. Anche questo mese di agosto non fa eccezione: i cerchi nei campi continuano a comparire e a suscitare ammirazione per la loro bellezza anche in chi crede che siano, sostanzialmente, bufale. Tale è l'intransigenza di chi le ritiene opera di extraterrestri, che abili «disegnatori» di cerchi nel grano, come John Lundberg, vengono regolarmente insultati e minacciati. Lundberg, che lavora con due amici in quello che definisce un «collettivo artistico» di nome «Circlemakers», ha raccontato alla BBC che la tecnologia per disegnare le formazioni è veramente basilare: ad esempio, per tracciare un cerchio uno sta fermo in un punto e regge un capo di un nastro in tensione; un compagno regge l'altro capo e gli gira intorno. Le spighe vengono acciaccate con un asse di legno.

Eppure anche Lundberg dice di avere visto strani avvenimenti nei campi del Wiltshire in cui era in azione. «E' leggermente imbarazzante, ma una volta sopra di noi ho visto un UFO dalla forma di sigaro, silenzioso, con luci stroboscopiche velocissime. E ai margini del campo ho visto globi di luce che scoppiettavano. Ma quello che vedo più spesso sono flash di luce, come se qualcuno mi puntasse in faccia una torcia elettrica».

In un raccolto vicino a Winchester è comparsa l'immagine di un cerchio con il volto di un ET

Secondo una ricerca ritenuta attendibile all'interno della comunità dei «credenti», l'80% dei cerchi nel grano sono opera di mano umana, ma il restante 20% non lo è. Nel caso della formazione di Winchester, le teorie appena sbocciate sono quantomeno suggestive. Dall'aereo si nota che dentro al cerchio sembra esservi una sequenza binaria simile a quella che comparve a Chibolton l'anno scorso, e che fece scalpore perché suonava come una risposta al messaggio radio inviato a possibili forme cosmiche di vita intelligente dal radiotelescopio di Arecibo nel 1974.

Tale messaggio conteneva, tra l'altro, informazioni sulla struttura del DNA umano e sulla popolazione mondiale. La «risposta» comparsa in codice binario nel grano conteneva una sequenza sugli elementi prevalenti della

Il giallo strega anche Hollywood

Gibson protagonista di «Signs», thriller tra soprannaturale e humor

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Quando Jack Peddle si è risvegliato, due domeniche fa, nella sua fattoria vicino a Montreal non riusciva a credere ai suoi occhi: eccoli lì, nei suoi campi di avena e di frumento, dodici cerchi perfettamente concentrici di cui la sera prima, andando a letto, non c'era traccia alcuna. Sarà una beffa, ha subito pensato, qualcuno che si è divertito a fare uno scherzo nel mezzo della notte. Ma quella domenica un contadino sull'altra costa del Canada, vicino a Vancouver, è stato accolto da una visione simile. Nei giorni successivi sono arrivate segnalazioni dal Kansas, dal Iowa, da altri Stati della «Farm belt» americana. Per il popolo degli ufologi e di quelli convinti che i cerchi nel grano sono una manifestazione di presenze extraterrestri, un'ulteriore prova della correttezza delle loro teorie.

Ma la spiegazione più accettata è un'altra ed è che l'uscita di «Signs» ha finito inevitabilmente per aumentare il numero dei giocherelloni e dei beffatori. «Signs», segni, che arriverà in Italia ad ottobre, è l'ultimo film di M. Night Shyamalan, il giovane regista affermatosi con «Il sesto senso». In mezzo a tanti film-makers i cui maestri, sostengono, sono

Mel Gibson

Fellini, Truffaut e Kurosawa, lui ha come idolo il primo Spielberg, quello che punta sulle emozioni dei bambini, sulle paure della middle class americana e, soprattutto, sulla nostra immaginazione. Ed è così che Shyamalan ci presenta la famiglia di Mel Gibson, un contadino che proprio come Mr. Peddle si risveglia un mattino nella sua fattoria, in Pennsylvania, scoprendo una serie di inspiegabili cerchi concentrici. Gibson pensa subito si tratti di uno scherzo. Ma i suoi figli (gli attori Rory Culkin e Abigail Breslin) sospettano che sia opera di Dio. E intanto capitano gli avvenimenti più strani.

Insomma, un thriller infarcito di sentimento e di humor che, prendendo in prestito anche da Hitchcock, sfrutta il nostro primitivo desiderio di sapere ma non mostra mai l'oggetto delle nostre paure di cinespettatori. Con oltre 150 milioni di incasso dopo solo 17 giorni di programmazione, «Signs» è diventato uno dei maggiori successi dell'estate cinematografica Usa. Ma la pellicola ha anche finito per riaprire il dibattito sull'origine di quegli strani cerchi nel grano. Un dibattito che sembrava essere giunto a una svolta quando l'artista londinese John Kindberg confessò, una quindicina di anni fa, che era stato lui, con un gruppo di colleghi, a scolpire i campi inglesi. Approfittando del nuovo film stanno uscendo libri, special televisivi, video e articoli in cui le voci dello scetticismo trovano di nuovo ascolto. Naturalmente, ci sono quelli sicuri del fatto che si tratti di extraterrestri. E Shyamalan, dove sta? «I cerchi sono una delle piccole stranezze del mondo», risponde diplomaticamente. «Gran parte delle persone pensano si tratti di falsi, ma anche se uno solo di loro fosse vero allora avremmo un grande mistero». E, probabilmente, più incassi.

A20/08/02

TRIBUNALE OR DI TORIN

Vendita di immobili con

Si rende noto che, nella esecuzione immobili
Monte dei Paschi di Siena contro: **FALCO Anna M**
il Giudice dell'esecuzione dott.ssa Castellino ha d
per il giorno 26/9/2002, alle ore 13, dei seguenti b
Lotto 1°
In Torino, C.so Re Umberto 95, al piano quarto: a
corridoio, soggiorno, tre camere, cucina, dispens
tina e soffitta.
Lotto 2°
In Torino, C.so Re Umberto 95, al piano quarto: a
corridoio, sei camere, cucina e tre bagni; due can
Prezzo base € 205.000,00 per il lotto I; € 320.000,
Aumenti minimi € 2.000,00 per il lotto I; € 3.000,0
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese
delle formalità.
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà de
no tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo, di
ne, allegando assegno circolare Non Trasferibil
S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo
intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare
sferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art
fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cu
tiva paghi all'Istituto mutuante le semestralità scad
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precede
dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 1/9/93
quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la pa
al credito dell'Istituto mutuante per capitale, intere
to che, se non provvede nel termine di cui sopra,
te ex art. 587 c.p.c.;
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 gi
versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazio
titolo di cauzione e pagato direttamente all'Istitut
ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili
Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130,
n. 41103 - Torino.

PK **Per la pubblicità su:**

publikomp

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 **TORINO** - Tel. 011.6
Via Carducci, 29 - 20123 **MILANO** - Tel. 02.244.2

è. Nel caso della formazione di Winchester, le teorie appena sbocciate sono quantomeno suggestive. Dall'aereo si nota che dentro al cerchio sembra esservi una sequenza binaria simile a quella che comparve a Chibolton l'anno scorso, e che fece scalpore perché suonava come una risposta al messaggio radio inviato a possibili forme cosmiche di vita intelligente dal radiotelescopio di Arecibo nel 1974.

Tale messaggio conteneva, tra l'altro, informazioni sulla struttura del DNA umano e sulla popolazione mondiale. La «risposta» comparsa in codice binario nel grano conteneva una sequenza sugli elementi prevalenti della

Un messaggio in codice dallo spazio o una burla ben congegnata? Il dibattito continua

vita in cui spiccava il numero 14, corrispondente all'elemento del silicio. Una delle interpretazioni fu: il silicio è per gli alieni quello che il carbonio è per la razza umana. Anche l'entità della presunta «popolazione aliena» veniva stimata a 21 miliardi di esseri.

Qualcuno dovrà determinare se si tratta di struttura binaria anche stavolta. Nel cerchio di Winchester vi è già chi vede lo specchio extraterrestre di un esperimento condotto all'inizio dell'800 sul potere plastico della musica. A far passare un archetto di violino lungo un disco metallico cosparso di sabbia, si formano delicate strutture concentriche a forma di petalo. Insomma, secondo l'interpretazione più appassionata di questo cerchio nel grano, tali strutture geometriche sarebbero prodotte dalla musica delle sfere celesti.

Uno scienziato americano, William Levengood, ha un'altra teoria sulle formazioni nei campi. Ha notato che i nodi lungo la spiga si espandono del 100 per cento. Levengood crede che questo sia dovuto a un'energia tipo micro-onde che egli non è in grado di riprodurre in laboratorio: lui definisce il fenomeno «vortici di plasma», che si generano nella ionosfera. Quando cominciano a organizzarsi, gravitano verso il basso. Nel momento in cui toccano terra, lasciano complessi disegni geometrici.

Se il cerchio è la parte più ingegnosa di questa formazione, la faccia dell'alieno in 3D è la più drammatica. Qualcuno suggerisce che somiglia a Balok, un personaggio della prima serie di Star Trek.

AX2018/02

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 704/95, promossa da: Monte dei Paschi di Siena contro: **FALCO Anna Maria** (terza datrice d'ipoteca), il Giudice dell'esecuzione dott.ssa Castellino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26/9/2002, alle ore 13, dei seguenti beni:
Lotto 1°
In Torino, C.so Re Umberto 95, al piano quarto: alloggio composto di ingresso, corridoio, soggiorno, tre camere, cucina, dispensa-ripostiglio e due bagni; cantina e soffitta.
Lotto 2°
In Torino, C.so Re Umberto 95, al piano quarto: alloggio composto di ingresso, corridoio, sei camere, cucina e tre bagni; due cantine.
Prezzo base € 205.000,00 per il lotto I; € 320.000,00 per il lotto II;
Aumenti minimi € 2.000,00 per il lotto I; € 3.000,00 per il lotto II.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese e i costi per la cancellazione delle formalità.
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'Istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese;
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 1/9/93 n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'Istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

AX2018/02

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Seconda Sezione Civile

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella causa civile n. 9315/99 R.G. promossa da: B.N.A. contro: **BOZZOLINI Vittorio** il Giudice Istruttore dott.ssa Mancinelli ha disposto la vendita all'incanto, per il giorno 19/9/2002 ore 11, dei seguenti immobili:
In Torino Via Magenta 49
- con accesso dalla scala B al piano primo (2° f.t.) appartamento composto di doppi ingressi, corridoio, salone, tre camere, spogliatoio, tinello, cucina, tre bagni, balcone lato cortile e terrazzo lato strada, per una superficie commerciale indicativa di mq. 255 circa oltre a pertinenziale cantina al piano interrato.
- N.C.E.U. F. 179 n. 493 sub. 15 - via Magenta 49 - piano 1 - z.c. 1 - cat. A/1 vani 8,5 -
Condizioni di vendita
L'immobile sarà posto in vendita in Unico Lotto al prezzo base di € 420.000,00
Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a € 3.000,00
Pone a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.
Cauzione e spese: Chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo da lire 20.000 diretta al G.I., allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere.
Termine di versamento del prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Torino, li 25 luglio 2002

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

AX2018/02

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobile con incanto

Si rende noto che nel Fallimento n.361/97 della Carrozzeria Sangone snc Curatore: rag. Raffaella Massaro. Il Giudice Delegato dott.ssa Mirella Prevete ha disposto la vendita con incanto il giorno 20/09/02 alle ore 12.00 del seguente bene: nel comune di Torino - Via Genova, 239 alloggio posto al piano secondo (3° ft.), composto da ingresso, tre camere; tinello con cucinino, disimpegno, bagno ripostiglio, balcone; cantina posta al piano secondo sotterraneo; autorimessa n. 6 posta al primo piano sotterraneo; Prezzo base: € 112.000,00. Aumenti minimi: € 1.500,00. Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13.00 del giorno 17/9/02 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane s.p.a.". Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n.130 - Torino.

IL CANCELLIERE **Giuseppe Sequenzia**

Gli avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello
sezione ***Bandi & Aste***

www.nordovest.it

PK *Per la pubblicità su:* **LA STAMPA**
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 **TORINO** - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 **MILANO** - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

A SABAUDIA

Il mistero dei grandi cerchi nel grano

EMANUELE ROMAGGIOLI

Tornano in grande stile. Con spighe piegate ai nodi, e con un pittogramma che segna ben 110 metri di lunghezza. Quasi a rimarcare quella tipica evoluzione stilistica del fenomeno. Che dalle sue prime manifestazioni ha registrato un salto di qualità in tutto il mondo.

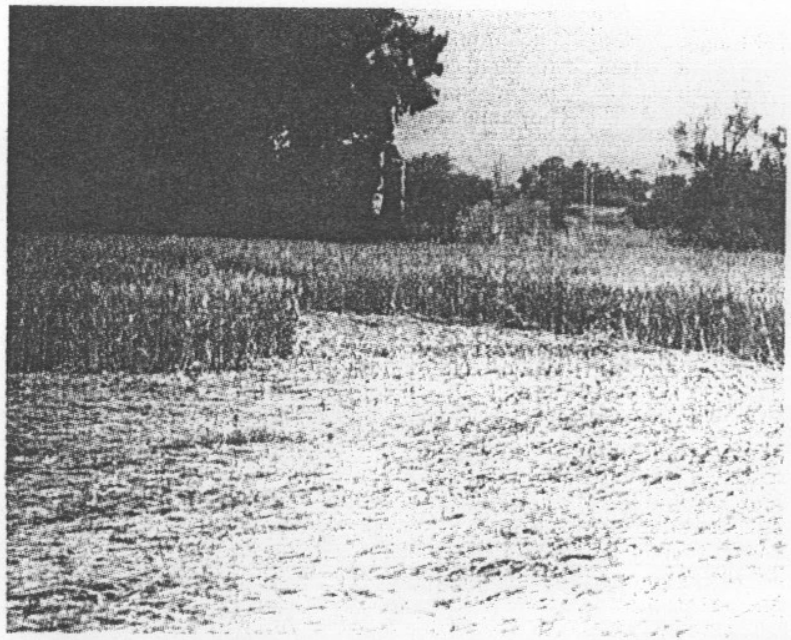
Così, ad un anno esatto di distanza, i cerchi nel grano fanno la loro ricomparsa nel Lazio. E scel-

Comparso in una proprietà agricola il «crop circle» fa registrare una folla di curiosi

gono ancora una volta Sabaudia, teatro, nel giugno del 2003, del primo caso laziale di «crop circles». Sempre e rigorosamente sul litorale, e ancora una volta in località Sant'A: :a. Zona ormai calda in fatto di erchi nel grano. Ma a differenza della scorsa estate, stavolta il pittogramma è davvero imponente. Con caratteristiche che ad un primo esame farebbero propendere (il condizionale è d'obbligo) per l'autenticità dell'agroglifo.

Scoperto nella proprietà dell'agricoltore Stefano Bedin, restio a qualsiasi intromissione nel campo, il crop sta registrando una vasta folla di curiosi e appassionati. Tantissimi gli aerei ultraleggeri che stanno sorvolando l'area, a caccia di foto e filmati. In compagnia degli esperti del Cun, il centro ufologico nazionale, Bedin ci ha concesso un fugace sopralluogo all'interno del crop. È Alessandro Sacripanti, coordinatore del Cun Lazio, a dar vita alle prime osservazioni: «È uno dei più articolati crop circles registratosi in Italia, con una geometria piuttosto complessa».

Le misurazioni parlano chiaro: 110 metri di lunghezza, con corridoi verticali larghi circa 1 metro. Parte delle spighe sono piegate ai nodi, ed alcune tendono a risalire verso l'alto. Classico elemento dei «crop circles» genuini. Un altro dato interessante, inoltre, ci è fornito da un testimone: sembra che all'interno del cerchio siano state rinvenute trecce a forma di croce, asportate subitaneamente dall'agroglifo. Ma guai, comunque, a gridare all'autenticità prima di una più ampia disamina del pittogramma e di un'analisi chimica delle spighe. D'altronde nessuna anomalia magnetica è stata rilevata all'interno del cerchio. Come conferma lo stesso Sacripanti: «Abbiamo rilevato, all'interno del crop, il nord magnetico senza alterazioni. È da dire, comunque, che le anomalie magnetiche, come quelle chimiche, sono fenomeni transitori dei pittogrammi autentici. L'effetto, infatti, può svanire entro le 36-48 ore. Abbiamo prelevato anche campioni di spighe per farli esaminare. Dopo una più ampia analisi potremo trarre delle conclusioni più certe. Per ora non escludiamo né l'ipotesi della burla, e nemmeno quella dell'autenticità del pittogramma».



Il particolare del misterioso cerchio di 110 metri di sviluppo totale che è stato trovato nei giorni scorsi dalle parti di Sabaudia, a un anno di distanza da un episodio analogo. Scoperto nella proprietà dell'agricoltore Stefano Bedin, restio a qualsiasi intromissione nel campo, il crop sta registrando una vasta folla di curiosi e appassionati. Tantissimi gli aerei ultraleggeri che stanno sorvolando l'area, a caccia di foto e filmati

Quello che è certo, comunque, è che il fenomeno si presenta sicuramente più interessante rispetto a quello del 2003. Il crop della scorsa estate, infatti, (rinvenuto nella proprietà Cenci) era pressoché attiguo alla litoranea. Ben visibile dalla strada e di facile accesso. E il gigantesco pellegrinaggio che ne seguì alterò irrimediabilmente il pittogramma. Ma per l'agroglifo nella proprietà dei Bedin, (trincerati dietro ad una sorta di agnosticismo) la situazione è diversa. Un cerchio nel grano non visibile dalla strada, e perfettamente integro. Le analisi, quindi, potranno svolgersi con un maggior grado di attendibilità. Parola del Cun: «Non ci sono segni di passaggi che possano aver provocato alterazioni irreparabili, come fu lo scorso anno per il cerchio nella proprietà Cenci».

ELEZIONI

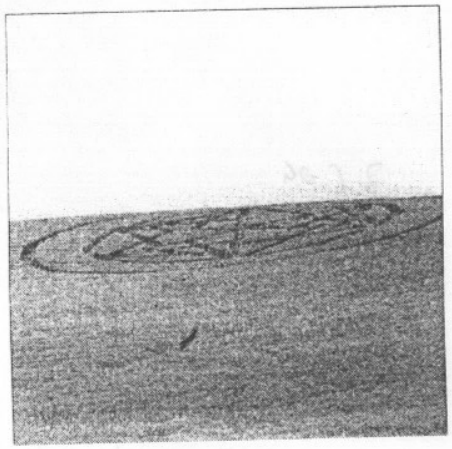
Da sabato al vot
per le Europee
per tre provinc
e per 181 Comu

SERVIZIO A PAGINA 42

Giornale 7-6-04

ORCIANO Misterioso episodio sulle colline vicino a Rosignano. Le spighe sono state piegate, ma non spezzate. Che è successo?

Un cerchio stellare nel campo di grano



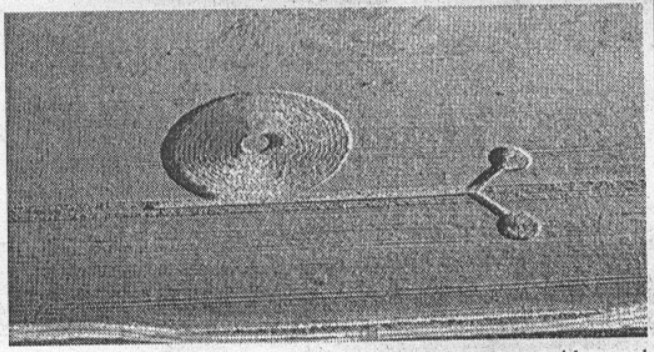
di **Paola Zerboni**

ORCIANO — Gli automobilisti mattinieri che sulla via Orciano-Lorenzana facevano rotta verso la costa cecinese, si sono stropicciati gli occhi, increduli, quando all'altezza di Poggio alle Pietre — una collina coltivata a grano — hanno scorto un gigantesco disegno **(nella foto)** tra le spighe ancor verdi. Due cerchi, uno più grande, del diametro di quasi 100 metri, ed uno più piccolo iscritto nel primo e all'interno di questo una stella a cinque punte. Catapultati nel bel mezzo di una puntata di «X Files», il primo pensiero è andato agli extraterrestri. Già un anno fa, Lorenzana fu teatro del fenomeno dei «drop circles», così lo chiamano gli inglesi, primi scopritori delle misteriose figure geometriche, formatesi nottetempo in un campo di grano sulla Starshill, la «Collina delle Stelle, a Warminster. Correva l'anno 1972. Da allora i «drop circles» sono comparsi ovunque. Nell'estate 2003, sull'onda del film «Signs», fantascientifica avventura con Mel Gibson, imperversarono dalla Valdicecina alla Valdera. Ad inaugurare l'estate dei misteri 2004, ecco l'enorme «drop circle» di Poggio alle Pietre. Subito preso d'assalto dai curiosi. Ggli autori non hanno lasciato tracce del loro passaggio. Le spighe di grano non sono spezzate, ma soltanto piegate a costruire l'enorme figura. Due cerchi perfetti, come quelli di Giotto. E martedì notte nessun movimento sospetto è stato notato nei dintorni. Mistero su tutta la linea. Al grido di «sono atterrati gli Ufo», grandi e piccini si son riversati sulla collina, proprietà di Massimo Pelusi, imprenditore agricolo e candidato alle comunali con lista civica avversaria dell'Ulivo.

Nazione 3-6-04

Giornale 3-6-01

LA FOTO



GLI UFO SONO SBARCATI IN SERBIA. La foto aerea mostra tre cerchi apparsi improvvisamente venerdì nei campi vicino a Vojvodina, circa 100 km a nord di Belgrado. Gli abitanti sono convinti che siano opera di alieni